

Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VI — N. 76

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di S. Andrea 10 - Tel. 1.15 - 8.00 - Abbonamenti: Anno L. 75
sem. L. 38 - tria. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 150 - Pubblicità, Legali, ecc. L. 8 - Necrologi L. 8 - Cronaca L. 250
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-53 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 75-823

Martedì 30 Marzo 1937 XV

La portata dell'accordo economico fra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA, 29. Alle insinuazioni del «Manchester Guardian» secondo le quali il patto italo-jugoslavo sarebbe fra l'altro un tentativo disperato di Mussolini per ottenere a credito l'importazione di viveri e di materie prime di cui l'Italia ha urgente bisogno, risponde il «Giornale d'Italia» che l'Italia non ha affatto bisogno di ricorrere a questi crediti, come risulta dal seguente prospetto, che illustra i rapporti commerciali italo-jugoslavi alla data del 20 marzo scorso. A questa data esisteva un credito dell'Italia verso la Jugoslavia di 90 milioni di lire, ed esistevano crediti congelati della Jugoslavia verso l'Italia, derivanti dalla paralisi sanzionista, di 49 milioni, per i quali però erano già state definite in gran parte fra Roma e Belgrado le modalità di pagamento, e precisamente per 10 milioni in contanti, per sei o sette milioni in concessioni alla Jugoslavia di titoli di proprietà italiana e per il rimanente con probabili forniture italiane.

Ma l'accordo economico del 25 marzo è stato invece auspicato da Belgrado dopo la constatata rovina delle sanzioni, per riparare alle loro malefatte. Il mercato italiano è di primaria importanza per le esportazioni jugoslave e la sua riapertura va incontro a vitali ed onesti bisogni della Jugoslavia.

Negli ambienti economici e commerciali jugoslavi l'accordo commerciale è stato accolto col massimo favore. Il miglioramento delle economie dei due Paesi è fondato sulla normalità dei loro rapporti di interscambio. Ora l'accordo tende a ristabilire per l'avvenire appunto questa normalità, che in passato è stata turbata da molteplici cause esteriori ed interne, di cui tanto più la Jugoslavia aveva risentito i danni ed effetti in quanto il mercato italiano è necessario all'economia agricola jugoslava, mentre l'industria italiana, data l'immediata vicinanza, può svolgere in Jugoslavia un proficuo lavoro, a tutto vantaggio dell'economia jugoslava.

E non sono soltanto questi gli aspetti di complementarietà delle due economie. Gli jugoslavi hanno risentito nei tempi andati, e oggi ancora ne subiscono gli effetti, tutto il danno dell'artificialità di certe situazioni non distinte da certe situazioni non distinte, interessate di intervento economico degli amici occidentali, o sotto forma di prestiti ad alto interesse, che pesano enormemente sulla economia statale e su quella privata, o mediante concessioni di sfruttamento, in cui veramente da una parte ci sono gli sfruttatori e dall'altra soltanto gli sfruttati, o infine mediante forniture ad alto prezzo di vecchi materiali, altrimenti destinati ai rottami.

Tutto ciò che turba enormemente l'economia jugoslava, proprio nel momento in cui aveva bisogno di moltiplicare le sue risorse in vista della necessaria opera di elevamento materiale e morale, e non è da meravigliarsi che gli jugoslavi, stanchi di questa situazione, abbiano preferito guardare al nostro Paese, capace di offrire un'amicizia veramente fruttuosa e ristabilire con esso quei rapporti che sono dettati da una legge di natura.

Il punto di vista degli esportatori ed importatori jugoslavi sui prossimi sviluppi delle relazioni economiche fra i due Paesi, quali sono stabilite dall'accordo, è espresso dalle seguenti espressioni, raccolte dall'inviato della «Tribuna» a Belgrado: «A nostro modo di vedere — gli è stato detto in questi ambienti — l'Italia dovrebbe attrezzare alcune sue industrie in modo di soddisfare più ampiamente i bisogni dei mercati balcanici. Un «clearing» il cui saldo debba essere pagato in divise è assurdo, perché se il pagamento del saldo è garantito anticipatamente, il «clearing» è superfluo, e se non è garantito, il sistema del «clearing», nel caso dei rapporti con l'Italia, deve sbocciare nello strangolamento dei nostri rapporti economici. Ci sembra che l'unico rimedio sia quello di una maggiore attività balcanica delle industrie italiane. Negli accordi della settimana scorsa i due Governi hanno deciso di basare i loro scambi sull'equilibrio. Nel caso in cui eccedono si varifichino, le due parti contrattanti si sono impegnate di farli sparire immediatamente con ordinazioni di Stato. Ora, poiché in Jugoslavia la possibilità di acquistare per conto dello Stato non sono molto grandi, esiste il pericolo che le nostre esportazioni in Italia si orientino secondo il volume delle importazioni dall'Italia. Se ciò dovesse accadere dovremmo assistere a una riduzione di metà quasi delle nostre esporta-

zioni nei confronti con quelle degli anni precedenti alle sanzioni. Per evitare che ciò accada bisogna far sì che la Jugoslavia acquisti di più dall'Italia. Ma l'iniziativa, ritornando a quanto abbiamo detto, deve essere presa dai venditori».

La buona volontà dei privati e l'entente politica dei due Governi possono in questo campo, come in altri operare miracoli.

Circa il funzionamento del comitato permanente negli ambienti che occorrerà procedere senza fretta eccessiva. E' necessario mettere innanzi al comitato conclusivi elementi di giudizio, risultanti dall'applicazione dell'accordo del settembre scorso. E' soltanto sulla base di chiare indicazioni

Non soltanto i grandi quotidiani berlinesi ma anche i principali giornali della provincia hanno dedicato intere colonne agli avvenimenti italo-jugoslavi di Belgrado. Anche per questi fogli gli accordi firmati dal conte Ciano e da Stojadinovich e già entrati in vigore, costituiscono uno dei principali eventi del dopoguerra, uno dei più importanti fattori di pace che l'Italia fascista, la quale ha già dato i Protocolli di Roma, offre all'Europa centrale e balcanica.

«Con la rinuncia alla guerra come mezzo di politica nazionale e con reciproche garanzie per le frontiere, Italia e Jugoslavia», scrivono le «Leipziger Nachrichten» — «concludono un patto che supera i limiti dei cosiddetti trattati di pace».

«L'accordo di Belgrado è il più completo che sia stato concluso fra due Nazioni europee, poiché oltre che alla rinuncia alla guerra esso offre ai due contraenti tutti i mezzi per impedire nell'avvenire ogni conflitto e per risolvere pacificamente eventuali divergenze. Esso risolve il problema delle minoranze, dà la parola dello spirito di conciliazione che anima i due Paesi, i quali si assumono l'impegno di rispettare i diritti delle minoranze, e di non intralciare il loro libero sviluppo, pur non tollerando alcun movimento irredentista».

«L'accordo di Belgrado è un esempio di sincerità e di chiarezza. Esso non lascia aperta alcuna porta segreta attraverso la quale la guerra possa penetrare, ma, al contrario, come è chiamato, se i suoi principi saranno sviluppati e sfruttati, creerà una situazione sana e fiduciosa, non solo nella zona adriatica ma anche fuori della frontiera dei due Stati firmatari. Già si hanno indizi i quali provano che esso si estenderà in un avvenire non lontano. La Turchia già segue la via tracciata da Mussolini, sebbene ancora con qualche turbolenza. Il Patto di amicizia bulgaro-jugoslavo faciliterà indubbiamente l'opera di pacificazione iniziata da Roma coi Protocolli e continuata con l'accordo di Belgrado».

«Le intime relazioni che l'Italia mantiene con l'Ungheria da una parte e gli amichevoli rapporti che uniscono la Jugoslavia alla Germania, dall'altra contribuiscono ad avvicinare anche lo Stato magiaro alla Jugoslavia e a dare quindi alla pace nella zona danubiana basi sempre più solide».

È interessante registrare in merito alle previsioni del quotidiano tedesco, una informazione da Belgrado del giornale «Az Est» di Budapest, secondo cui nelle sfere ufficiali jugoslave si ritiene che il Governo italiano, pur senza intervenire negli affari di uno Stato estero, rivolgerà all'Austria e all'Ungheria un'amichevole invito di concludere con la Jugoslavia, entro il quadro dei Protocolli di Roma, un accordo che si ispiri ai principi di quello firmato giovedì a Belgrado dal conte Ciano e da Stojadinovich.

«Gli accordi di Belgrado», scrive a sua volta il «Mitag» — «sono stati conclusi fuori dall'atmosfera ginevrina, ma, grazie allo spirito di pace che anima ogni

zioni che si potrà disciplinare una sempre più vasta materia. Si dovrà andare avanti a gradi. Le improvvisazioni sarebbero dannose».

Le felicitazioni di Hitler per l'accordo di Belgrado

BERLINO, 29. Il «D.N.B.» pubblica: «Per la conclusione dell'accordo di Belgrado il Cancelliere Hitler ha inviato le sue felicitazioni al Principe Reggente di Jugoslavia ed al Capo del Governo italiano a mezzo dei rispettivi rappresentanti diplomatici di Belgrado e di Roma, rilevando che il nuovo accordo costituisce un importante contributo alla causa del mantenimento e del consolidamento della pace europea».

Anche l'Austria e l'Ungheria nel quadro dei Protocolli di Roma concluderebbero accordi con la Jugoslavia

Non soltanto i grandi quotidiani berlinesi ma anche i principali giornali della provincia hanno dedicato intere colonne agli avvenimenti italo-jugoslavi di Belgrado. Anche per questi fogli gli accordi firmati dal conte Ciano e da Stojadinovich e già entrati in vigore, costituiscono uno dei principali eventi del dopoguerra, uno dei più importanti fattori di pace che l'Italia fascista, la quale ha già dato i Protocolli di Roma, offre all'Europa centrale e balcanica.

«Con la rinuncia alla guerra come mezzo di politica nazionale e con reciproche garanzie per le frontiere, Italia e Jugoslavia», scrivono le «Leipziger Nachrichten» — «concludono un patto che supera i limiti dei cosiddetti trattati di pace».

«L'accordo di Belgrado è il più completo che sia stato concluso fra due Nazioni europee, poiché oltre che alla rinuncia alla guerra esso offre ai due contraenti tutti i mezzi per impedire nell'avvenire ogni conflitto e per risolvere pacificamente eventuali divergenze. Esso risolve il problema delle minoranze, dà la parola dello spirito di conciliazione che anima i due Paesi, i quali si assumono l'impegno di rispettare i diritti delle minoranze, e di non intralciare il loro libero sviluppo, pur non tollerando alcun movimento irredentista».

«L'accordo di Belgrado è un esempio di sincerità e di chiarezza. Esso non lascia aperta alcuna porta segreta attraverso la quale la guerra possa penetrare, ma, al contrario, come è chiamato, se i suoi principi saranno sviluppati e sfruttati, creerà una situazione sana e fiduciosa, non solo nella zona adriatica ma anche fuori della frontiera dei due Stati firmatari. Già si hanno indizi i quali provano che esso si estenderà in un avvenire non lontano. La Turchia già segue la via tracciata da Mussolini, sebbene ancora con qualche turbolenza. Il Patto di amicizia bulgaro-jugoslavo faciliterà indubbiamente l'opera di pacificazione iniziata da Roma coi Protocolli e continuata con l'accordo di Belgrado».

«Le intime relazioni che l'Italia mantiene con l'Ungheria da una parte e gli amichevoli rapporti che uniscono la Jugoslavia alla Germania, dall'altra contribuiscono ad avvicinare anche lo Stato magiaro alla Jugoslavia e a dare quindi alla pace nella zona danubiana basi sempre più solide».

È interessante registrare in merito alle previsioni del quotidiano tedesco, una informazione da Belgrado del giornale «Az Est» di Budapest, secondo cui nelle sfere ufficiali jugoslave si ritiene che il Governo italiano, pur senza intervenire negli affari di uno Stato estero, rivolgerà all'Austria e all'Ungheria un'amichevole invito di concludere con la Jugoslavia, entro il quadro dei Protocolli di Roma, un accordo che si ispiri ai principi di quello firmato giovedì a Belgrado dal conte Ciano e da Stojadinovich.

«Gli accordi di Belgrado», scrive a sua volta il «Mitag» — «sono stati conclusi fuori dall'atmosfera ginevrina, ma, grazie allo spirito di pace che anima ogni

Il Duce ha rinunciato alla vacanza pasquale

LONDRA, 29. Il «Sunday Times» segnala che il Duce ha rinunciato alla sua vacanza a Rocca delle Caminate, e scrive: «Il Duce non si prenderà una vacanza pasquale. E' diventato abituato per certi gruppi politici a guardare con disdegno ai dittatori, ma sarebbe puerile non riconoscere la fatica colossale sostenuta per così lungo tempo dalla Duce della nazione italiana; ne sarebbe giusto o accorto rinpicciarlo i risultati materiali del suo regime».

Ne questi risultati sono stati raggiunti al prezzo di una troppo alta fatica spirituale, non ne diminuisce per tanto la loro grandezza».

La giornata pasquale trascorsa festosamente nei cantieri dell'impero

ADDIS ABEBA, 29. La Pasqua è stata celebrata con particolare solennità in Addis Abeba. Un alto significato ha assunto soprattutto presso i cantieri degli operai dislocati nei territori del Governatorato, dove i dirigenti e i lavoratori dell'Impero hanno trascorso festosamente la giornata dedicando la mensa insieme agli operai, distribuendo ad essi vari doni.

Nella mattinata i cappellani militari hanno celebrato la messa al campo e molti lavoratori si sono accostati ai Sacramenti insieme ai dirigenti. Una serie di manifestazioni con premi si sono effettuate nei cantieri, facendo trascorrere la giornata in un'atmosfera di cordialissimo cameratismo fascista.

Per il quattro aprile è attesa a Massaua l'arrivo del Ministro Cobelli-Gigli, con la consorte che qui viene per rendersi conto dei lavori delle strade imperiali. Si ritiene che il Ministro percorrerà in automobile tutta la rete stradale, ispezionando da cantiere a cantiere.

E' giunto ad Addis Abeba il prof. Fanoli, ispettore per tutte le Colonie dell'Impero del servizio meteorologico, allo scopo di impiantare stazioni meteorologiche in tutti i principali centri dell'Impero.

Il Foglio di disposizioni

Cambio della guardia ad Agrigento — La convocazione degli ispettori

ROMA, 29. Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni N. 778 in data odierna comunica:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Emerigo Gugino Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Agrigento in sostituzione del fascista Alessandro Gastani nominato Prefetto del Regno.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 1. aprile XV alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

Gli ispettori del P. N. F. sono convocati nel Palazzo del Littorio giovedì 1 aprile alle ore 16.

S. E. de Stefani giunto in Cina

SCIANGAI, 29. E' giunto oggi, a bordo della motonave «Victoria», S. E. de Stefani per assumere l'ufficio di alto console presso il Governo della Repubblica di Cina. Ricevuto dal R. Incaricato d'Affari Alessandro di S. E. de Stefani, che a Parigi in benvenuto a nome del governo italiano si è recato a bordo del «Victoria» il generale Tsing Paie, accompagnandolo a un rappresentante del Ministero degli Esteri di Sciangan, nonché da molte altre personalità cinesi. Domani S. E. de Stefani sarà ricevuto ad Hanchow da Chiang Kai Sek.

Complimenti laburisti alla Monarchia britannica

LONDRA, 29. Sabato al congresso del partito socialista indipendente tenutosi a Glasgow il deputato Maxton ha detto queste suppellettili parole all'indirizzo della Monarchia inglese: «Nessuno avrebbe immaginato l'anno scorso che vi sarebbe stata una crisi costituzionale che avrebbe portato a mandare a spasso il Re per nominarne un altro. L'indifferenza con cui le masse hanno appreso questa crisi monarchica, in questa sua vera importanza, e la crisi ha mostrato, anzi che il Re che passava per il sovrano più amato dal popolo, ha potuto essere licenziato come un fattorino d'ufficio in 21 ore».

Il Re d'Inghilterra dovrà esser grato e riconoscente ai conservatori inglesi, nonché ai vari Arcivescovi della Chiesa anglicana di questo bel... complimento che Egli e la sua Casa ricevono giornalmente da questo egregio varonico — e più che amico, dicendo — dei sudditi egregi signori. I nemici del fascismo sono su per giù tutti fatti di questa risma!

IN SPAGNA Prossima offensiva dei nazionali

ROMA, 29. Si apprende da Siviglia, i comunisti, pur continuando a denunciare i loro successi sugli incassati stranieri, tradiscono la loro inquietudine, che è quella del sig. Caballero e del Krentz, circa i prossimi avvenimenti militari.

Dalle ultime notizie giunte dal fronte di guerra spagnolo appare infatti che i nazionali, stanno preparando un'altra offensiva contro Madrid, offensiva che dovrà permettere alle forze legionarie di completare l'accerchiamento della capitale e che costituirà una risposta categorica alla campagna che l'Internazionale massonica antifascista ha scatenata da una quindicina di giorni nella stampa europea.

Infatti i prossimi giorni mostreranno che in Spagna la sorte dei rossi è segnata, se non continueranno ancora i rifornimenti stranieri di uomini e di armi.

Il Papa benedice il popolo dalla Loggia di San Pietro

50 mila fedeli al solenne pontificale

ROMA, 29. Per assistere all'annunciato pontificale di domenica in San Pietro alla presenza del Papa, la Basilica era ieri gremita di circa 50 mila persone, mentre una altra folla immensa occupava la piazza in attesa della benedizione che avrebbe impartito il Pontefice.

Armano all'abside della Basilica erano le tribune riservate ai Principi, alla famiglia del Pontefice, al Corpo diplomatico, al sovrano militare Ordine di Malta, al patriziato ed alla nobiltà romana.

Tra le personalità intervenute si notavano il Principe e la Principessa di Danimarca, il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia, l'Arciduchessa Maddalena di Ungheria, la Principessa Cecilia di Prussia, il Principe Federico con la Principessa, le Principesse Anna e Hohenlohe-Bartenstein e Jagtberg con la figlia, la Principessa Maria Clotilde Napoleone, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta Principe Chigi, il Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini, il Maharaja di Kapurthala con il figlio, il Governatore della Città del Vaticano Marchese Serafini, i diplomatici indonesiani la divisa con le decorazioni, Numerosa la rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana.

Il corteo papale

Alle 10.30 ha incominciato a sfilare il corteo papale, che ha destato il più vivo interesse nei presenti e specialmente negli stranieri che assistevano per la prima volta alla solenne cappella papale. Dopo il clero regolare e secolare, gli Arcivescovi ed i Vescovi e il Sacro Collegio dei Cardinali, è entrato nella basilica il Pontefice, salutato dal suono delle trombe d'argento e dal canto del «Tu es Petrus», mentre la guardia palatina, schierata lungo la navata centrale, presentava le armi.

All'apparire del Pontefice sulla sedia gestatoria, la folla ha vibrato un clamoroso applauso, mentre il Pontefice, salutato dal suono delle trombe d'argento e dal canto del «Tu es Petrus», mentre la guardia palatina, schierata lungo la navata centrale, presentava le armi.

All'apparire del Pontefice sulla sedia gestatoria, la folla ha vibrato un clamoroso applauso, mentre il Pontefice, salutato dal suono delle trombe d'argento e dal canto del «Tu es Petrus», mentre la guardia palatina, schierata lungo la navata centrale, presentava le armi.

All'apparire del Pontefice sulla sedia gestatoria, la folla ha vibrato un clamoroso applauso, mentre il Pontefice, salutato dal suono delle trombe d'argento e dal canto del «Tu es Petrus», mentre la guardia palatina, schierata lungo la navata centrale, presentava le armi.

All'apparire del Pontefice sulla sedia gestatoria, la folla ha vibrato un clamoroso applauso, mentre il Pontefice, salutato dal suono delle trombe d'argento e dal canto del «Tu es Petrus», mentre la guardia palatina, schierata lungo la navata centrale, presentava le armi.

All'apparire del Pontefice sulla sedia gestatoria, la folla ha vibrato un clamoroso applauso, mentre il Pontefice, salutato dal suono delle trombe d'argento e dal canto del «Tu es Petrus», mentre la guardia palatina, schierata lungo la navata centrale, presentava le armi.

All'apparire del Pontefice sulla sedia gestatoria, la folla ha vibrato un clamoroso applauso, mentre il Pontefice, salutato dal suono delle trombe d'argento e dal canto del «Tu es Petrus», mentre la guardia palatina, schierata lungo la navata centrale, presentava le armi.

Posizioni occupate e attacchi dei rossi respinti

SALAMANCA, 29. Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale annunzia che sul fronte di Teruel le truppe nazionali hanno occupato importanti posizioni nemiche. Sul fronte di Soria un attacco dei bolscevichi è stato respinto. Altri attacchi che i rossi avevano sferrato nelle montagne di Conjura presso Granata e nei dintorni di Origa hanno subito la stessa sorte. L'esercito del sud comunista che la località di Pozoblanco è completamente tagliata dalle posizioni nazionalsociali. Ad Andaya le truppe nazionali continuano ad avanzare vittoriosamente.

Un attacco dei rossi sul fronte della Guadarrama verso le posizioni dominanti il villaggio e la valle di San Raffaele, è stato respinto. Sugli altri fronti, giornata tranquilla.

Le truppe nazionali della quinta divisione hanno respinto un attacco dei rossi nel settore di Vivel del Rio. Un altro attacco è stato respinto sulla collina del Cruz, nel settore di Guadalupe.

Osservatorio

Il nostro cuoco ha dato ad es- si una originale interpretazione, approfittando del banchetto ufficiale offerto dal signor Stojadinovich al conte Ciano. Infatti, sulla lista delle invitazioni, le porzioni sono state indicate con denominazioni scritte debitamente in francese senza riscontro di sorta nei classici della cucina di Francia, né di altri Paesi. I convitati hanno trovato elencato un «consommé à l'ailance» perfettamente di circostanza, una «bombe à la sicilienne» che deve essere scoppia- ta con guiso effetto e infine, una «surprise romaine» che la sera capisce come il cuoco fosse più a giorno di certi Ambasciatori sul modo come erano procedu- ti le cose.

Il cuoco diplomatico ha voluto rispondere graziosamente alle voci fatte correre in Oriente e in Occidente, per affermare che il Patto di Pasqua non era giunto nuovo e che i Governi erano stati debitamente informati da Belgrado.....

Chamberlain

Per una curiosa coincidenza, il re del Belgio, si è recato a Londra a spiegare l'atteggiamento del suo Paese in vista di una «nuova Locarno» pochi giorni dopo la morte di Sir Austen Chamberlain, che del Patto di Locarno fu tra Brian e Stresemann il più convinto assertore.

Chamberlain ha fatto in tempo, prima di morire, ad assistere al crollo dell'edificio pacifisticamente costruito e che sembrò il più abile e riuscito strumento diplomatico degli ultimi secoli.

Chamberlain deteneva tra i suoi compariati un primato, quello della francofilia. Gli inglesi, come è noto, hanno temuto che la Francia, uscita vittoriosa dalla guerra e ingrandita territorialmente, mirasse a riprendere il suo antico sogno di egemonia nell'Europa. Da tale convinzione è scaturita la loro politica di appoggio alla Germania: contrappeso necessario. Così la vedeva Lloyd George in contrasto con Chamberlain, persuaso che la Francia si trovasse in stato di inferiorità; quest'ultimo si adoperò per creare un'alleanza di guerra una garanzia che la difendesse di fronte alla Germania fatalmente portata a risorgere dalla rovina e a ripudiare il Trattato di Versaglio.

Chamberlain stimò il Fascismo senza comprenderlo e questa sua incomprensione lo portò ad assumere durante il conflitto italo-abissino, quella condotta che lo indusse a farsi capeggiatore della rivolta parlamentare contro il progetto Hoare-Laval fino a quando, a campagna finita, il suo senso di realismo prevalse per indurlo a suggerire la necessità di cedere una pietra tombale sulla fossa della politica sanzionista.

Chamberlain stimò il Fascismo senza comprenderlo e questa sua incomprensione lo portò ad assumere durante il conflitto italo-abissino, quella condotta che lo indusse a farsi capeggiatore della rivolta parlamentare contro il progetto Hoare-Laval fino a quando, a campagna finita, il suo senso di realismo prevalse per indurlo a suggerire la necessità di cedere una pietra tombale sulla fossa della politica sanzionista.

Il riavvicinamento italo-turco

LONDRA, 29. Il corrispondente del «Times» da Istanbul conferma la notizia del riavvicinamento italo-turco, ma dice di ritenere che la visita del co. Ciano ad Ankara non sia imminente, dato che il Ministro degli Esteri turco dovrà abbandonare quella capitale per recarsi, fra l'altro, a Belgrado e quindi a Teheran, capitale dell'Iran.

Il giornalista aggiunge che la Turchia spera in una prossima adesione dell'Italia alla convenzione di Montreux, riguardante il regime dei Dardanelli.

Ora che la Jugoslavia ha riconosciuto la conquista dell'Abissinia, è probabile che la Turchia farà altrettanto.

Le azioni della «Baldwin», sono salite alle stelle (grazie agli armamenti)

LONDRA, 29. Il «Sunday Referee» afferma che nessuno dei tre ex Primi Ministri che avrebbero diritto alla pensione votata dai Comuni, ne usufruirà.

Mac Donald e Lloyd George preferiscono restare deputati, e aggiunge il giornale — egli è molto ricco, dato che le azioni della Baldwin Co. sono valorizzate del 1200 per cento, a causa della espansione degli armamenti.

Osservatorio

Il cuoco diplomatico Che i cuochi abbiano giocato negli avvenimenti politici di tutti i tempi un ruolo non indifferente, è ormai provatissimo: la memoria di molti uomini di Stato ci rivela — magari tra le righe — le ragioni remote di una conversazione finita male, di un accordo vizioso, di un dissidio nato improvvisamente. Ragioni strettamente legate alla cattiva preparazione di un pranzo, quindi alla smania di un cuoco evidentemente a giorno della politica internazionale, e che ha con le potenti armi a sua disposizione influito sulla piega degli avvenimenti. «Da una cattiva digestione» — diceva Taillandier — «dipende tante volte col malumore di un ministro, la disgrazia di un popolo».

Ora, di questi cuochi diplomatici, in rapporto intimo con le Cancellerie se ne è rivelato un altro che merita di essere portato all'onore della ribalta per una sua geniale manifestazione in coincidenza degli accordi italo-jugoslavi.

Il nostro cuoco ha dato ad es- si una originale interpretazione, approfittando del banchetto ufficiale offerto dal signor Stojadinovich al conte Ciano. Infatti, sulla lista delle invitazioni, le porzioni sono state indicate con denominazioni scritte debitamente in francese senza riscontro di sorta nei classici della cucina di Francia, né di altri Paesi. I convitati hanno trovato elencato un «consommé à l'ailance» perfettamente di circostanza, una «bombe à la sicilienne» che deve essere scoppia- ta con guiso effetto e infine, una «surprise romaine» che la sera capisce come il cuoco fosse più a giorno di certi Ambasciatori sul modo come erano procedu- ti le cose.

Il cuoco diplomatico ha voluto rispondere graziosamente alle voci fatte correre in Oriente e in Occidente, per affermare che il Patto di Pasqua non era giunto nuovo e che i Governi erano stati debitamente informati da Belgrado.....

Chamberlain

Per una curiosa coincidenza, il re del Belgio, si è recato a Londra a spiegare l'atteggiamento del suo Paese in vista di una «nuova Locarno» pochi giorni dopo la morte di Sir Austen Chamberlain, che del Patto di Locarno fu tra Brian e Stresemann il più convinto assertore.

Chamberlain ha fatto in tempo, prima di morire, ad assistere al crollo dell'edificio pacifisticamente costruito e che sembrò il più abile e riuscito strumento diplomatico degli ultimi secoli.

Chamberlain deteneva tra i suoi compariati un primato, quello della francofilia. Gli inglesi, come è noto, hanno temuto che la Francia, uscita vittoriosa dalla guerra e ingrandita territorialmente, mirasse a riprendere il suo antico sogno di egemonia nell'Europa. Da tale convinzione è scaturita la loro politica di appoggio alla Germania: contrappeso necessario. Così la vedeva Lloyd George in contrasto con Chamberlain, persuaso che la Francia si trovasse in stato di inferiorità; quest'ultimo si adoperò per creare un'alleanza di guerra una garanzia che la difendesse di fronte alla Germania fatalmente portata a risorgere dalla rovina e a ripudiare il Trattato di Versaglio.

Chamberlain stimò il Fascismo senza comprenderlo e questa sua incomprensione lo portò ad assumere durante il conflitto italo-abissino, quella condotta che lo indusse a farsi capeggiatore della rivolta parlamentare contro il progetto Hoare-Laval fino a quando, a campagna finita, il suo senso di realismo prevalse per indurlo a suggerire la necessità di cedere una pietra tombale sulla fossa della politica sanzionista.

Chamberlain stimò il Fascismo senza comprenderlo e questa sua incomprensione lo portò ad assumere durante il conflitto italo-abissino, quella condotta che lo indusse a farsi capeggiatore della rivolta parlamentare contro il progetto Hoare-Laval fino a quando, a campagna finita, il suo senso di realismo prevalse per indurlo a suggerire la necessità di cedere una pietra tombale sulla fossa della politica sanzionista.

Clichy

La sommosa sanguinosa di Clichy — nota Candide — non è una scoperta perché è risaputo che al prepararsi da tempo con un accordo tra il sindaco socialista Auffy e il deputato comunista Honel. E' stata la risposta marxista alla «pausa» ottenuta da Blum. I comunisti, non hanno soltanto tirato contro la guardia mobile, ma contro la nuova politica economica del Governo del Fronte Popolare, contro il prestito di difesa nazionale, contro i radicali e i moderati di ogni sfumatura. I comunisti hanno fatto scivolare Blum nel sangue per tenerlo a loro discrezione. Si sono avuti cinque morti. Ma cinque morti sono niente per uomini che ne hanno mandato decine di migliaia nel macello spagnolo.

Un giornale svizzero vietato in Italia

ROMA, 29. E' stato disposto il divieto d'introduzione e di circolazione nel Regno del giornale svizzero «Neue Basler Zeitung», che ha tentato con una serie di notizie tendenziose di turbare i rapporti di buona amicizia esistenti tra i due Paesi.

Gli avvenimenti dello sport

I BIANCO-NERI CON LE ALI TARPATE

Grion - Udinese 3-1 (2-0)

Marcatore: Marini (G) e Busidoni (G) al 5° e al 33° del primo tempo e Di Pasquale (U.) e Luciani (C.) al 7° e al 33° della ripresa.

Grion di Pola: Dapretto, De Franceschi e Curto (cap.); Pizzoni, Fabbro e Caranica; Z. Smolizza, Marini, Busidoni e Luciani.

Udinese: Bighellini, Zanussi e Bellotto (cap.); Taviano, Gallo e Petrosi; Peresson, Di Pasquale, Zorzi, Tosolini e Del Negro.

Arbitro: Catalucci di Firenze.

Segnalinee: Inwink e Petrone di Pola.

Pubblico numeroso ed entusiasta; giornata primaverile, mitezza di sole e campo in ottime condizioni.

Assistevano alla partita l'on. Blucaglia, il Preside della Provincia cav. uff. Artusi, il Podestà comm. Draghi e il nuovo commissario del Grion senatore La Barina.

Sono stati battuti sei calci d'angolo contro i friuliani e due ai danni del nero-stellato.

Questa partita che costituiva la chiave di volta del campionato e la definitiva sistemazione della squadra friulana, si è risolta con una inattesa e franca affermazione dei nero-stellati.

L'Udinese si è arenata in un gioco farraginoso e sconsigliato da qualsiasi dettame tecnico che non le avrebbe certo consentito di superare la fresca e vivace compagine polare. I bianco-neri cominciarono a sentire il peso dei ventuno incontri ed hanno accolto con rassegnazione la loro sorte che li condannava nel baratro della retrocessione. Strano contrasto con le tradizionali caratteristiche dei calciatori friulani, ben noti per il loro gagliardo entusiasmo e per le innate doti di animosità.

Depressione morale! Non siamo di questo avviso: ci consta anzi che i dirigenti, cui è affidato il patrimonio tecnico della società, si prodighino per comari di cura e di attenzioni i calciatori, malgrado le condizioni finanziarie, tutt'al più che fiorde. Questo campionato, è sorto su di un cumulo di roderi ed ha perseguito il suo lento cammino attraverso una serie di disavventure originarie dalla più nera sfortuna.

Qualche giornata di sfortuna s'è venuta pronunciando offuscata da nuovi rovesci. Ed intanto la squadra si somigliava con un fardello di pesanti umiliazioni. Di lassate punti in ventuna partita. Che magro bottino! Dai soli pareggi esteri, sei vittorie e tre mezzi successi casalinghi, quindi la lunga teoria di sconfitte.

Ed ecco l'undici di Bellotto, nuovamente costretto alla resa su quel facile terreno di Pola dove l'Udinese era sempre tenuta e mai doma. Questa volta battere i bianco-neri, per gli "istriani" è stato un gioco da ragazzi, senza bisogno di fare appello ad alcuna energia, mettendo al servizio del gioco semplicemente quella dote che ogni atleta sa anteporre ad ogni prova meritoria: la volontà. Ed i friuliani hanno piegato la ginocchia con rassegnata serenità. Perché, pensavano forse, sulla carta stava scritto alla vigilia che la vittoria non poteva essere che del Grion. C'è stato sì, ad un certo punto della ripresa un momento in cui abbiamo creduto che la partita stesse per prendere un altro indirizzo, ma fu un attimo dopo del quale l'indomita animosità degli ospiti ebbe definitivamente la meglio sulla slegata unità friulana.

Non possiamo sottrarci il particolare che la squadra udinese è giunta sul terreno di combattimento soltanto pochi minuti prima della gara dopo un viaggio movimentato e ricco d'incidenti. In condizioni fievole e con una maggiore freschezza di mezzi a disposizione, forse il risultato avrebbe potuto essere diverso. Partiti in automobile, i giocatori sono dovuti ritornare in treno compiendo in una giornata quattordici ore di viaggio. Il che non è certo una cosa tanto agevole.

Ma ritorniamo ancora per un momento alla partita. I compagni di

Bellotto hanno avuto degli sprazzi di vitalità nella fase centrale dello incontro quando cioè, nella ripresa, gli ospiti conducevano con una rete di vantaggio. Se gli attaccanti in quel periodo fossero riusciti a vincere la preoccupazione e la crisi dei polsi, la contesa si sarebbe risolta con un esito ben più lusinghiero. Del Negro sostituiva Sdraulig, ma la recita non ha portato alcun miglioramento allo scontro. Le sterili giocate della linea di punta che manca dello stocatore.

Il Grion dispone di undici atleti esuberanti di entusiasmo, tutti allo stesso livello tecnico, e la squadra è fusa in un solo blocco di volontà.

Sezione propaganda

Il Giovinezza batte l'Aurora e si classifica per la finale

Strano epilogo dell'incontro di San Giorgio

I risultati

SECONDA CATEGORIA	
Grione A	
Giovinezza-Aurora	4-0
Grione B	
Sandanelese-Civiale	2-0 (rin.)
COPPA STACCO	
Grione A	
Sandanelese	5-3
Civiale	5-2
Aurora	5-1
Grione B	
Esperia	5-3
Sandanelese	5-2
Tricesimo	5-0
Serenissima	5-0
COPPA G. STACCO	
Grione A	
Italia Rapid	3-1
Zugliano	2-1
Manzano	2-1
Pozzuolo	1-0
All. Udinese	2-0
Grione B	
Italia Rapid	3-1
Zugliano	2-1
Manzano	2-1
Pozzuolo	1-0
All. Udinese	2-0

Le classifiche	
SECONDA CATEGORIA	
Grione A	
Giovinezza	5 3 2 0 13 4 8
Sandanelese	5 2 1 2 5 5 5
Civiale	5 2 1 2 7 7 4
Aurora	5 1 0 4 3 12 2
Grione B	
Esperia	5 3 1 1 8 3 7
Sandanelese	5 2 1 2 6 7 5
Tricesimo	5 0 2 2 9 4 5
Serenissima	5 0 1 4 4 10 1
COPPA G. STACCO	
Grione A	
Italia Rapid	3 1 2 0 9 7 4
Zugliano	2 1 1 0 5 4 1
Manzano	2 1 0 1 10 3 2
Pozzuolo	1 0 1 0 4 4 1
All. Udinese	2 0 0 2 3 11 0

La penultima giornata dei gironi di campionato, non è stata molto interessante. Il tempo avversa ha imperverato ovunque, ma alcune squadre hanno ugualmente affrontato la fatica. Però, solamente due delle quattro partite in programma si sono disputate e precisamente: Giovinezza-Aurora e Sandanelese-Civiale, cioè le squadre che hanno maggiore interesse per le posizioni occupate in classifica. Il Giovinezza ha largamente vinto il suo confronto acquistandosi definitivamente l'entrata in finale. Qui la partita, malgrado il campo veramente pessimo, ha avuto un regolare corso. Non così deve dire dell'altro confronto che non è avvenuto solo sette minuti alla fine, è stato sospeso per l'abbandono del campo da parte della squadra udinese. L'atto non è certo cavalleresco né sportivo, tanto più che i giallorossi occupavano la prima piazza nella classifica del girone. Di ciò si occuperà il Comitato.

Due squadre che hanno dimostrato di possedere poco spirito e poca comprensione sportiva sono Civiale e Palmanova. I due undici hanno preferito di rinunciare al loro incontro regalando a due punti all'avversario senza scendere sul terreno. A parte le sanzioni prese a carico di una e la poco comoda posizione dell'altra squadra, crediamo che il comportamento dei due undici sia poco simpatico, anche nel confronto dei loro avversari.

Una rinuncia si è pure avuta nel ritorno per la coppa Stacco da parte degli All. Udinese, mentre l'altra

Ed ecco qualche nota di cronaca. Partenza in tono minore dei bianconeri ed indovinata andatura, dei locali che al 5° ottengono, con Marini, il loro primo punto sfruttando un attimo di indecisione della nostra difesa. Contrattacco del friulano ben sostenuto dalla mediana ed arginato però dalle retrovie avversarie. Qualche angolo d'ambra le parti, quindi al 33° Busidoni, raccogliendo una debole respinta di Bighellini su tiro di Ziz, mette agevolmente in rete.

Su questo punteggio termina il primo tempo. La ripresa, vede l'Udinese scattare veloce puntando verso l'obiettivo. Al 7° Del Negro, travolta al centro e Di Pasquale, spraggiato di corsa, segna impavida. E' il quarto d'ora dei friulani, ma i polsi riprendono tosto l'iniziativa e al 33° sanzionano la vittoria con un altro punto di Luciani, fattosi luce in una mischia.

I. P.

partita non ha potuto effettuarsi con la massima regolarità del regolamento di gioco. Tutte le partite del campionato ragazzi sono state sospese.

Seconda categoria

Giovinezza-Aurora 4-0
Una partita giocata sotto un diluvio di pioggia e in un campo veramente impraticabile. Ma tuttavia le due squadre hanno dato vita ad una combattuta contesa, specie nel primo tempo, nel corso del quale si vide del bel gioco e una maggiore vivacità. Alla fine il Giovinezza è risultato nettamente vincitore; merito questo della sua costante superiorità, e della maggior decisione dei suoi attaccanti. L'Aurora ha cercato di frenare il gioco dei neri, ma vuoi per la sua inferiorità numerica, vuoi il miglior gioco avversario, non ha potuto impedire il severo punteggio che avrebbe dovuto essere ben superiore se verso la fine i compagni di Conti avessero insistito nel realizzare. Il punteggio rispecchia con esattezza i valori in campo, ma l'Aurora avrebbe almeno meritato il punto dell'onore. I migliori dei neri sono apparsi le due mezz'ali Fontanini e Gheller nonché il portiere Gremese. Della loro ottima partita, Schito, Venti e Zanocco. Il primo tempo, molto equilibrato, è terminato con una rete a favore del Giovinezza marcata da Gheller in seguito ad un malinteso fra Cudini ed Ellero. Nella ripresa il Giovinezza attaccava con più decisione e Gheller con azione personale aumentata al punteggio dei neri. La serie fu poi continuata da Sgobino su azione di calcio d'angolo e su errore del difensore avversario. Il Giovinezza ha giocato nella seguente formazione: Gremese, Tion e Liani; Mungheri, Conti e Casco; Visentin, Fontanini, Buatti, Gheller e Sgobino. Arbitro sig. Duca del G.A.U.

Sangiorgina-Esperia 1-0 (sosp.)
La partita che opponeva la squadra esperina all'undici di Farina e che assumeva una particolare importanza per la posizione della Sangiorgina, ha avuto uno strano epilogo. Infatti al 37° della ripresa, un difensore giallorosso commetteva un fallo e l'arbitro si vedeva costretto a decretare la massima punizione. Ma non così la pensarono gli udinesi, ritenendo ingiusta la punizione e dopo alcune proteste, abbandonavano il campo di gioco, compiendo in tal modo, un atto poco sportivo bismato dal pubblico. L'atto dei capolisti avrà quindi il suo strascico sui tavolini del Comitato Sezione Propaganda.

La partita si è giocata su un campo reso viscido e pesante dalla pioggia caduta incessante durante tutto il gioco, accompagnata da un forte vento. Il primo tempo ha visto una leggera ma costante superiorità del sangiorgino i quali al 28° pervenivano al successo con Mantovani.

Nella ripresa l'Esperia si difendeva molto bene dagli attacchi dei rossi, ma al 38° avveniva il summenzionato episodio per cui i giallorossi abbandonavano il campo. Arbitro signor Borghi del G.A.U.

Notiziario
Giulio Rossi, l'italiano residente in Francia, dove corre per l'Associazione Sportiva Roma di Parigi, ha vinto la classica corsa ciclistica Parigi-Roubaix alla quale i francesi annettono molta importanza e paragonabile alla nostra Milano-Sanremo. Tutti i migliori ciclisti di Francia e del Belgio sono stati sconfitti dal giovane rappresentante italiano che ha ottenuto così la più luminosa vittoria della sua brillante carriera.

In un incontro di pallacanestro svolto a Parigi fra una rappresentativa dell'Italia e la compagine del Championnat Sport, gli azzurri si sono imposti agli avversari piegando per 26 a 22.

A Montreux, dove si sta svolgendo il « Trofeo delle Nazioni » di calcio sul ghiaccio, la squadra italiana ha chiuso alla pari (uno a uno) l'incontro nel quale era opposta la squadra tedesca. La rappresentativa azzurra occupa il secondo posto nella classifica del torneo distanziata da un solo punto dalla Germania.

Vittorio Venturi ha esordito vittoriosamente, negli Stati Uniti piegando ai punti in un incontro di otto riprese l'italo-americano Ray Napolitano.

PALLA-CANESTRO

F. G. Trieste-F. G. Udine 44-15

L'inclemente del tempo non ha permesso che la partita si giocasse sul campo all'aperto e per questo l'A. S. Triestina ha messo gentilmente a disposizione la sua sala da gioco dove le due amiche squadre si sono contese la vittoria in una vivace quanto cavalleresca partita. Gli alabardieri triestini hanno vinto l'incontro a loro piacimento e con uno scarto di canestri realizzati che non mette dubbi sulla loro vittoria. Però gli udinesi hanno opposto una valida e tenace difesa, non trascurando qualche volta di contrattaccare portando la mischia nel campo avversario, dove Pellizzari, Mezzalana e Guardiero, compiono vere acrobazie e virtuosismi per cercare di diminuire il rilevante distacco subito nel primo tempo.

Bisogna ben dire che i triestini sono stati nettamente superiori agli udinesi, sia nel gioco individuale, dove si sono dimostrati veloci e insidiosi, sia in quello di insieme, nel quale il quintetto è sempre apparso pronto e sicuro. I migliori per la squadra di Trieste sono stati: Anconetani, Gallinidi e De Tian. Della squadra udinese abbiamo già detto e malgrado il suo impegno e la buona volontà, troppo rilevante era la superiorità avversaria e la sconfitta ci sembra quindi giustificata.

Il primo tempo, che ha segnato una schiacciante superiorità triestina, è terminato con 24 canestri a favore degli ospiti con i sette degli ospiti. Nel corso del secondo tempo gli udinesi opponevano una più valida difesa subendo una minore segnaletica. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: Trieste: Gallinidi (10), Corchia (4), Anconetani (12), Lenarduzzi (2), De Tian (6), Macor (2), Piazzi (4) e Cassano (2). Udine: Guardiero (2), Benedetti (4), Mezzalana, Pellizzari (4), Cordelli (1), Santin (4), Fabiani e Tabogli.

Arbitro sig. Brusichin di Montebelluna.

Nessun cuoco può ignorare



SUGORO il Re dei condimenti: gustoso, sano, completo e pronto. SUGORO risolve problemi improvvisi in qualunque cucina e soddisfa ogni buongustaio. Una scatola costa Lire 1.40 e basta per almeno sei persone.

SUGORO
Riceverete gratis il Ricettario Regionale Sugoro, chiedendolo con cortesia alla SOC. AN. ALTHEA - Rep. 85 - PARMA

Notiziario
Giulio Rossi, l'italiano residente in Francia, dove corre per l'Associazione Sportiva Roma di Parigi, ha vinto la classica corsa ciclistica Parigi-Roubaix alla quale i francesi annettono molta importanza e paragonabile alla nostra Milano-Sanremo. Tutti i migliori ciclisti di Francia e del Belgio sono stati sconfitti dal giovane rappresentante italiano che ha ottenuto così la più luminosa vittoria della sua brillante carriera.

In un incontro di pallacanestro svolto a Parigi fra una rappresentativa dell'Italia e la compagine del Championnat Sport, gli azzurri si sono imposti agli avversari piegando per 26 a 22.

A Montreux, dove si sta svolgendo il « Trofeo delle Nazioni » di calcio sul ghiaccio, la squadra italiana ha chiuso alla pari (uno a uno) l'incontro nel quale era opposta la squadra tedesca. La rappresentativa azzurra occupa il secondo posto nella classifica del torneo distanziata da un solo punto dalla Germania.

Vittorio Venturi ha esordito vittoriosamente, negli Stati Uniti piegando ai punti in un incontro di otto riprese l'italo-americano Ray Napolitano.

SUGORO
Riceverete gratis il Ricettario Regionale Sugoro, chiedendolo con cortesia alla SOC. AN. ALTHEA - Rep. 85 - PARMA

SUGORO
Riceverete gratis il Ricettario Regionale Sugoro, chiedendolo con cortesia alla SOC. AN. ALTHEA - Rep. 85 - PARMA

SUGORO
Riceverete gratis il Ricettario Regionale Sugoro, chiedendolo con cortesia alla SOC. AN. ALTHEA - Rep. 85 - PARMA

SUGORO
Riceverete gratis il Ricettario Regionale Sugoro, chiedendolo con cortesia alla SOC. AN. ALTHEA - Rep. 85 - PARMA

SUGORO
Riceverete gratis il Ricettario Regionale Sugoro, chiedendolo con cortesia alla SOC. AN. ALTHEA - Rep. 85 - PARMA

SUGORO
Riceverete gratis il Ricettario Regionale Sugoro, chiedendolo con cortesia alla SOC. AN. ALTHEA - Rep. 85 - PARMA

PALLA OVALE

F. G. Trieste-F. G. Udine 44-0

La terza partita consecutiva giocata in campo esterno dalla squadra del Comando Federale di Udine, non è stata molto fortunata. Auspicio l'inclemente del tempo non ha favorito il gioco e sberleffiato del bianco-nero, e in secondo luogo, alcuni incidenti occorsi proprio nel punto saliente della partita, hanno minomato la squadra udinese. Con ciò non vogliamo togliere alcun valore alla vittoria degli alabardieri triestini, ma bensì rilevare che in condizioni normali e con un campo meno pesante gli udinesi avrebbero mantenuto la sconfitta, nei limiti dell'onore.

L'incontro, giocatosi allo stadio del Littorio in un vero mare di fango, è riuscito animato e quanto mai interessante, specie nel primo tempo, nel corso del quale le squadre, specie quella udinese, diedero fondo ad ogni risorsa, energia per superare l'avversario. Fu appunto in questi primi quaranta minuti di gioco che gli udinesi rimasero menomati per l'uscita dal campo del loro arciero Amos, colpito e contuso scagliando ad un braccio.

Malgrado ciò, i compagni di Miesi riuscirono a chiudere il tempo con solo otto punti al passivo. Nella ripresa poi gli udinesi, a svantaggio degli ospiti si susseguirono, tanto che prima Job, quindi Nallato e poi Squaldino furono costretti: abbandonare il terreno di gioco per incidenti occorsi, in seguito alla pesantezza del terreno. Ridotti a soli otto uomini, gli udinesi non poterono che opporre una valida resistenza che però non impedì la abbondante segnaletica. Trieste, squadra forte in tutti i settori e bene attrezzata e fisicamente superiore, ha vinto in virtù di un gioco più tecnico, organizzativo e veloce che ha completamente sconvolto gli avversari specie nella ripresa. Come abbiamo detto, il primo tempo è terminato con otto punti a favore dei triestini. Nella ripresa i padroni di casa aumentavano via via il loro vantaggio, tanto da portarlo a quarantatquattro segnature.

ECONOMICI
cent. 50 la parola - Min. L. 5

COMMERCIALI
cent. 50 la parola - Min. L. 5

AGLI SPOSI: vasto assortimento di bomboniere troverete con grande risparmio alla **GALLERIA VENEZIANA** - Udine.

CARTOLINE lucide di Lignano, Grado, pronte e ogni paese Friuli per ordinazione L. 0.5 l'una - **MANTELLI**, Via Cavour 5, Udine.

A PREZZI convenienti da VI-SCARDO ZAVATTI Magazzini tessuti novità in seta, lana, rayon - canniceria, pigiama - Drapperia uomo in vasto assortimento - Biancheria e corredi da sposa.

DARROZZINE per bambini, le migliori marche, ai migliori prezzi. **LA VITRUM** di M. Martini.

DIVISE - Bandiere lana e seta - Labari - Fiamme presso Casa Uniformi Fasciste - Via Cavour, Udine.

USATE olii ultraeconomici, utilizzandone sola essenza: parità benzina garantiamo percorso 2/3 gratuito. Brevetti Internazionali «Prigonubex» Perrellengo (Treviso).

UN SORSO DI SALUTE!

Per i bimbi ghiotti, un cucchiaino di FERNET-BRANCA od anche una semplice collina di zucchero imbevibile di questo portentoso prodotto, elimina ogni possibilità di indigestione.

FERNET-BRANCA
IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

FERNET-BRANCA
IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

FERNET-BRANCA
IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

FERNET-BRANCA
IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

FERNET-BRANCA
IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

FERNET-BRANCA
IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

FERNET-BRANCA
IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

FERNET-BRANCA
IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

FERNET-BRANCA
IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

FERNET-BRANCA
IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

FERNET-BRANCA
IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

FERNET-BRANCA
IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

FERNET-BRANCA
IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

In tutte le Farmacie L. 270

CALLI,

duron, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo

Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924

Preparato dalla Farm. Sponza, Trieste Romano A. P. Trieste 3219-5113 19-23-5 XIII

TEL. 773 AGENZIA AUTOMOBILI LANGIA - Motoguzzi - Autura berlina 5 posti - 2 Moto Guzzi.

AFFITTI
Cent. 20 la parola - Min. L. 5

AFFITTASI casa nuova costruzione, Via Tricesimo N. 20, vani 8, orto e giardino, ogni comfort. Mensile L. 205. 7053

AFFITTASI appartamento con ogni comfort. Rivolgarsi Riunione Adriatica di Sicurtà - Via Rauscedo 1. 7020

AFFITTASI subito viale Venezia 38, appartamento signorile, vani 6, servizi, giardino. Rivolgarsi Via Rialto 17. 7051

AFFITTASI piccolo appartamento Piazza Garibaldi 3, Udine. 7055

AFFITTASI locale uso negozio o studio. Rivolgarsi Riunione Adriatica di Sicurtà - Via Rauscedo 1. 7029

APPARTAMENTI 4 ambienti, accessori, affittarsi - Cicogna 36-38 - Trattative Gaeta 37.

BELLA stanza ammobiliata eventualmente con pensione. Scrivere 7054 - Pubblicità Popolo Friuli.

DUE appartamenti soleggiati tutti composti moderni affittati. Viale Venezia 129. 6992

IMMOBILI
Cent. 50 la parola - Min. L. 5

VENDESI fabbricato uso abitazione sito in S. Giovanni al Natone. Per informazioni rivolgersi al dott. Mario Dal Dan, Udine - Piazza Duomo 1.

VENDO causa trasferimento, palazzo in Udine 3 appartamenti vaste sale parchetti term, corte, due garage sotterranei L. 250.000. Prestito riscattato. Scrivere 7004 - Pubblicità Popolo Friuli.

SANITARI

OSTETRIA diplomata Regia Università Padova - Assistenza - Consultazioni - Marmori Fiorillo - Via Gemona 3.

BOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1

SIGNORINA occuperebbe ovunque, cassiera, commessa, dattilografa, guardarobiera. Mitti pretese. Scrivere 7059 Pubblicità Popolo Friuli.

Necrologie, avvisi economici ed altre inserzioni a pagamento per **CORRIERE DELLA SERA** ed altri giornali - si ricevono presso l'Ufficio Pubblicità di Via Prefettura 5 - Tel. 9-58.

Prof. P. G. CANTELE
Primario inc. Ospedale Civile Malattie orecchi, naso, gola Consultazioni private in via E. Valvason 18: ore 11-12 (eccettuato giovedì) e ore 15-17 - Tel. 12-76.

Studio Dentistico BARTIROMO
Udine: Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18. Tel. 11-30. - S. Daniele, mercoledì e domenica, ore 8-12.

DENTISTA A. KREBS
Malattie dei denti e protesi dent. Trieste: Via Cicerone, 2. **UDINE:** Via Poesio 1. Riceve: Udine, martedì, giovedì, domenica: ore 8-13 e sabato ore 13-20

SCIATICA
Reumatismi - Artrite

CASA DI CURA
dott. CASTELLANI
Porta Gemona - UDINE

Cinti - Ernieri
Ventre - Cinture
Calze elastiche

G. FACCIN
Via Vitt. Veneto 20
(dietro Duomo) Udine Tel. 11-84

9-59 è il numero dell'Ufficio Pubblicità del «Popolo del Friuli» - Via Prefettura N. 5 - Udine.

SCIATICA
Reumatismi - Artrite

CASA DI CURA
dott. CASTELLANI
Porta Gemona - UDINE

Cinti - Ernieri
Ventre - Cinture
Calze elastiche

G. FACCIN
Via Vitt. Veneto 20
(dietro Duomo) Udine Tel. 11-84

9-59 è il numero dell'Ufficio Pubblicità del «Popolo del Friuli» - Via Prefettura N. 5 - Udine.

SCIATICA

PANORAMA VENATORIO

Come si diventa cacciatore

Togliamo dalla Rivista «Diana» il seguente scritto di Luigi Ugolini, che troviamo interessante anche per i nostri lettori.

Cacciatori non si nasce. Lo percuote il caro amico Barisoni, al quale non intendo affatto muovere appunto: il suo «Cacciatore si nasce», oltre che un bel libro, è una bella frase, una di quelle frasi felici che hanno subito fortuna, ma alle quali non si può stare attaccati alla lettera.

Cacciatori non si nasce, nel senso che nessun bambino viene al mondo con lo schioppo in mano, e nemmeno si può fare un parallelo fra questa passione e le tendenze artistiche, politiche o musicali, che sembrano abbinare veramente sede in una qualche remota circoscrizione del nostro cervello.

Non sarebbe serio, infatti, sostenere che vi sia, nella psiche latente di un neonato, il germe del cacciatore, come non vi è quello del podista, dello schermiatore, del giocatore di poker, o dello scacchista. Perciò la frase barisoniana, va intesa nel senso che si nasce avendo disposizioni fisiche tali, che, più tardi, faranno dell'uomo un perfetto cacciatore, un ardito spadaccino, un alpinista intrepido.

Anzitutto, l'uomo, deve ringraziare Iddio di esser nato sano e robusto, di aver buoni occhi, buoni orecchi, buone gambe, buoni polmoni, un ottimo cuore, senza i quali requisiti, pur avendo tutta la passione del mondo, non si riesce mai a divenire campioni sportivi.

Vi è poi la questione dell'«ambiente», che, per me, è questione principale.

Infatti, si ha un bell'aver doti naturali, un fisico di prim'ordine, una passione istintiva per le avventure, se non vi è la scintilla, o il mezzo che faccia rivelare l'attitudine nascosta, un Nembro modello morrà archiviato al Catasto, o bibliotecario, o avvocato erariale.

L'ambiente è tutto. Difficilmente un uomo, nato in città, vissuto in una famiglia borghese e metodica, lontano dalla campagna, dalle armi, dai compagni cacciatori, potrà prendere la nostra bella passione.

E' noto come questa si insinui, pian piano, nel nostro sangue. O si è figli di cacciatori (e allora colza assai bene il detto barisoniano), o si vive in ambiente venatorio per eccellenza, o la caccia si respira con l'aria; oppure vi è il parente o l'amico, che si incaricano di iniziarvi.

E' molto difficile che un tale, al di fuori di queste indispensabili condizioni, possa, da solo, trovare scosce naturale della passione nascosta.

E' vero, altresì, che, come in ogni fanciullo, vi è il germe di un soldato, di un marinaio, di un esploratore, la caccia esercita un fascino assai forte sulle giovani fantasie.

A chi non è piaciuto, nella sua infanzia, il fucileto a fulminanti? Chi non l'ha puntato, per un istante naturale, contro il passero del tetto, o contro il merlo del giardino, o contro il gatto di casa?

Non bisogna dimenticare che la caccia è, fra le passioni, la più istintiva nell'uomo. Date lo schioppino di latta, a un fanciullo di diciotto mesi, e questo, subito, lo punterà verso il pulcino, verso il fagocino, e farà «pium» con la voce. Ma non basta dare un simile balocco al fanciullo per farne un cacciatore. Non v'è ragazzo, al mondo, che non abbia avuto il suo fucileto da burra, pure su venti fanciulli vi sarà appena un cacciatore, né novanta per cento dei casi, l'altivo-cacciatore nasce in un ambiente ove tutto concorre allo sviluppo della sua passione. Fin da piccolo egli avrà parlato di caccia, vedrà, per la casa, armi, accessori, cani, uomini vestiti in modo particolare, tale da eccitare la fantasia fanciullesca. Niente seduce più il ragazzo, che un unificato, qualunque essa sia. Prima del lo schioppo, egli accarezzava, con le manine, i gambali lucidi, la cartuccera scintillante, il morbido velluto, il cappello con la penna.

Eppoi la selvaggina! I piccoli hanno un amore sconfinato per le bestie, le amano furiosamente, vive e morte, un bimbo vede un uccellino nel cielo, o una gallina, e subito li saluterà con un «allo», con uno slancio irrefrenabile di tutto il corpo, con l'agitazione gioiosa delle braccia.

Così, quando, a sera, il padre, o il fratello, rovesceranno sulla tavola di cucina, etanne, beccacce, lepri, tordi, o germani, i piccoli faranno ressa d'attorno, affonderanno le piccole dita fra le piume tiepide, ghermiranno la loro preda e saranno pronti a fargliela lasciare.

Per divenir cacciatori, occorre, prima di tutto, una selvaggina da cacciare e la possibilità di poterla cacciare. Ogni bimbo di campagna è cacciatore, perché, dacché è aperto gli occhi alla luce, ha veduto, dattorno, passare, allodole, fringuelli.

Il bimbo cittadino, difficilmente può darsi a questo svago; ma vi si abbandonerà con entusiasmo, non appena lo si ponga in compagnia di un vispo contadino.

Nel passato, ora, in un passato molto remoto, si che andava benissimo il motto «cacciatori si nasce». Ogni uomo lo era, anzi, i termini «cacciatore» o «uomo» si equivalevano: ma ai nostri tempi, si divide ne cacciatori soltanto per speciali condizioni di tempo, di luogo e di fortuna.

Oh, sì, anche di fortuna, e dico «fortuna», nel senso patrimoniale. Quanti piccoli tenditori in erba, di pazzia o di archetti non hanno potuto mai divenir cacciatori, sol

perché non hanno mai posseduto tanto da comprarsi un fucile, o da levar la licenza?

Il cacciatore, che prima era l'uomo normale, oggi è divenuto l'eccezione: le condizioni della vita, lavoro, insomma, il meccanismo della vita civile, congiura contro la caccia. Un altro cinque per cento di cacciatori, lo divengono per spirito di imitazione.

Vedono gli amici che partono, la domenica, sentono parlare di imprese venatorie, di uccisioni favolose, di ribotte, di aneddoti gustosi e così via, loro, la voglia di provare, compiono un fucile, tolgono la licenza e spesso non trovano che delusioni.

Tuttavia perseverano per onor di firma e per poter dire, fieramente: «anch'io son cacciatore».

Un altro tra per cento, si fa Nembro, per vicende finanziarie.

Arricchisce, riceve un'eredità, ed ecco subito comprende che è molto «chic» avere una riserva, degli animali, dei fagocini da uccidere, del cani di razza, dei fucili di marca.

Un altro due per cento può dividersi fra coloro che diventano cacciatori di propria volontà, per aver letto un libro di caccia, o per essersi innamorati di uno schioppo in vetrina, e coloro che lo divengono per far del moto o per ammazzar la noia. Queste sono, per sommi capi, le categorie dei cacciatori e la genesi del loro divenire. Ma se poi per cacciatore, si vuol intendere l'uomo dai sensi perfetti, tiratore infallibile, conoscitore profondo della selvaggina, del tempo, dei luoghi, dei cani e... delle cartucce... eh, allora, si, bisogna pur dire che Barisoni ha ragione.

Luigi Ugolini

Cronaca della Caccia

Mentre scriviamo queste note il maltempo infuria sulla provincia, ostacolando in modo assoluto ogni e qualsiasi attività venatoria, che in queste giornate sarebbe stata, con un tempo diverso, certamente proficua. Il peggio si è che questa improvvisa recrudescenza della temperatura e questo altrettanto inopinabile ritorno di venti freddi di nord, o di nord-est influiscono certamente in modo dannoso sul ripasso degli uccelli palustri, arrestandone le correnti o deviandole nelle regioni in cui gli elementi meteorologici consentono la normalità del loro viaggio smisurato.

E' risaputo infatti che in primavera condizioni che favoriscono le correnti migratorie sono il prevalere di venti di sud, in special modo lo scirocco, e il conseguente clima tepido.

Intanto diamo uno sguardo agli ultimi quindici giorni trascorsi.

Il passo degli uccelli neri — volatili, scabbie, gallinelle — è stato discreto. Abbiamo visto, dei carnei, abbastanza vistosi, di trenta e anche più volatili uccisi da due colleghi. La giornata che ha segnato un vero e proprio record, è stata quella di domenica 25 corrente, i beccacini sono stati in compagnia meno numerosi. Ciò non pertanto qualcuno che conosceva a buoni posti (perché con le piogge persistenti il palude si era trasformato e i beccacini andavano cercati in luoghi più soliti), ha messo assieme con discreta fortuna otto, dieci, pure su venti fanciulli vi sarà appena un cacciatore, né novanta per cento dei casi, l'altivo-cacciatore nasce in un ambiente ove tutto concorre allo sviluppo della sua passione. Fin da piccolo egli avrà parlato di caccia, vedrà, per la casa, armi, accessori, cani, uomini vestiti in modo particolare, tale da eccitare la fantasia fanciullesca. Niente seduce più il ragazzo, che un unificato, qualunque essa sia. Prima del lo schioppo, egli accarezzava, con le manine, i gambali lucidi, la cartuccera scintillante, il morbido velluto, il cappello con la penna.

Eppoi la selvaggina! I piccoli hanno un amore sconfinato per le bestie, le amano furiosamente, vive e morte, un bimbo vede un uccellino nel cielo, o una gallina, e subito li saluterà con un «allo», con uno slancio irrefrenabile di tutto il corpo, con l'agitazione gioiosa delle braccia.

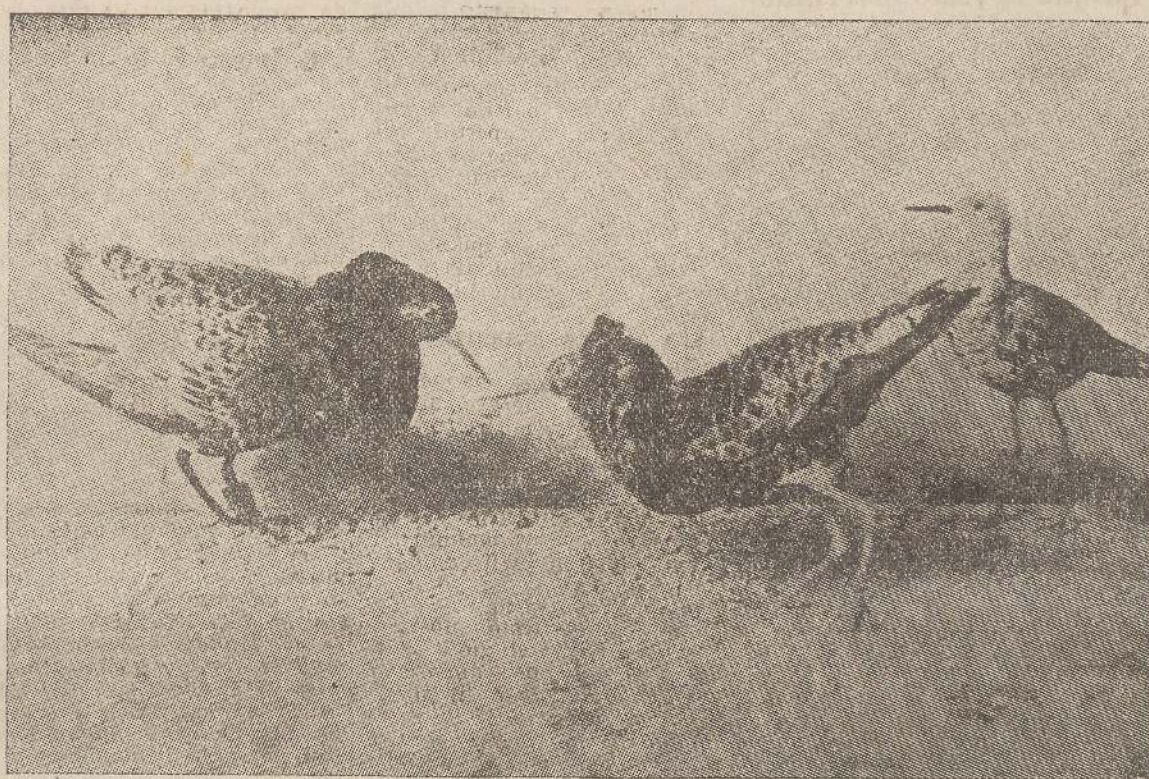
Così, quando, a sera, il padre, o il fratello, rovesceranno sulla tavola di cucina, etanne, beccacce, lepri, tordi, o germani, i piccoli faranno ressa d'attorno, affonderanno le piccole dita fra le piume tiepide, ghermiranno la loro preda e saranno pronti a fargliela lasciare.

Per divenir cacciatori, occorre, prima di tutto, una selvaggina da cacciare e la possibilità di poterla cacciare. Ogni bimbo di campagna è cacciatore, perché, dacché è aperto gli occhi alla luce, ha veduto, dattorno, passare, allodole, fringuelli.

Il bimbo cittadino, difficilmente può darsi a questo svago; ma vi si abbandonerà con entusiasmo, non appena lo si ponga in compagnia di un vispo contadino.

Nel passato, ora, in un passato molto remoto, si che andava benissimo il motto «cacciatori si nasce». Ogni uomo lo era, anzi, i termini «cacciatore» o «uomo» si equivalevano: ma ai nostri tempi, si divide ne cacciatori soltanto per speciali condizioni di tempo, di luogo e di fortuna.

Oh, sì, anche di fortuna, e dico «fortuna», nel senso patrimoniale. Quanti piccoli tenditori in erba, di pazzia o di archetti non hanno potuto mai divenir cacciatori, sol



Duello di combattenti maschi, mentre la femmina assiste in d'sparte...

DA CASTIONS A MUZZANA BELLA OASI DI CACCIA

Dico subito, a titolo di premessa e per dissipare possibili malintesi, che il paradiso della caccia è oggi (e andando avanti di questo passo lo sarà sempre più) un paradiso... molto relativo. Non si creda, per carità, a grandi cose, non ci si faccia delle illusioni. Un tempo, sì, c'era un paradiso nel vero senso della parola: oggi lo è meno, molto meno. Comunque, ancor oggi, se abbiamo la bontà di guardare a chi sta peggio, non ci doveremo lamentare. La Bassa Friulana è ancora, non ostante la poderosa opera di trasformazione agricola in essa intrapresa e in certe determinate località di essa la realtà meteorologica opera nella configurazione stessa del paesaggio, vale a dire nel volto stesso della regione, una buona zona di caccia. A qualificarla tale concorrono diversi fattori: l'ubicazione sua in vicinanza al mare, la configurazione del suo terreno, anche sotto il profilo geologico per il fatto che in esso scorrono fiumi e rogge e si distinguono acquitrini frammisti a boschi di discreta estensione, a boschetti di minor grandezza, e non mancano le oasi ancora selvagge o, quasi, rifugio di selvaggina sia stanziale sia migratoria. La campagna, poi, si alterna ovunque al bosco e all'acquitrino e si inframmette con prati da fieno e da strame, che però, ad onor del vero, che commuono le sole erbe e la terra vergine, nera e paludosa, lucida ai riflessi di certe giornate luminose. Tutta e bella, questa regione, anche sotto l'aspetto venatorio. Ma questa zona, che si estende per ben tre chilometri di profondità al di sotto del paese di Castions di Strada fino all'abitato di Muzzana del Turlignano, vale a dire fino alla strada nazionale Venezia-Trieste, tagliata per metà da una strada rettilinea, ora ampliata e ben mantenuta, che porta appunto da Castions a Muzzana, questa zona, dicevo, è quant'altro mai bella, e seducente per il cacciatore. Tre dici chilometri di strada e al due lati la campagna fitta di vegetazione, il bosco fitto, di ontani lungo le rogge nate, merose, di platani e d'altre piante, come pioppi, olmi e querce, e sparpagliate ovunque le «lame» acquitrinose ricche non d'altro che di felci, di canneti, e di poche, pochissime abitazioni. Qualche casolare isolato che avrebbe allungare i due paesi alle estremità, ma nel cuore di questa zona due soli multipli posti lungo il corso del maggior canale d'acqua, il Revonchio, dal quale traggono l'energia per le moli della macina. Soltanto più innanzi, circa a metà strada fra i due

paesi, c'è una fattoria colonica: oltimo rifugio per i cacciatori, che vogliono parlarsi direttamente in loco con le loro macchine di due o di quattro ruote. Al di qua e al di là, ma internandosi di qualche chilometro da questa direttrice rappresentata dalla strada, ci sono, è vero, due paesini: forse meglio sarebbe dire due piccoli agglomeramenti di case rustiche. Confronto da una banda e Paradiso dall'altra, questa ultima località celebre per la villa dei conti Caratti, che giganteggia da lontano assieme al verde del suo parco maestoso ed è residenza estiva di nobili patrizi romani imparentati ad ospiti dei proprietari. Ma tutta questa gente, che vive ai margini del palude oggi in parte bonificato mediante l'opera lenta e paziente degli stessi proprietari coltivatori, ha vissuto fino a ieri soltanto nell'acquitrino, per l'acquitrino e del l'acquitrino. E figuriamoci se quelli erano luoghi di caccia! A sud di Paradiso, però, vi sono dei terreni naturalmente coltivati: terra fertile e generosa, che dà grano, granturco, vino e foraggi. Ma tutta questa terra è così. Anche quella appena veduta, quella che sembra sia scesa dal nulla per un miracolo e che era abitata fino a ieri a vedere cosparsa di pozze fangose, di erbacce, di strame e di canneti, anche quella da subito i suoi frutti opulenti, non nel senso che l'anno prima non esistevano, quando noi si andava a beccacini e a volatili, e che adesso, tornando, troviamo ben pettinati e sterminati a grano, mostrano una terra nera, grassa, generosa. Siderati non può a trovarne un solo asino in un intero appezzamento. La palude, per molti anni, forse per secoli, forse da un mondo è mondo, dominatrice incontrastata assieme all'altissima boscaiola, ha però preparato, con il macero delle sue erbe e dei suoi semi, l'ultima qualità della terra di oggi. Ma dov'è il paradiso venatorio, mi domanderete? La caccia è abbondante dappertutto in questa zona e si di strada e al due lati la campagna fitta di vegetazione, il bosco fitto, di ontani lungo le rogge nate, merose, di platani e d'altre piante, come pioppi, olmi e querce, e sparpagliate ovunque le «lame» acquitrinose ricche non d'altro che di felci, di canneti, e di poche, pochissime abitazioni. Qualche casolare isolato che avrebbe allungare i due paesi alle estremità, ma nel cuore di questa zona due soli multipli posti lungo il corso del maggior canale d'acqua, il Revonchio, dal quale traggono l'energia per le moli della macina. Soltanto più innanzi, circa a metà strada fra i due

caso completamente privo di munizioni.

Ma contano certi vecchi padroni, che, in certe giornate di passo di volatili, rimasti privi di stoppa (adoperavano allora fucili a beccacini), si sfidavano la foderà della giacca e se ne servivano per comprimere la polvere, mentre gli uccelli si alzavano ininterrottamente dal suolo pantanoso.

E, senza ricorrere ai racconti dei vecchi e ai fucili a beccacini di carta e stampata memoria, colui che serve poco più di un decennio fa, si è trovato a sparare per più volte in una stessa mattinata in branchi di beccacini, che gli passavano a lato con volo lento, pacifico, tale insomma che da allora non ha più potuto avere la soddisfazione di incontrare dei beccacini volanti in siffatti modi.

Non parliamo dei frullini. Questo uccello, che ora, almeno qui, si è rarefatto in modo impressionante, era così abbondante e comune, che molti cacciatori lo trascuravano per paura di rimetterci le cartucce.

L'ultima lontra

Indubbiamente era questa e — fate le dovute proporzioni — lo è ancor oggi, una ottima zona sotto il profilo venatorio.

Anche di volpi ce n'era parecchie, e qualcuna prospera tuttora. Le lontre, poi, rappresentavano la fucilata preziosa per molti padroni. Da qualche anno non se ne vedono. La ultima che ho avuto la fortuna di uccidere assieme ad altri miei compagni, risale a otto anni addietro. Era un bell'animale che, sniato dai cani da un folto cespuglio ai margini di una roggia, aveva messo il muso appena appena a fior d'acqua. Lo portammo a casa con orgoglio, assieme a qualche germano che s'ammazzò quel giorno, e si provvide per levarli la pelle con cura. La carne venne cotta in un'acqua, in casa di un vecchio cacciatore, e noi tutti partecipammo al singolare banchetto, trovando eccellente questa stufatura di lontra.

Nell'autunno, in certe praterie, abbondano le pipole e gli stormi non si contano; e le cormacchie di grigio e nere roteano a migliaia nell'aria, prateggiano di nero i campi e i prati sfasciati da poco, fanno la vedetta sulle cima dei pioppi e traversano lo stradone con volo lento, per nulla timorite dal passaggio degli uomini.

Intanto, accanto alla gioia strettamente cingettata e alta delle poste di questo paesaggio immerso nella solitudine ed ancora abbandonato in qualche sua parte alla primitiva selvaggina verginità, c'è l'altra poesia di questi luoghi, e di questi posti casolari solitari, della loro vita semplice e genuina e sincera.

Quale senso di felicità si prova nell'entrare, a sera, in queste abitazioni! Sembra di vivere in un altro mondo. Il petrolio è ancora il solo approvvigionatore di luce. L'intimità della famiglia si concretizza e si rafforza intorno al focolare, su rusci e panche, mentre la dorata poletta si cuoce con lento ronzio, sul focherello crepitante.

Qualsiasi selvaggina

La campagna coltivata ospita lepri e qualche volo di stamne, che hanno modo di salvarsi, appunto per la vicinanza di boschetti e di prati, nei quali, non tutti gli anni si pratica il taglio dello strame proteggendo in tal modo le covate: le nidiate.

I boschi, anche se in questi ultimi anni sono stati ridotti nella loro estensione, i piccoli e grandi fucili di ontani, che arginano i fossi e fanno da confine ai singoli appezzamenti sono ottimo asilo alle beccacce e a tutti gli uccelli di campo, in special modo tordi, sasselli, cesene e merli, che in certe annate passate si trovavano in proporzioni abbondanti. Non parliamo poi di uccelli in genere, i quali, durante il periodo autunnale, stanno di casa fra tanta solitudine ancora selvaggina. Le lame, gli acquitrini, gli stagni, le rogge sono poi il nido preferito dai trampolieri, dagli uccelli neri, gallinelle, porcioni, volatili, non che dei palmipedi, i quali però, tranne poche eccezioni di qualche coppia nidificante sul posto, fanno la loro apparizione nel cuore dell'inverno, allorché la laguna è gelata ed essi si portano fra i fasci delle sorgive d'acqua relativamente non fredde e nelle rogge correnti, dove il gelo non fa mai presa.

La caccia palustre ha in ogni caso modo di praticarsi qui con profitto. Anche oggi che queste specie sembrano in notevole diminuzione. Se si rievocano, però, certe giornate di qualche anno addietro trascorse in questi luoghi belli, c'è da godere solo ricordarle.

I beccacini, erano talmente numerosi e sparsi ovunque che un cacciatore che avesse battuto questa zona per una intera giornata — per quanto fosse ben fornito di cartucce — doveva ritornarsene la sera a

Ornitologia di stagione

Il croccolone (cioccheta)

Per dimensioni è un uccello intermedio fra la beccaccia e il beccacino, mentre nel colorito è affatto simile a quest'ultimo dal quale però si può sempre e facilmente distinguere per tre caratteri: cioè per aver quattro delle retrici esterne bianche quasi del tutto e quelle prossime in gran parte; per avere gli apici delle copritrici medie e maggiori dell'ala terminati di bianco e, meno cospicuamente, anche le minori e infine per aver sedili bianchi. Le gambe sono, in proporzione, un po' meno alte che nel beccacino ed anche il becco è un poco più corto. Le parti superiori sono nere con spiccate marginature ai lati delle piume del dorso e delle scapolari e verticillature fulvice per traverso. Sul capo vi sono due fasce sovraccigliari ed una mediana bianchiccia, separanti due spazi scuro-neri; le guance, il collo e il petto sono fittamente macchiati su fondo grigio giallastro. Sui lati del corpo, sull'addome e baso ventre il bianco dominante è attraversato da molte e vistose fasce nere.

In complesso — per quanto concerne la migrazione — il movimento generale di quest'uccello è assai particolare ed è compreso sopra una vasta linea del nord est d'Europa alla parte nord della Siberia occidentale, che si avanza in direzione di sud-ovest nell'autunno, tra settembre ed ottobre, verso l'Africa; le parti più occidentali dell'Europa, come l'ovest della Francia e la Spagna, non vi sono comprese, essendovi il croccolone affatto sconosciuto. Anche le isole Britanniche ne ricevono appena qualche rarissimo visitatore appartenente forse alla estrema ala che parte dalla Scandinavia.

Il croccolone è un uccello prediletto dai cacciatori dell'Italia media e meridionale che maggiormente hanno opportunità di

ne quattro uova grigio-giallicce con due sorta di macchie, violacee e rosso-brune, che covano per 18-20 giorni e — pare — una volta sola per stagione, giacché le covate cominciano tardi ed i novelli non volano prima di agosto. Sono uccelli piuttosto solitari che si trovano tutt'al più a coppie durante le migrazioni. La nidificazione del croccolone in territorio italiano avviene soltanto per rarissima eccezione.

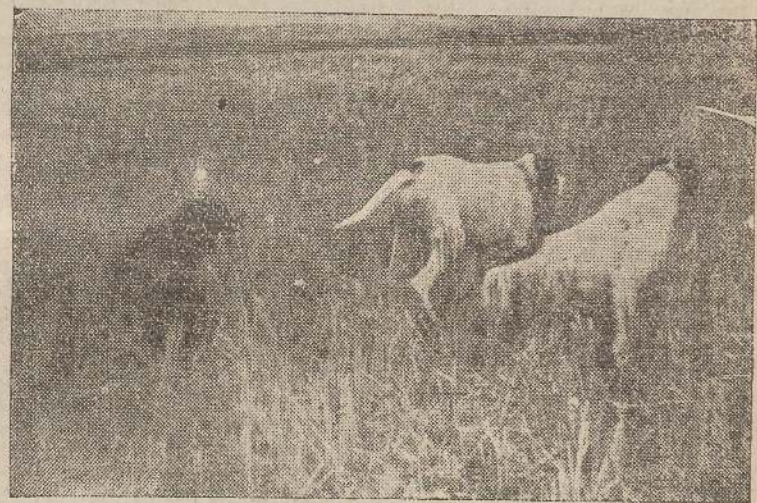
E' noto che il passo autunnale di questo croccolone in Italia è quasi sconosciuto, però si ha qualche motivo di ritenere che avvenga in agosto, nel qual mese a molti osservatori è accaduto di levare a distanza dei grandi beccacini che non frullavano e che potevano facilmente esser stati dei croccolini. (Noi stessi, però, che riportiamo queste note, possiamo aggiungere con tutta certezza che abbiamo ucciso qualche croccolone proprio in agosto ed anche ai più prossimi giorni di settembre, e ciò precisamente nella nostra palude friulana fra Flumignano e Torsa di Poccia). Nel viaggio di ritorno, in aprile, è invece più comune, ma ben di raro si incontra in forte numero.

Il cacciatore della domenica

No, amico mio, non prendete per l'appellativo scherzoso, sol perché il tuo tempo limitato ti consente di uscire in campagna con lo schioppo soltanto alla festa. Tu sei egualmente un cacciatore rispettabile.

Il titolo «cacciatore della domenica», è una frase stereotipata inventata dai redattori di riviste umoristiche.

Un tipo che non esiste, o che esiste più raramente di quello che



Una bella ferma su beccacini

cacciarlo al ripasso, mentre nelle provincie settentrionali il divieto di caccia in aprile non permette di approfittare dell'unico breve periodo nel quale quest'uccello, stimalissimo per le carni, è relativamente comune.

Esso non ha affatto la precipitosa e rapidissima levata — o frullo — del beccacino, ma ciò non toglie che anche il suo volo possa esser rapido e forte e neppure ci sembra che sia sempre di breve durata, mentre ciò può verificarsi durante le brevi soste che fa tra noi, stanco del lunghissimo viaggio, più volte lo si vede anzi levare molto celermente e si perde di vista dopo un lungo volo.

Anche in aria non è difficile a distinguersi, perché nel levarsi suole aprir molto la coda ed apparire (allora) il contrasto tra il bianco all'esterno e il rosso fulvo macchiato nel mezzo.

Il genere di vita di questo beccacino è alquanto diverso da quello della specie più comune, cioè il beccacino reale; infatti lo si incontra più facilmente fuori dei paludi e delle marcite e soprattutto nei campi ove il terreno è smosso di fresco e i vegetali cominciano ad apparire fuori del terreno molle ed umido nel quale può più agevolmente ricercare gli insetti e i lombrici e le chioletole col suo debole becco. Al Martorelli, dal quale riportiamo queste note — non è mai accaduto di sentire quel particolare grido del quale parla il Savi e che avrebbe dato origine al nome di Croccolone. Egli dubita anzi che questo nome abbia un'origine assai diversa e possa essere un'alterazione volgare della parola coccolone, come quello che sia molto volentieri accoccolato e non si leva se non costretto all'ultimo momento. Neppure in altri autori si trova cenno di questo particolare suono, ma bensì solamente di quello sommesso e particolare che quest'uccello produce col becco in primavera. (Ricordiamo, incidentalmente, che pochi anni or sono «Il Cacciatore Italiano» ha indetto fra i suoi lettori una specie di referendum a proposito del suono che verrebbe emesso da quest'uccello ed ha avuto molte risposte sia a favore dell'una quanto dell'altra tesi). Problema, ad ogni modo, che ci sembra di scarso interesse.

Anche per nidificare non scelgono i croccolini i luoghi paludosi ma, purché il terreno sia molle, si portano volentieri nei luoghi folti di cespugli od anche alberati, presso qualche stagno ed ivi nascosti fra le erbe, depongono

non si crede. E' miopo, piccolo, grasso, spadellatore per eccellenza. Non tira che agli scricchioli, ai pettirosi, ai fiorrancini o ai luti; il passerotto è già, per lui, selvaggina di grossa taglia. Non spara che a fermo e dopo aver mirato cinque minuti. Non si parte dai piedi di quel dato albero, se non ha cercato consciamente per terra, almeno per un'ora.

Generalmente è un solitario, ma non disdegna la buona compagnia, specie nelle trattorie di campagna. E' antiriserista ferocemente: se lo invitassero in riseria risponderebbe «giammi», con tono napoleonico.

E' quasi sempre un burocrate, o un impiegato, o un commesso, che per un giorno della settimana, sogna di essere un re. Una giacca questa, che nessun patrimônio potrà mai sfargli.

E' ammuor: non pesta, i seminat, non tira alle galline, non ruba l'uva dalle vigne.

In fondo all'anima è anche un po' poeta: crede nell'amore platonico e nelle vincite al lotto. Anzi, puoi star certo, che la gita domenicale in campagna è quasi sempre un antidoto alla delusione provata il sabato sera.

E' quasi sempre scapolo, ma non duce che sia contiguito. In quest'ultimo caso v'è in lui la storia di un Socrate mancato, giacché spesso, a casa sua, lo aspetta una Santippe.

E' sobrio, ma, se lo invitano, non disdegna la buona cucina e i buoni vini: è di temperamento mita durante sei giorni della settimana, ma, nel settimo, diviene feroce e imperioso. Cammina a testa alta, mette in fuori la parolaccia, il suo passo è marziale e le bullette delle sue scarpe fanno stridire la via deserta della città, nella prima ora del mattino.

Non è un podista: il primo calore del sole gli ispira idee bucoliche e georgiche e allora cerca l'ombra amena di un faggio, che duce quasi sempre un fico o un pappone, e accesa la pipa, sogna ad occhi aperti su le bellezze della natura.

Spesso sogna anche ad occhi chiusi. Torna a casa dopo il tramonto e prende ogni cura per non far troppo stridere le bullette sui gradini delle scale, e la chiave dentro la toppa.

Dopo un'ora dorme il sonno del giusto.

Se simile a questo assemblare, amico mio?

Se sì, non ti cruciare, magari fosse, il mondo, ripieno di creature simili.



Ecco la bella preda della laguna

Luciano De Campo

L'assemblea del Consorzio delle Cooperative di produzione e lavoro

Alla Casa della cooperazione friulana è stata tenuta l'assemblea generale ordinaria del Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro del Friuli presieduta dal camerata Pietro Montello, con l'intervento del segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione dott. Giuseppe Cauterò, dei delegati delle cooperative di lavoro consorziate e del collegio sindacale al completo.

I lavori eseguiti

In essa, dopo aver accennato che l'esercizio 1936 è stato di particolare attività per il consorzio il quale ha svolto la sua quotidiana opera sul piano degli eccezionali avvenimenti che hanno dato un nuovo volto all'imperitura patria, la Patria nostra, afferma che questa operosità ha seguito passo a passo le vicende di tutto un popolo e ne ha condiviso le ansie, le gioie e le fatiche.

Nella cerchia della sua cooperazione, nel campo della produzione e del consumo, il consorzio ha svolto una opera di grande valore, per cui, nel corso dell'esercizio 1936,

Nel 1936 veniva approvato dal consiglio di Udine la sistemazione del canale acquedotto alla confluenza di Avassio e la sistemazione del bacino nuovo di Tolmezzo. Un lavoro di riassetto serbatoio a S. Giorgio di Nogaro, veniva assunto dalla compagnia importatori carburanti di Venezia ed uno di bonifica dal consorzio di bonifica del Montebelluna. Lo scorso esercizio dal cantiere di Aquileia venivano ultimati il 3. strada della bonifica del Boscato, gli argini laguna boscati e acquedotto, il 2. lotto della bonifica della Vittoria in comune di Grado ed il completamento del 2. lotto bonifica acquedotto.

In provincia di Gorizia e precisamente nei comuni di Campolongo e Romagnò è stata ultimata la sistemazione dell'argine destro del Torre e in provincia di Trieste la costruzione della banca argine destro Isosno al Pesenale.

Nella zona di Latisana, oltre al rivestimento in lastre di cemento e in comune di Udine, sono proseguiti i lavori di manutenzione delle bonifiche consorzio 2. grado bassa friulana, le opere complementari del bacino Palazzolo-Piancada, il ripristino dei frangenti del bacino Torsa e la manutenzione argini in sinistra del fiume Tagliamento.

Per quanto ha riferimento alla edilizia, in comune di Tolmezzo è stato ultimato l'edificio delle Scuole elementari del capoluogo e in comune di Udine, le case comunali premio a S. Rocco, il riassetto dei fabbricati Leonarduzzi e Comuzzi oltre ai lavori di manutenzione di vari altri edifici.

A Tarvisio è proseguita la costruzione dell'erigenda colonia alpina dell'Opera Balilla di rilevante importanza e che sarà portata a termine entro il corrente anno.

La relazione riassumendo i dati riferiti alle licitazioni, l'appalto, la mano d'opera e presenza di elementi statistici circa l'impiego degli operai soci ed avventizi, gli acquisti dei materiali ecc. Infine, esaminata minutamente la situazione finanziaria che si presenta ottima, malgrado le particolari condizioni del momento, chiede esponente la risultanza di bilancio il cui esito può solo dirsi soddisfacente.

La relazione dei Sindaci

Il dott. prof. Mario Dal Daini, a nome del collegio sindacale, legge l'ampia relazione dei sindaci al termine della quale, dopo aver invitato i delegati ad approvare il bilancio per l'esercizio 1936, così conclude:

«Non possiamo chiudere queste note senza ricordare gli eventi storici che abbiamo vissuti durante il 1936: la nostra disciplinata vittoria sulle sanzioni e la travolgente conquista dell'Impero. Aggravati dalle fortune della Patria, al fondatore dell'Impero il nostro pensiero riconoscente.

Nei provvedimenti attuati dalla dinamica capacità ricostruttiva del Regime, in questa nuova atmosfera di fervente cooperazione, possiamo scorgere i segni del superamento della crisi e l'alba della rinascita. Siamo certi che in tale clima il nostro Consorzio potrà completamente assolvere ai suoi alti compiti nell'interesse e per il bene della organizzazione friulana.

Dopo la lettura dei bilanci fatta dal direttore amministrativo del consorzio, rag. Francesco Daniotti, viene aperta la discussione alla quale partecipano numerosi delegati, il sindaco comm. dott. Gino Rolatti e il segretario dell'Ente nazionale fascista della cooperazione dott. Cauterò. Questi ultimi nel compiere i risultati conseguiti dall'istituzione nel campo economico mettono in evidenza i risultati morali e sociali raggiunti nell'esercizio decorso, e concludono il loro espositivo elogiando vivamente i dirigenti delle associate, il consiglio di amministrazione e i dottori tecnici ing. Giuseppe Ballico e amministrativo rag. Francesco

Daniotti, formulando i migliori auguri per una feconda attività avvenire del consorzio che accentra, controlla, valorizza tutta la cooperazione di lavoro e produzione della Provincia.

Dopo aver deliberato di devolvere un maggior contributo alla assistenza fisica e morale ai figli dei soci, l'assemblea passa all'elezione delle cariche sociali che risultano così composte:

Consiglio di amministrazione: Giovanni Bassi, Francesco Bortolotti, Isidoro Candotti, Pietro Montello, Fiorindo Ometto. Sindaci effettivi: dott. prof. Mario Dal Daini, dott. Attilio Petri, dott. comm. Gino Rolatti. Sindaci supplenti: rag. Giuseppe Fabbiano, arch. cav. Cesare Miani.

Opera Nazionale Balilla

Adunata generale delle organizzazioni giovanili

Le Legioni Balilla, Avanguardisti, Gruppi di Piccola e Giovani Italiane, Figli della Lupa della città, si adunano giovedì 1. aprile presso le rispettive sedi di adunata, secondo l'ordine seguente:

777. Legione Balilla Escursionisti «Pio Pischiutta» presso le sedi di Corteo.

302. Legione Balilla Escursionisti «Alfredo Oriani» presso le sedi di Corteo.

757. Legione Balilla Moschettieri «Fulcris Paolucci de Calbio» presso il cortile della Casa del Balilla.

713. Legione Marinara «Friuli» presso il cortile della Casa del Balilla.

302. Legione Avanguardia «Francesco Crispi» presso il cortile della Casa del Balilla.

1022. Legione Avanguardia «Gabriele D'Annunzio» via Venezia.

1481. Legione Avanguardia «Conte di Cavour» cortile Casa del Balilla.

Corteo Avanguardisti Moschettieri: cortile Casa del Balilla.

Gruppi Piccola e Giovani Italiane, rispettive sedi rionali.

Gruppi Figli della Lupa: rispettive sedi comunali.

Dopo aver assunto le formazioni stabilite, le Legioni ed i Gruppi convergono alle ore 14.30 nel cortile della Casa del Balilla, dove avrà luogo l'ammassamento generale, entrando da via Magrini, le Organizzazioni femminili e da via Asilo Marco Volpe le organizzazioni maschili.

Dalla Casa del Balilla i reparti muoveranno quindi per via Magrini, via Girardini, via Asilo Marco Volpe, via Mentana, viale del Cimitero, viale Venezia. Sul viale suddetto, avrà quindi luogo una prova di sfilamento nella quale i reparti osserveranno il seguente ordine: Labaro del Comitato Provinciale - Reparti Labari femminili - Gruppi Piccola Italiana - Gruppi Giovani Italiane - Centurie di formazione Giovani Italiane teniste - Centurie Figli della Lupa - Bandiera del Comitato Provinciale - Reparto Trombettieri 302. Legione Balilla Escursionisti - 757. Legione Balilla Escursionisti - Manipolo Tamburini Moschettieri - 757. Legione Balilla Moschettieri - Manipolo Trombettieri della 1022. Legione Avanguardia - 1022. Legione Avanguardia - 302. Legione Avanguardia - Reparto Tamburini 713. Legione Marinara - 1481. Legione Avanguardia - Corteo Avanguardisti Moschettieri.

La sfilata delle Legioni, dalla quale l'Opera Balilla si ripropone ottimi risultati, sarà ripetuta il giorno 4 aprile in occasione dell'anniversario dell'annuale dell'Opera Balilla.

Gli Ufficiali vestiranno l'uniforme di marcia (cinturone con pugnale, senza pistola) copricapo bustina, guanti bianchi. Gli ufficiali dei reparti Marinaretti vestiranno l'uniforme ordinaria stabilita. Le Dirigenti femminili vestiranno la divisa invernale.

Gli organizzati indosseranno le seguenti uniformi: reparti femminili: divisa ordinaria con mantello; Figli della Lupa: divisa ordinaria; Balilla Escursionisti ordinari: divisa ordinaria senza mantello e senza guanti; Balilla Escursionisti equipaggiati: divisa ordinaria, zaino senza guanti; Balilla Moschettieri: divisa ordinaria con guanti alla moschettiere; Marinaretti: divisa ordinaria invernale, reparto armato con buffe e specialità; Avanguardisti ordinari: divisa ordinaria; Avanguardisti sciatori: divisa ordinaria con rotolino bianco equipaggiati da sci; Avanguardisti Moschettieri: divisa ordinaria.

In caso di maltempo i comandanti di reparto e dirigenti femminili, attenderanno disposizioni precise dalla Presidenza Provinciale.

Gli Avanguardisti Moschettieri che ancora fossero sprovvisti della divisa si rivolgano all'Ufficio Amministrazione del Comitato Provinciale.

Oggetti rinvenuti

Sono stati depositati in questi giorni all'ufficio di economato municipale i seguenti oggetti rinvenuti: una bicicletta tipo militare; un bicchiere di banca; un mazzo di chiavi.

Pasqua in veste invernale

Quest'anno, la Pasqua di Resurrezione, non è stata come generalmente di consueto, apportatrice della primavera. Una giornata veramente invernale - sono stati segnalati due gradi sopra zero e al mattino qualche fiocco di neve in mezzo alla pioggia - è stata la caratteristica della Pasqua 1937. Niente perciò il gaio e intenso movimento nelle vicine, niente sfoggio di belle ed eleganti vesti, nulla di tutto ciò che ogni anno nella festa pasquale, costituisce motivo negli uomini e nelle cose, di letizia prestante il sorgere della nuova stagione. E nemmeno passeggiata: ognuno, contrariamente al detto: «Natale coi tuoi e Pasqua con chi vuoi», si è chiuso in casa e fra le pareti domestiche, nella dolce e cara intimità della famiglia, ha trascorso la giornata, soltanto nel tardo pomeriggio un certo numero di persone si è trasferito nei pubblici esercizi, ma è mancato l'affollamento delle grandi occasioni.

Le funzioni in Duomo

Una folla imponente di fedeli ha assistito domenica mattina, al solenne pontificale celebrato nella chiesa Metropolitana, da S. E. l'Arcivescovo che era assistito dai canonici mons. Covassi e mons. Dell'Oste, assistenti al soglio mons. Margherit e mons. Minighier. Il rito si è svolto sotto la direzione del cerimoniere monsignor cav. Angelo Venturini. L'apoteosi della Messa a quattro voci del Mattioli; sedeva all'organo il maestro di Cappella prof.

don Pigani, dirigeva il maestro don Gentilini; interpretava la Cantoria di S. Cecilia del Duomo. Al Vangelo, S. E. l'Arcivescovo, salito all'ambone ha tenuto l'omelia pasquale trattando il tema della risurrezione morale del popolo. Anche ieri, in occasione della chiusura del Quaresimale, gran folla ha partecipato alle funzioni in Duomo ed anche nella chiesa di San Francesco, ove nel pomeriggio è stata tenuta l'ora di adorazione.

La Fiera pasquale

La benefica tradizionale Pesca di beneficenza allestita sotto la Loggia Municipale, ha attirato in questi giorni e specialmente domenica una folla numerosa di giocatori e parecchi sono stati i fortunati vincitori di pregiati e ricchi doni. Molti vorranno tentare ancora la sorte perché non mancano gli allestimenti. Ricorderemo fra i tanti: il sig. Lorenzo Ederle che ha vinto la cartella di 200 lire, donata S.A.R. il Principe di Piemonte; il camerata Attilio Bertoglio vincitore del quadro religioso offerto da S. E. l'Arcivescovo; il cav. Grandi abitante in viale Ledra, vincitore del servizio piatti offerto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento; il dono della Società Protettiva dell'infanzia, un pregevole servizio piatti, toccava a Rosa Micheloni da Adelfiaco; lo artistico orologio donato dalla ditta Butto e C. è stato vinto da Giovanna Vidoni da Artegia; la gentile signorina Canda Leskovic vinceva i due piatti d'argento donati dall'on. Tullio; il pregevole dono di S. E. il Prefetto, consi-

stente in un servizio per centro da tavolo toccava al giovane Eraldo Mecarossi; l'usciera del Giudice Istruttore, sig. Mario Lavazza vinceva le posate per insalata donate dal bar. prof. Enrico Morpurgo; il servizio piatti donato dal Consiglio Provinciale di Economia, lo vinceva Franco Diego abitante in via Sottomonte; l'orologio da polso offerto da S. E. il generale Russo, toccava al contadino Romano Molinari da Codroipo; il piatto d'argento offerto da S. E. il gen. D'Amato comandante il Corpo d'Armata di Udine veniva vinto da Innocente Ruti di Udine; il sig. Alessandro Lesva vinceva il servizio posate donato dal Patronato Scolastico; il sig. Angelo Del Fabbro di via Pischiutta, vinceva un altro servizio posate pure donato dal Patronato Scolastico; il servizio frutta donato dagli Ufficiali del Presidio toccava al piccolo Riccardo Rizza; la bella e utile macchina da cucire Necchi, dono della Congregazione di Carità, veniva vinta da Francesco Bertoni da Remanzacco; le posate d'argento donate dal gr. uff. avv. Bertacoli toccavano al geom. Pesavento mentre l'avv. Alfiero Massa, con una sola lira vinceva il vitello.

Ieri, niente passeggiate!

La antica, tradizionalissima passeggiata sui prati di Santa Caterina, che si effettua il lunedì dopo Pasqua, quest'anno, causa il persistere del mal tempo, non è stata effettuata. Così pure sono mancate le giterelle agli ameni colli di Santa Margherita, a Tricesimo, a Tarcento e dintorni.

La Fiera cavalli di S. Giorgio

Concorsi a premio e corse al trotto - Il regolamento della Mostra e le categorie ammesse - Facilitazioni per i concorrenti

Quest'anno la grande Fiera Cavalli di S. Giorgio si svolgerà nei giorni 22 e 23 aprile. La mostra corso di cavalli e muli ed acquisti da parte della commissione militare di rimonta si terrà precisamente il giorno di giovedì 22 aprile. Il 27 e 30 maggio e il 7 giugno sono indette a Campo Moretti le corse al trotto con oltre 20 mila lire di premi.

I soggetti partecipanti alla mostra e premi dovranno essere preventivamente iscritti a mezzo dei direttori delle stazioni agricole o dai volontari da essi incaricati i quali ne cureranno una prima selezione, inviando al comitato le iscrizioni entro il 13 aprile. I soggetti preventivamente iscritti alla mostra provenienti da località distanti oltre 10 km. da Udine avranno diritto ad una indennità di viaggio chilometrica, ricovero e foraggio gratuiti.

Regolamento della Mostra

Gli animali iscritti alla mostra a premi dovranno essere presentati sul piazzale del mercato in Brada Bassa alle ore 22 aprile dovranno essere muniti di solida caviglia senza paraocchi e scortati da personale idoneo. I soggetti iscritti alle singole categorie, verranno individualmente contrassegnati da un numero progressivo che servirà di base alla giuria per formulare il suo giudizio. Sarà compito della giuria di fare la classifica e la graduatoria dei soggetti presentati, segnalando al comitato quelli ritenuti meritevoli di premio di primo, secondo il programma.

La giuria avrà la facoltà di proporre eventuali modifiche nella assegnazione dei premi. Uno stesso espositore non potrà avere più di un premio in denaro per gli animali esposti nella stessa sezione; nel caso avesse più animali meritevoli di premio nella stessa sezione, riceverà il premio in denaro per il soggetto di merito maggiore e diplomi per gli altri soggetti.

Gli Ufficiali vestiranno l'uniforme di marcia (cinturone con pugnale, senza pistola) copricapo bustina, guanti bianchi. Gli ufficiali dei reparti Marinaretti vestiranno l'uniforme ordinaria stabilita. Le Dirigenti femminili vestiranno la divisa invernale.

Gli organizzati indosseranno le seguenti uniformi: reparti femminili: divisa ordinaria con mantello; Figli della Lupa: divisa ordinaria; Balilla Escursionisti ordinari: divisa ordinaria senza mantello e senza guanti; Balilla Escursionisti equipaggiati: divisa ordinaria, zaino senza guanti; Balilla Moschettieri: divisa ordinaria con guanti alla moschettiere; Marinaretti: divisa ordinaria invernale, reparto armato con buffe e specialità; Avanguardisti ordinari: divisa ordinaria; Avanguardisti sciatori: divisa ordinaria con rotolino bianco equipaggiati da sci; Avanguardisti Moschettieri: divisa ordinaria.

In caso di maltempo i comandanti di reparto e dirigenti femminili, attenderanno disposizioni precise dalla Presidenza Provinciale.

Gli Avanguardisti Moschettieri che ancora fossero sprovvisti della divisa si rivolgano all'Ufficio Amministrazione del Comitato Provinciale.

Oggetti rinvenuti

Sono stati depositati in questi giorni all'ufficio di economato municipale i seguenti oggetti rinvenuti: una bicicletta tipo militare; un bicchiere di banca; un mazzo di chiavi.

Sezione B: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione C: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione D: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione E: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione F: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione G: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione H: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione I: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione J: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione K: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione L: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione M: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione N: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione O: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione P: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione Q: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione R: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione S: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione T: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione U: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione V: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione W: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione X: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione Y: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione Z: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione AA: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione AB: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione AC: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione AD: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione AE: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione AF: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione AG: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione AH: da tiro leggero e sella (derivata dal Lipizzano): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Sezione AI: da tiro pesante rapido (derivata dal Percheron): 1. premio lire 100 e diploma di medaglia; 2. premio lire 50; 3. 4. e 5. diploma di medaglia.

Il Prestito redimibile

ed i versamenti in Tesoreria

Il Ministero delle Finanze, considerato che le Compagnie di assicurazione autorizzate ad emettere polizze di assicurazione sulla vita, collegate al prestito redimibile 5 per cento, hanno eseguito entro il 31 e. m. i versamenti per conto degli assicurati, essendo ancora in corso gli accertamenti e le operazioni necessarie al perfezionamento delle polizze, ha consentito che dette Compagnie presentino entro il 31 marzo gli elenchi dei sottoscrittori, che abbiano chiesto la polizza, e che la compilazione degli elenchi definitivi delle polizze accordate e i versamenti relativi alla sezione di tesoreria provinciale abbiano luogo entro il 5 aprile c. a. In conseguenza saranno esenti da indennità di mora anche i pagamenti eseguiti entro il 5 aprile dai contribuenti ai quali sia stata respinta la domanda di assicurazione.

Inoltre il predetto Ministero ha disposto che i versamenti della prima rata del prestito da eseguirsi in tesoreria dalle Banche e dagli Istituti sovventori per conto dei sottoscrittori possano avvenire, senza applicazione di indennità di mora, entro il 5 aprile prossimo.

Gruppo culturale

per dirigenti sindacali

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria inaugurerà un gruppo culturale per i propri dirigenti sindacali, intitolandolo al nome del caduto fascista «Roberto di Colindale» Meis. L'inaugurazione avrà luogo il 31 marzo alle ore 19 alla sede sociale di piazza S. Cristoforo.

Sono quindi convocati per il giorno 31 marzo i dirigenti tutti i Direttori provinciali, dei Sindacati di categoria residenti nella città di Udine nonché i sindacati e gli esponenti di categoria.

I Segretari provinciali cureranno la riunione dei camerati lavoratori dell'industria.

Esami per conduttori

di caldaie a vapore

Con decreto di S. E. il Ministro delle Corporazioni, è indetta in Trieste, e sussidiariamente in Udine, una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta dei generatori di vapore. Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto 18 anni di età ed avere eseguito il tirocinio come fuochista, secondo le norme stabilite dagli art. 30 e seguenti del D.M. 22 aprile 1935-XIII.

Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta da bollo di lire 4, dovranno pervenire all'Ispettorato Corporativo - Circolo di Trieste - Via Carducci n. 6, non più tardi del 30 aprile 1937 XV, con l'indicazione del grado di certificato che si intende conseguire e corredata dei seguenti documenti: certificato penale in data non anteriore al 1. gennaio 1937 VX; certificato medico di idoneità al mestiere di conduttore di generatori di vapore; libretto personale di tirocinio di fuochista o certificato equipollente ai sensi dell'art. 32 del citato D. M. 22-1935; certificato degli studi compiuti; fotografia (formato visita) di data recente.

Tutti i documenti, redatti su carta da bollo, devono essere legalizzati dalle autorità competenti. I documenti di cui ai numeri 1, 2 e 3 potranno essere presentati su carta libera, se accompagnati dal certificato di povertà. Gli aspiranti già in possesso di un certificato di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai numeri 1, 2, 3 e 5.

Gli aspiranti entro il 30 aprile 1937 XV devono altresì eseguire, sul c/c postale n. 11/9234 intestato all'Ispettorato Corporativo - Circolo di Trieste - un deposito di lire 100 per le spese occorrenti per gli esami.

I candidati al certificato di primo grado devono versare un supplemento di lire 20 per la maggiore tassa di bollo stabilita per detto grado.

Per più precisi chiarimenti leggere i manifesti affissi agli atti pratici del Comune della provincia, oppure rivolgersi al suddetto Ispettorato Corporativo - Circolo di Trieste, via Carducci n. 6, tel. 60-27.

La Corte d'Assise si riaprirà in aprile

La Corte d'Assise

si riaprirà in aprile

Il ruolo delle cause, si riaprirà in prima sessione, la Corte d'Assise del Circolo di Udine. Il ruolo delle cause da trattarsi è il seguente: il 30 aprile contro Angelo Cozzi e Domenico Bidoli da Tronchi di Sotto imputati rispettivamente di omicidio preterintenzionale in danno di Luigi Bidoni e di minaccia aggravata in danno del Cozzi; il 1. maggio contro Maria Pasciutti da Cividale imputata di aver alterato lo stato civile di un proprio figlio facendolo denunciare come figlio di una sua sorella e di suo cognato Amedeo Cian; il 3 maggio contro Pietro Vuerich di anni 63 da Studena di Pontebba imputato di relazione incestuosa e violenza carnale in danno di una propria figlia scema ed ammala; il 4 maggio nei confronti di Giovanni Fabbro da Zoppola imputato di aver tentato di uccidere il proprio fratello Ravino sparandoli contro vari colpi di rivoltella. Il giorno 3 maggio seguirà il processo contro Teresa Concina di anni 50 e la figlia di costei Ida Dario di anni 29 da Cavazzo Carnico imputate di avere ucciso con crudeltà un bambino appena partorito, dalla Dario.

Saranno trattate poi: nella giornata del 7 maggio le cause contro Antonio Martin. Romeo Orseth e Mario Benaglio imputati di tentato omicidio aggravato e tentato furto aggravato e quella contro Mario Infantini, Margherita Poggio e Antonio Martin imputati di tentato furto, tentato omicidio, furto aggravato. Nella giornata del 12 maggio si svolgerà l'ultimo processo, quello a carico di Domenico D'Anna imputato di omicidio aggravato: trattasi di una causa già svolta alle Assise di Trieste, annullata poi dalla Cassazione e rinviata al giudizio dell'Assise di Udine.

Mell'Associazione volontari di guerra

Convegno Nazionale di Firenze. - Il Presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra e Azurri ha disposto perché il raduno di tutti gli iscritti all'Associazione si effettui quest'anno a Firenze ed ha fissato il 24 maggio quale data del convegno. I volontari e gli azurri che intendono partecipare, dovranno inviare la loro adesione alla sede della sezione, piazza Vitt. Emani, Loggetta S. Giovanni.

Testamento Anno XV. - Sono pronte presso la Sezione le nuove tessere per l'Anno XV e gli associati sono invitati al sollecito ritiro che dovrà avvenire nel più breve tempo comunque non oltre il 15 aprile p.v. L'orario della sede è il consueto: dalle ore 18.30 alle 19.30.

Elargizione della Banca del Friuli. - La sede centrale della Banca del Friuli, continuando una simplice consuetudine, ha devoluto anche quest'anno alla Sezione Volontari la somma di lire 300.

La Mostra personale

di Giacomo Bront

Anche domenica e ieri molto numeroso sono stati i visitatori della Mostra personale del pittore Giacomo Bront, aperta sabato scorso come abbiamo dato notizia e ospitata nella sala dell'A. C. in via Treppo.

LA "PICCOLA CASA OZANAM", Modeste origini di una eletta opera La Messa del povero - Vestire gli ignudi - La «ligeria» - Il tragico e il tragicomico - Una casa colonica e cinque campi

Come tutte le cose belle e buone, anche quest'opera egregia — la Piccola Casa Ozanam — rifugge dal troppo rumore intorno ad essa. Ma, senza offendere lo spirito di bontà nascosta e cristiana, che ne ispira la benefica attività, vogliamo scrivere oggi per farla meglio conoscere e stimolare verso di essa ancor più concrete simpatie.

Primi passi

Gli inizi Modestissimi. Un giorno il dott. Peratoner, parlando coi prof. don Guglielmo Biasutti — il creatore della Piccola Casa — gli suggerì di istituire una messa per i poveri.

L'idea fu accolta e don Biasutti celebrò quell'insolita Messa. La prima volta il 18 giugno 1932 nella chiesa di S. Francesco. Ma non bastava l'assistenza spirituale: quei «fedeli» mancavano di vesti e calzature e l'anima generosa del sacerdote si rivolse agli amici raccogliendo qualche cosa da distribuire. La «Piccola Casa» era ormai in potenza.

Ma il problema più arduo, per il povero, è il dormire. Per il vestire e per il mangiare — e soprattutto per il bere — ci si arrangia. La notte è tremenda. Chi non ha sentito parlare dei poveri delle «fortiture»? Ci fu un «mancando», con vittime. Ci furono risse, con assassinio. Poveri, Caligario, cogli occhi chiari come un bambino. Poveri, Grattini. Anche tu avevi un fondo d'anima sensibile! E Bergamini e tanti altri, vittime del freddo...

Nel dicembre 1932 — narra don Biasutti in un opuscolo ora pubblicato — il mio pensiero si orientò verso la soluzione di questo problema. Non doveva essere difficile — pensavo — trovare un magazzino, inutilizzato, dalla cui porta imperviente, ed adibito a dormitorio, ma, e i rischi? Non era un'audacia raccogliere la «ligeria» cioè i naufraghi della vita? «Ma Dio ci favorì». Ricordo sempre il cav. Somma ed il sig. Michele Sambuco, che con una iniziativa meravigliosa, comprese e favorirono l'iniziativa. Il primo mettendo a disposizione la casa, ed il secondo — l'istituendo gratuitamente — il «Questore» comm. Peruzzi? Forse nessuno mi dirà mai parole altrettanto belle ed incoraggianti.

Così, con l'appoggio e sotto il nome delle Confraternite San Vincenzo dei Paoli, don Biasutti, il 23 gennaio 1933 si apriva il Dormitorio di via Pola. La prima sera eravamo in tredici: il numero della compagnia del Signore.

Una lettera, una sacca di paglia, un trapezio, nel mezzo del dormitorio una stufa militare, in cui la sera si arrostita la polenta o si riscaldava la minestrina raccolta in carità: entro la mia cameretta pioveva e sventolava e la luna e il freddo e la neve entravano a farmi compagnia. Ma come si stava bene! Come si pregava! Una musica commovente ci soggiogava tutti. Tempi di nostalgia; i tempi più belli!

Un giorno, forse, scriverò quella strana storia.

Venne, la — continua pittorevolmente don Biasutti — la dormita del popolo a portare la cenza, le, anghina, frutto di chiese quanti sacrifici! «Dormite» — Prati e faccia pregare per la mia mamma morta! La signorina si tolse dal polso il braccialeto d'oro, dicendo: «Per i suoi poveri!» — Quel braccialeto un anno dopo lo misi al braccio della nostra Madonnina in via Planis e nel 1935 lo donai alla Patria.

Cuore ed arte

«Venne il giovedì, venne l'infelicitate, venne il commerciante, per una attrazione commossa di fede o di semplicità.

«Vennero tutti la autorità.

«E soprattutto mi arrivò, con trecento lire, un biglietto di S. E. l'Arcivescovo così concepito: «Una piccola offerta per la porta aperta». — Che bel titolo di «Rappresentante di Cristo»! Davvero era quella una porta aperta? Non si domandava a nessuno di dove veniva, o che tempo si gettava in questo nostro amoroso stambuglio. — Hai bisogno di dormire? Va bene. Facciamo un posticino anche per te.

«Che meraviglia, dunque, se osammo fare persino dell'arte! Nell'atrio un mio uomo ed io, pittori improvvisati, dipingemmo un Sacro Cuore, sul tipo di quello dell'Università Cattolica di Milano. La riproduzione fotografica non è molto felice, ma io vi so dire che la sera, illuminato, faceva una figura certamente suggestiva. Venne S. E. l'Arcivescovo a benedirlo. E «Romano» — balzante! — lesse un indirizzo molto commovente ed espressivo.

Panorami nuovi

Il Dormitorio non aveva pretese. Voleva solo «alloggiare i pellegrini», soprattutto durante la notte invernali. Ma ben presto di mezzo al ricoverato si distinse un gruppo di giovani, i quali dimostravano una grande buona volontà di far bene, di rimettersi sulla buona strada.

Si posò così il problema di stabilizzare l'opera e di sviluppare secondo i nuovi bisogni. Don Biasutti scrisse una memoriale a una decina di persone, esponendo un progetto che avrebbe dovuto comprendere oltre i dormitori, una Casa per l'elemento femminile d'egual rima, con lavanderia, qualche laboratorio e poi, eventualmente, delle casette; il tutto sotto la direzione d'un sacerdote ed all'ombra d'una chiesa, con l'insigne «Nido o Villaggio di Carità». Chiedeva, infatti, un ducento mila lire. Che angusto, no? Se li avesse chiesti quei soli per un «investimento redditizio»... Ma per investire nella assistenza... Non ebbe, naturalmente, neppure un lontano accenno di risposta.

E poi quante altre storie, quante costate, quanti colpi di spillo, quanti sassi nelle scarpe, quanti bastoni tra le ruote! Molte persone dubitavano, temevano, «impallavano», sorridevano. Il buon Dio impedì di diventare «spudenti». Ragioni pratiche e psicologiche fecero volgere gli occhi alla campagna, il lavoro dei campi è il più facile, il più sano e soprattutto il più educativo.

Si iniziò così la trattativa e dopo molte vicende si firmò un contratto d'acquisto il mercoledì Santo 1934: una casa colonica con cinque campi. «Il Venerdì Santo» — dice il sacerdote — mi recavo con alcuni ricoverati a visitare la nostra Casa e ritornai, commosso, entusiasta, dal passaggio a livello della ferrovia pontebellana su via Planis volgendomi ai nord e ad est: dicevo scherzosamente: «Vedrete! Fra qualche anno qui sarà tutto nostro». E la «boudade» doveva essere profetica. Esattamente due anni dopo firmavo il contratto d'acquisto di tutta la tenuta ex-Mangilli.

La casa di via Planis

Finalmente i cavoli venivano trapiantati a dimora; e fu bene, come avrebbe detto il Ciotolengo. Ma incominciarono subito i tempi più duri; si solo ripensare! — lasciamo ancora la parola a don Biasutti — mi stupisco di aver potuto resistere e l'attribuisco in pieno ad una grazia segnalata dal buon Dio.

«Tempi duri per due motivi: uno economico, l'altro morale. «Anzitutto bisognava pagare. E qui fui fortissimo. Prima una sottoscrizione promossa da alcune gentilissime signore, poi la carità di molte buone persone e infine una spinta particolare provvidenziale mi permisero di poter pagare le L. 55.000 dell'acquisto ancor prima del tempo pattuito.

«Ora in via Planis 71 ci sono due ampi dormitori capaci di oltre quaranta letti, con servizi igienici appropriati. In essi viene offerto il ricovero gratuito ai cittadini senza tetto che non possono provvedersi coi propri mezzi né possono ottenerlo da altri enti. Rifugio estremo, dunque, e condizionato al bisogno.

«Dai ricoverati si esige una qualche disciplina. La sera si recitano le preghiere in comune. Una mattina sono invitati ad assistere alla Santa Messa.

«C'è poi, la Casa-Famiglia, intitolata a San Giuseppe, in cui vengono accolti quei giovani ed uomini — da quindici a venti — che per un motivo qualsiasi si trovano sperduti senza il conforto e l'ambiente di una famiglia propria. Essi si raccolgono e vivono intorno al sacerdote che adempie verso di loro le funzioni di padre, preoccupandosi per il loro presente, e quanto è possibile, per il loro avvenire. Durante il giorno questi famigliari lavorano la campagna o attendono a varie mansioni.

«A proposito di essi si è parlato troppo di ex-carcerati. In realtà non si tratta di ex-carcerati, ma di giovani — come s'è detto — abbandonati a se stessi o privi di appoggio e di guida. Se qualche volta per disgrazia caddero anche sotto il rigore della legge, sono sempre però animati da buona volontà. Di modo che gli ex-carcerati sono pochi e questi pochi sono «buoni», poiché questi non vorrebbero e non si farebbero ad una disciplina di povertà e di educazione».

Don Biasutti conclude il suo opuscolo illustrativo invitando i buoni cittadini a ricordarsi della «Piccola Casa» con offerte in denaro od in vestiario, coperte ecc. Noi raccogliamo l'invito, per ripeterlo per chiunque lo voglia accogliere.

Altre iniziative

Nell'opuscolo, pubblicato da don Biasutti per la Pasqua dell'anno XV, leggiamo anche di altre ini-

ziative. Riportiamo quant'è scritto:

«La meravigliosa campagna della Chiesa e del Regno per la sanità della famiglia suscita in ogni cuore ben fatto un vivo entusiasmo. Quando è salva la famiglia, tutto è salvo. Ma bisogna scendere al pratico e trarre tutte le conseguenze da questo principio. E poiché sappiamo che la materia, se non è l'elemento il più importante, è spesso il più impressionante, bisogna salvare «materialmente» la famiglia, conducendo una viva campagna sotto questa insegna: «la casa ed il focolare al popolo».

«Bisogna riuscire a far sì che la famiglia popolare abbia una casa sua, igienica e sicura: che non debba pagare affitto (sempre oneroso, spesso schiacciante, per il bilancio dei poveri); che non debba temere lo sfratto, vergogna e spetto; che non debba vagare di qua e di là (la stabilità della dimora ha sull'anima del popolo una grande influenza morale). Problema e suggestioni che appena accenniamo, ma la cui importanza ed urgenza non sfugga a nessun uomo di cuore.

«Da parte nostra abbiamo già messo in movimento l'Opera della Sacra Famiglia, con lo scopo preciso di aiutare la famiglia operaia a costruirsi la propria casa. L'operaio con le sole sue forze non vi riuscirebbe mai; ma aiutato e guidato, vi può riuscire. Pensate! Se un giovane operaio sa di potersi fare un nido tutto

suo, con quale amore egli non penserà e non si preparerà a formare la sua famiglia! Noi abbiamo già acquistato del terreno e potranno sorgere dieci abitazioni: la «via privata» l'intolleranza a San Giovanni Bosco. Col tempo in quei pressi si farà pure un Asilo «Domenico Savio» per i bambini della zona.

«Quanto sarebbe bello se tra i giovanotti della nostra aristocrazia o borghesia sorgessero apostoli di questa idea generosa: la casa al popolo! Casa sua, intendiamoci! Sia pure con garanzie di buon uso e di moralità, ma veramente sua!

«I particolari dell'attuazione devono essere studiati volta per volta. Ma, intanto, noi lanciamo la idea. E anche una proposta: offerta di L. 5000, perché la casa porti il nome d'una persona cara; offerta di L. 50.000, perché tutta una via privata porti quel nome! Santa audacia, di vuole e santa generosità! Questo studio del fatto e delle opere è la strada vera per la quale ricondurremo il popolo a Cristo, alle tradizioni dell'ordine e della pace.

«Non basta, però, preoccuparsi degli aspetti materiali. Anzi — dicevamo — più viva dev'essere la preoccupazione spirituale.

«Perciò nei locali della ex-tenuta Mangilli, che abbiamo potuto acquistare un anno fa e che abbiamo battezzato col nome augurale di «Villa Maria», si aprirà presto (e già se n'è avuto un saggio) l'Istituto Leopoldo Peratoner, che intende raccogliere di tanto in tanto uomini o giovani di ogni categoria sociale, sia per soli esercizi spirituali, come per brevi corsi di studio sui problemi più gravi del momento.

Qui saranno indetti i corsi per professionisti e per gente colta e ci saranno anche gli esercizi spirituali per i poveri e persino per i vagabondi.

Per lo studio della montagna

Ardito Desio con la spedizione in Persia Il gruppo del Canin e il Rifugio Gilberti

Il Club Alpino Italiano ha ravvivato, recentemente una tradizione che da oltre un decennio sembrava abbandonata: la pubblicazione del «Bollettino annuale», che raccoglie relazioni di guide o di studi sulle Alpi, i quali, per la loro indole e per la loro estensione non possono trovar posto nella Rivista mensile.

L'ultimo «Bollettino», 42 della serie, fu pubblicato nel 1925.

Tutti coloro che vedono nell'alpinismo qualche cosa di più che una competizione sportiva, salutano con gioia la comparsa del volume. Del quale, a dir vero, è da ammirare più la sostanza del contenuto, che la veste tipografica, sotto vari aspetti.

«E specialmente per la scorretta disposizione delle vedute in rapporto al testo — abbastanza trascurata. Il contenuto è vario e pregevole. Lo iniziano affettuosi e toccanti rievocazioni di tre illustri figure dell'alpinismo italiano. Ugo De Amicis, ricorda Guido Rey, Luigi Cibrario, Giovanni Robba, C. Toesca di Castellazzo Agostino Ferrari.

La spedizione italiana in Persia, effettuata nell'agosto del 1933, per una esplorazione alpinistica-geografica di una parte delle imponenti catene montuose che si elevano, fra il Mar Caspio ed il Golfo Persico, vien illustrata nella descrizione delle singole imprese, dai vari componenti la spedizione. Il dott. Gaetano Polvara e Vittorio Ponti come alpinisti, il prof. Ardito Desio — presidente della Società Alpina Friulana — e Paolo Righini come i topografi e naturalisti, percorsero la catena dello Zard-Kuk portando il tricolore italiano su alcune delle più alte vette della catena, come il Haftan di m. 4230, e l'Atobeki di m. 4938. Una schizofrenia del tipo della catena permise di seguire la via della «vicenda della salute». Una cima tra le più settentrionali della catena, di m. 4039, cima senza nome, fu battezzata «Cima Italia».

Il conte Leonardo Bonzi e Alberto Prosperi indirizzavano la loro attività alla zona di Zarnistan nel Faristan, a sud della zona percorsa dal loro compagno, ed ebbero occasione di visitare gli scavi di Persepoli ove, per opera della Università di Chicago, gli avanzati delle meraviglie ivi sepolte tre secoli prima dell'era volgare stanno ora rivedendo la luce. Sulle vette di Kuli-Tazar, di Kuli-Rang e del Kuli-Dinar i due valenti alpinisti piantarono il gagliardetto tricolore.

Infine il prof. Desio, il dott. Polvara, Ponti e Prosperi, a chiusura della spedizione, salirono il Demavend (m. 5670), la più alta cima della Persia «colossale edificio calcareo» con la cima inespugnabile di neve che si erge a N.O. di Teheran sulle sponde del Mar Caspio. Anche su questa vetta, come sulle altre, un ascensione meteoletica, con la scritta: «Spedizione Italiana di Montagne della Persia, 1933-34 agosto» segnò la ideale conquista.

All'idrografia alpina ed alla glaciologia appartengono i lavori di C. F. Cappello sui laghi dei dintorni di Brusson, in valle d'Ayas, di U. Monerlin sulle «variazioni periodiche dei ghiacciai italiani nel 1934», e di D. Tonini sui «ghiacciai del Calderone del Gran Sasso d'Italia». Quest'ultimo è corredato da ricca bibliografia.

All'uomo «discepolo» dedica uno studio l'illustre fisiologo Carlo Foa. Il Gruppo Speleologico, della Sezione di Firenze descrive l'«Esplorazione dell'antro del Corchia» nelle Alpi Apuane, la cui profondità

(m. 541), supera quella delle più note caverne del Carso.

Di carattere più pratico, nel primo dei «Bollettini» dell'Orbilio 3, U. Simonetti illustra una parte delle Pre-Alpi di Valtellina, precisamente quella che forma il Gruppo dei Pizzo del Tre Signori (m. 2334). Riferimenti toponomastici, alcuni dei quali correttivi delle Carte Topografiche più note, e copiosa bibliografia, oltre a numerosi diligenti itinerari alpinistici, danno al lavoro carattere di serio studio ed insieme valore pratico.

Il secondo, del dott. E. Simonetti, «Il Gruppo del Monte Canin ed il Rifugio G. Gilberti», ha speciale interesse per noi friulani, perché mira a far conoscere alla più larga cerchia degli alpinisti italiani questo gruppo, che racchiude i più orientali ghiacciai d'Italia e che è particolarmente caro a noi ed agli alpinisti friulani.

Dettagliati itinerari, che rivelano la perfetta conoscenza del gruppo montuoso costituiscono una preziosa guida pratica per l'alpinista, ed una estesa bibliografia offre allo studioso solida base per ulteriori studi. Anche per questo lavoro, come per gli altri sopra accennati, è manchevole la disposizione delle belle vedute che lo illustrano.

Una veduta complessiva del Gruppo del Canin, presa in un'istantanea di eccezionale bellezza di neve, che perciò rappresenta la condizione effettiva del piccolo fenomeno glaciale, divisa com'è in 4 sezioni, incastate l'una dall'altra, viene a mancare completamente del voluto effetto.

Per il 30.º anniversario del Club Alpino Accademico Italiano Adolfo Hess ne rifa la storia, ricordando i nomi e le imprese dei fondatori, descrivendo come nasce un bivacco «disco» e dei bivacchi, costruiti presente l'elenco.

Ai rifugi dedica uno studio C. De Micheli, nel quale, a considerazioni generali, seguono descrizioni di alcuni dei più importanti rifugi costruiti recentemente dalle Sezioni del C.A.I. e la corrispondenza piante, spaccati e fotografie degli stessi.

Della Sez. di Torino: Rif. III Alpi (m. 1750); Rif. Cesara Balmarz (m. 2590); Rif. Mario Bezzi (m. 2384); Rif. Ottorino Mezzalama (m. 3000); Rif. Vittorio Emanuele II al Gran Paradiso.

Della Sezione di Milano: Rifugio aperto al Passo del Cavedale (metri 3267); Rif. Cesare Branca (metri 2483); Rif. Gianni Carati (m. 3267).

Della Sezione di Fiume: Rif. Guido Rey (m. 1145) al monte Nevoso. Della Sezione di Catania: Rifugio Albero Salvatore Citegli (m. 1741) e Rif. Gino Menza (m. 1865) entrambi sull'Etna.

Infine, della Sede Centrale, il grande rifugio Marmolada alla Fedala, della cui struttura dà un'ampia descrizione l'ing. G. Apollonio, direttore dei lavori, con precisa analisi dei materiali impiegati, dei costi ecc.

Numerose belle vedute arricchiscono il volume, così che, malgrado le mende rilevate, esso può rappresentare una bella promessa che ravviva la buona tradizione di studi, il Club Alpino Italiano non la trascuri più e voglia ancora comperare che, da associazioni alpinistiche straniere nelle solite, durature, pubbliche annuali.

A. F.

FATTORI — Via Cavour Tel. 2.46
PIANTE DA FRUTTO — SUSINI

Il concerto del coro Palestrina

Il concerto che darà giovedì 1. aprile il Coro Palestrina al nostro teatro «Odeon» rappresenta veramente un avvenimento artistico di primo piano.

Costituitosi nel 1916, il Coro Palestrina è attualmente composto di allievi o ex-allievi dell'Accademia di musica e di altri elementi reclutati fra i cultori e gli appassionati di musica e diretto dal maestro Vittorio Caszy. Gli avvenimenti politici dell'immediato dopoguerra e le difficoltà economiche che travagliarono l'Europa, impedirono alla Società corale ungherese di dare alla sua attività nelle città estere quel «raggio di espansione» e quella frequenza di manifestazioni ch'essa avrebbe potuto esplicare in condizioni normali di vita. Ciò non vietò peraltro al Coro Palestrina di prodursi in alcuni delle maggiori città europee, raccogliendo i più fervidi consensi di pubblico e di critica. Così nel 1932 il coro ungherese fu a Vienna e, nello scorso maggio, a Graecovia e a Varsavia. Ora, per iniziativa della Società Concerti grandi Maestri ed Interpreti farà un giro artistico in Italia.

«Non basta, però, preoccuparsi degli aspetti materiali. Anzi — dicevamo — più viva dev'essere la preoccupazione spirituale.

«Perciò nei locali della ex-tenuta Mangilli, che abbiamo potuto acquistare un anno fa e che abbiamo battezzato col nome augurale di «Villa Maria», si aprirà presto (e già se n'è avuto un saggio) l'Istituto Leopoldo Peratoner, che intende raccogliere di tanto in tanto uomini o giovani di ogni categoria sociale, sia per soli esercizi spirituali, come per brevi corsi di studio sui problemi più gravi del momento.

Qui saranno indetti i corsi per professionisti e per gente colta e ci saranno anche gli esercizi spirituali per i poveri e persino per i vagabondi.

Un metro di neve a Tarvisio

Nella notte dal sabato alla domenica e durante l'altra notte, nonché nella giornata di ieri, nel mentre in città, immediatamente dintorni e verso la bassa, è caduta abbondante pioggia, verso la montagna è caduta invece abbondantemente la neve. Infatti tutta la chiostria di monti, dal Cividalese fino al monte Cavello ed oltre, è coperta di un manto candido e segnalano che soltanto in quei di Tarvisio la neve ha raggiunto una altezza superiore ad un metro. Molte automobili, di ritorno in Austria dopo la ferie pasquale in Italia, sono state bloccate dal maltempo ed impossibilitate a proseguire causa la impraticabilità delle strade. La temperatura è notevolmente abbassata anche in città, in modo da far ritenere di essere ritornati nuovamente in inverno.

L'avv. Botto morsicato dal proprio cane

E' stato medicato all'Ospedale Civile del medico di guardia dott. Azrolini, l'avv. Annibale Botto di anni 53 con studio in via della Prefettura, per una ferita abbastanza grave alla mano sinistra, riportata in seguito al morso da un cane di guardia, mentre rincasava. Gli sono stati applicati, dopo la causticazione della ferita, ben diciotto punti. Salvo complicazioni guarirà in una dozzina di giorni. Da notarsi che il cane in passato aveva morsicato la moglie e poi la figlia dell'avvocato. Un soggetto pericoloso, dunque, e tale da non poter essere classificato fra gli amici dell'uomo.

Si ustiona la faccia

causa lo scoppio di un scaldabagno. La cameriera Micecia Stefan di anni 23, dimorante in via Roma, stava ieri accendendo uno scaldabagno. Ad un tratto questo, per cause accidentali, scoppiò, provocando una grossa fiammata che lambiva il volto della giovane, in modo da produrre bruciature guaribili in pochi giorni. E' stata medicata all'Ospedale.

Un chiodo in un piede

Il piccolo Dino Tomat di Amilcare di anni 5, giocando sopra dei rottami, s'infilava accidentalmente il piede destro con un chiodo che gli trapassava la suola della scarpa. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Bicicletta che fila...

Il ventiquattrenne Dante Bianchi, dimorante in via Marcellini, lasciava ieri la propria bicicletta sul pianerottolo di casa sua. Alcuni minuti dopo il veicolo era sparito ed opera di ignoti, i quali riuscivano a penetrare in casa a traverso la porta di strada lasciata sbadatamente aperta.

ECHI DI CRONACA

I possessori delle figurine «Topolino Rescuro», presentando solo entro questo giovedì, le figurine stesse alle Aziende Ridomi — Via Marsala 6 — riceveranno un premio gastronomico di attualità.

LOTTERIA

DI

TRIPOLI

Scuola di Dattilografia

razionale a 10 dita con rilascio di diploma. Ditta ELIOS ORTOLANI

Udine, Piazza Duomo 16 - Tel. 4.20

IL GIORNO

Martedì, 30 marzo (30-376)

Ss. Donatino, Vittore e Compagni, martiri di Tessalonica. — S. Quirino tribuno romano martirizzato sotto Adriano. — S. Pastore vescovo. — S. Sostimo vescovo di Siracusa. — S. Giovanni Climaco abate del monte Sinai. — S. Clinio confessore.

L'Osservatorio del Castello della Torre del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:
Ore 10 del giorno 30: temperatura massima 5,8; minima 3,4; pioggia mm. 24,9.

La radio

Ore 20.30: celebrazione a cura della M.V.S.N. della battaglia del La-

go Ascianghi e della occupazione di Gondar. — Ore 21: «Transatlantico», avventura radiofonica musicale in quattro atti di Ettore Giannini con musiche originali di Barzizza, Montagnani e Petralia (novità). (Gruppo Roma).

Ore 21.30: trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «La dannazione di Faust», opera in cinque atti, musica di Ettore Berlioz, maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonio Guarnieri. (Gruppo Milano).

Trattoria Geminale

Mattina: spaghetti al ragù; minestrina in brodo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni. Sera: riso e spinaci; pasta al sugo; bistecche in tegame; fritata; contorni.

Ritorna il film

«Le due città»



Una grandiosa panoramica del film: «LE DUE CITTA'» della Metro Goldwyn Mayer.

A circa quattro mesi di distanza dalla sua trionfale «prima» apparizione in Italia, «Le due città», il film glorioso di Ronald Colman, il film dai 102 attori e dalle 6.000 comparse, il dramma di un uomo nella tragedia di un popolo, che la Metro Goldwyn Mayer trasformò a nima e corpo, dal libro dickensiano a pellicola viva, ritorna sui nostri schermi.

Ritorna più bello, più emozionante, più grandioso di prima, perché potenziato dalla lunga attesa di chi non aveva fatto in tempo a vederlo e dai commenti entusiastici di quanti già lo videro.

Grandioso assortimento

Soprabiti e Vestiti

per Uomo - Signora

e Giovane

GIACOMINI

UDINE

Piazza Mercatouovo 16 - Telefono 10-42

Lanerier

Seterie - Corredi

MARELLI

S. A. Milano - Cap. L. 60.000.000

MOTORI

POMPE

TRASFORMATORI

VENTILATORI

DINAMO

MOTORIDUTTORI

COMPRESSORI

per tutte le applicazioni

Motori a scoppio a Nafta

«ARTICOLI»

tipo «A. O. I.»

«SLANZI»

MOTOPOMPE, GRUPPI ELETTROGENI DI QUALUNQUE

POTENZA — IMPIANTI DI CENTRALI ELETTRICHE,

LINEE E CABINE DI TRASFORMAZIONE.

IMPIANTI DI IDROMECCANICA — IRRIGAZIONE —

BONIFICA — ACQUEDOTTI — POZZI PROFONDI.

IMPIANTI AUTOMATICI CON AUTOCLEVA.

IMPIANTI DI AEROMECCANICA — AERAZIONE —

ESSICCAZIONE — RISCALDAMENTO — UMIDIFICAZIONE

BATTERIE STAZIONARIE ADDUMULATORI ILLUMI-

NAZIONE — BATTERIE «CATANOD» ACCUMULATORI

PER TRAZIONE — BATTERIE SEMPLICI ACCUMULA-

TORI 6 e 12 VOLTS PER AUTO E AUTOCARRI.

Agenda Generale per Friuli

Ing. A. MAGINI

Via V. Veneto 44 - Tel. 6.83

Il più importante deposito di macchine pronta nella Venezia Giulia

RADIOMARELLI

RADIO - RADIOFONOGRAFI Laboratorio riparazioni, Cambi, Occasioni

PER COMPERA VENDITA

Cronaca di Cividale

Giacomo Bront espone

Ci voleva una giornata come quella di ieri l'altro, burrascosa e gelida, perché, oltre all'abbondante nevicate della mattina, avesse portato a noi, poveri mortali, la notizia dell'apertura della mostra personale di pittura del concittadino Giacomo Bront, al secolo, fotografo nella nostra città, e per proprio diletto pittore e musicista. La notizia è scoppiata come una bomba, che nessuno dell'alto consesso del massimo ritrovo cittadino era a conoscenza di tal cosa. Chi avrebbe immaginato, guardando il nostro artista intento alla tradizionale «goriziana» che egli si preparava per una simile prova?

Bravo Giacomo! anche la modestia è una bella dote che, unita a tutte le altre, fa maggiormente apprezzare le tue ottime qualità. Dall'articolo apparso su questo quotidiano il 28 u. s. apprendiamo che la tua mostra si è aperta sotto i migliori auspici, che il numero dei visitatori è stato nel primo giorno, assai rilevante, e che le vendite, già iniziate, promettono bene.

Crediamo che tali circostanze possano dare almeno qualcuna di quelle soddisfazioni personali che mettono l'individuo nella condizione di perseverare e continuare sulla via intrapresa. E maggiore sarà la soddisfazione se i tuoi concittadini, che già hanno avuto campo di ammirare qualche lavoro esposto nell'atrio del tuo studio, non lasceranno sfuggire l'occasione per visitare la mostra.

Istituto di Cultura Fascista

Questa sera alle ore 20.30 nella sala del Littorio, il prof. dottor Edoardo Martini parlerà sul tema: «Domenico Scarlatti». La conferenza sarà integrata con audizioni musicali. La sala sarà riccamente decorata e l'ingresso libero.

Beneficenza

La signora Italia Angel Bertazzoli, per onorare la memoria dei propri defunti, ha versato alla Congregazione di Carità lire 15.

Prove d'orchestra

Giovedì sera, alle ore 20.30, nella sala del Littorio avranno luogo le prove dell'orchestra, stabile del Dopolavoro. Tutti i componenti sono invitati ad intervenire.

Per combattere la piralide del granoturco

Il Podestà del Comune porta a conoscenza degli agricoltori le seguenti norme per la lotta contro la piralide del granoturco:

- 1) I proprietari e i conduttori di terre coltivate a granoturco dovranno provvedere, entro il 15 aprile, ad impiegare per lettera tutti gli steli di granoturco e successivamente trasportarli in comune, oppure consumarli come combustibile o per mangime, o in qualunque altro modo, che assicuri l'uccisione delle larve della Piralide del granoturco (verme del granoturco). L'obbligo si estende, sia agli steli già raccolti in mucchi, sia agli steli non ancora raccolti.
- 2) La raccolta degli steli dovrà essere fatta mediante radiazioni, e tagliando gli steli stessi rasente terra o sotterra, in modo che a raccolta effettuata, non dovranno essere più visibili segmenti di steli sul terreno. Solo in via eccezionale su parere del Direttore del R. Conservatorio filopatrimoniale regionale, potrà essere consentito il rovescio degli steli a mezzo di profonda aratura.
- 3) Gli steli di granoturco che dopo il 15 aprile di ogni anno non siano stati consumati o utilizzati nei modi indicati all'art. 1, dovranno essere immediatamente inceneriti, se già raccolti in mucchi, o tagliati rasente terra o sotterra e poi incendiati a spese del contravventore, i quali saranno puniti ai sensi delle disposizioni vigenti.
- 4) Gli steli di granoturco non potranno essere esportati in altra provincia.

Incendio di cattive sementi

Sabato scorso il direttore dell'Osservatorio veneto per le malattie delle piante, in visita al nostro mercato, sequestrava tre sacchi di seme di trifoglio pratense perché cuscinati, per un totale di Kg. 45, esposti alla vendita in piazza del grano, e li faceva incendiare seduta stante, sotto il controllo dei vigili urbani, a spese degli interessati, i quali sono: Guido Bacchetta, portanotte di una nota ditta di piazza Paolo Diacono; Lito Puppin; da Remanzacco e Antonio Vergolini.

STREGNA

Celebrazione fascista

Malgrado il tempo avversa, dal capoluogo e dalle frazioni convenne larga rappresentanza alla celebrazione del XVIII anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Tenne il discorso celebrativo, presenziando, l'autorità, il Presidente dell'Opera Balilla camerata Guido Cudin che rievocò lo storico avvenimento ed illustrò le opere di educazione compiute dal Fascismo in questi diciotto anni. Diede poi lettura del discorso tenuto dal Duce a Tripoli. Con il saluto al Re Imperatore, il Duce, ebbe termine la patriottica celebrazione.

Nell'Opera Balilla

Dalla commissione costituita dal Presidente del locale Comitato C.B. furono esaminati nella parte teorico-pratica i candidati all'esame di

capo squadra balilla escursionisti e moschettieri, sei dei quali superarono brillantemente la prova.

Adunate del sabato fascista

L'affluenza alle adunate del sabato fascista e domenicale è davvero consolante. Si fa un po' di tutto: esercizi ginnici sportivi, giochi e poi internamente letture istruttive ed esercitazioni di canti patriottici e balillistici.

REMANZACCO

Per la Pesca di beneficenza di Cernegions

Fervono i preparativi per la Pesca di Beneficenza che avrà luogo in Cernegions nel prossimo mese di aprile. Continuano a pervenire all'apposito comitato organizzatore numerosi doni da parte di autorità, persone ed enti di cui diamo un primo elenco:

S. E. Luigi Russo, Capo di Stato Maggiore M.V.S.N., un orologio d'argento; ditta Mice Udine, lampadario; ditta Vidussi Lino, portafrutta e salvadanaio; ditta Giovanni Nascimbeni, portafrutta d'argento ed altri oggetti; Giovanni Iuri, servizio completo allumino per cucina; ditta Enrico Porzio, servizio toilette ed asciugacapelli; ditta Fribi Lugina, servizio liquori; ditta Chiurlo, servizio da tavola in porcellana; ditta Fratelli Orter, spazzola, padelle, scuri, casseroles ed altri oggetti; farmacia Minotti, Castioni di Strada, diversi portatori in cristallo; ditta Giu-

seppe Tempo, due cappelli; Giovanni Tempo, statuina in metallo; ditta De Grassi Vittorio, cartelle formiche e vari oggetti; ditta Pietro Peroldi, Castioni, servizio da tavola; Leonardo Rossi, volume Storia di Lourdes; Pietro Fabris, volumi; ditta Luigi Gino, un valet; ditta Luciano Cosmi, fustino copiletto; Società «Tana» Milano, 32 libri con illustrazioni; Bertolini Teresa, Pozzocco, centro per tavolo; ditta Valentini, statuina in gesso; ditta Spezzotti, pacco camicie. Hanno inoltre offerto somme in denaro: Bruno Tirolo di Paulino lire 50; N.N. Fadusi lire 20; Valatoni Martino, Pavia d'Udine lire 5; Francesco Iuri, Dobbia, lire 5; ditta Sante Petri, veterinario, lire 5; N.N. Fadusi lire 5; Anselmi Rossi lire 5; famiglia Quaini, Pozzocco lire 5.

Il Comitato organizzatore della Pesca di beneficenza pro lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Cernegions, ringrazia sentitamente i benemeriti offerenti. Saranno successivamente pubblicati gli elenchi dei doni ricevuti.

Nella Cooperativa

Nella sala Feltig gentilmente concessa, ha avuto luogo l'annuale assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa di Consumo «La Uille» di Remanzacco per la relazione morale e finanziaria dell'Ente, per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1936 e per la nomina delle cariche sociali per l'anno 1937. Dopo lettura della relazione dei sindaci ed approvazione dell'attività svolta dalla Cooperativa in favore dei soci, l'assemblea ha approvato all'unanimità la situazione finanziaria ed il bilancio dell'esercizio 1936. Alla nomina delle cariche sono risultati eletti: Antonio Rolatti, Carlo Ca-

perale, Domenico Iacob, Luigi Battista, Lino Feruglio, Gaglietta V. dotti e Pietro Visintini, facenti parte del consiglio d'amministrazione; rag. Bruno Cioffi, Luigi Bulani e Leonardo Braidotti, sindaci effettivi; Giuseppe Modonutti e Giovanni Puppin, sindaci supplenti.

Calci e pugni

Iolanda Maesori fu Gio. Batta, in Livorno, da Orzano, venuta a discussione circa la fornitura dell'acqua col padrone di casa, è stata da Macerig, malamente in tale modo, ha dovuto ricorrere alle cure del Dr. Fiorentino il quale le ha riscontrato echinocisti multiple al braccio sinistro, altre più vaste alla coscia destra ed emorragia alla fronte a sinistra. Il sanatorio l'ha giudicata guaribile in nove giorni senza complicazioni.

S. GIOVANNI al Natone

Infornuto

L'operaio Ardito Cantarutti di Luigi, lavorando della sega a nastro presso la Ditta Cantarutti di Dolegnano, si è procurata una profonda ferita da taglio al pollice della mano destra che gli staccava quasi del tutto le ultime falangi. Il medico che gli praticò parecchi punti di sutura lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Nell'Opera Balilla

In questi giorni, in seguito agli esami brillantemente sostenuti, sono state promosse al grado di Capo Squadra le giovani Italiane Norma Bosco, Norma Costantini e Maria Tuzzi.

Cronaca di Pordenone

Il Viceré Grazioli in memoria

della medaglia d'oro Gabelli

La famiglia della Medaglia d'oro ten. Luigi Gabelli, caduto, come è noto, eroicamente a Lektimi sulla via dell'Impero, ha ricevuto dal Viceré d'Etiopia il seguente vibrante e commosso telegramma:

«Venticinque correnti, con intervento ufficiali e truppe in armi, è stato inaugurato e benedetto dal sacerdote un cippo provvisorio eretto sul campo di battaglia alla memoria dei gloriosi Caduti di Lektimi. Il mio pensiero devoto, commosso e riconoscente si eleva ancora una volta alla memoria degli eroici pionieri ed alle famiglie dei medesimi il cui ricordo è indimenticabile e indimenticabile. Devotamente Grazioli».

Alla memoria del caro ed eroico camerata eleviamo anche noi il commosso omaggio della fiera e riconoscente ricordanza.

Al Fascio Femminile

Hanno cominciato ad affluire al Fascio femminile le offerte pro Fondo Assistenza dello stesso Fascio, e ci riserviamo di pubblicarle ben presto il primo elenco. Offerte stese vanno rimmesse alla sede del Fascio in piazza Cavour tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le funzioni religiose

Nonostante il maltempo una folla immensa di fedeli ha assistito alle ultime prediche ed alle solenni funzioni religiose nella chiesa cittadina nel giorno di Pasqua ed anche ieri. Contingenti ed incessanti le devote visite ai sepolcri. Durante le funzioni pasquali tanto a San Marco che a S. Giorgio le rispettive «Scuole cantorum» hanno eseguito, con accompagnamento d'organo, scelta musica sacra.

Adunata nazionale dei genieri a Napoli

Nei giorni 15, 16, 17 maggio, prossimo tutti i genieri provvisori di tessera anno XV, tutti i simpatizzanti con tessera di lire 8 ed i famigliari con tessera di lire 6, parteciperanno all'adunata nazionale che questo anno si svolge a Napoli. Il viaggio andata-ritorno compreso il viaggio isolato in terza classe dal punto di partenza alla più vicina stazione di transito della tratta costa soltanto: per la 2. classe lire 62; per la terza classe lire 40; una eccezionale occasione per tutti di visitare l'incantevole città partenopea.

I Gruppi dipendenti di Sacile, Polcenigo, Maniago, Spilimbergo, Cordenons, Casarsa, Azzano X e S. Vito al Tagliamento, inviamo al più presto le adesioni alla Sottosezione Anna del Genio di Pordenone.

Nozze

Sono state ieri qui celebrate le nozze del camerata rag. Giuseppe Novello, vice segretario comunale di S. Vito al Tagliamento e comandante di quel Fascio Giovanile, con la signorina Gina Pavan, Segretaria del Fascio Femminile di S. Quirino. Gli sposi sono stati festeggiati da autorità e da camerati ed hanno ricevuto ricchi doni e una profusione di fiori.

Al camerata Novello, affezionato collaboratore del «Popolo del Friuli», e alla sua sposa gentile, i nostri auguri più fervidi di ogni bene.

Riunione dei Carabinieri

Rammentiamo ai carabinieri in congedo di Pordenone che la loro riunione è stata rimandata a domenica 4 aprile alle ore 10. Avrà naturalmente luogo, come precedentemente fissato, nella sede del Dopolavoro comunale (gentilmente concessa) in piazza dei Grani.

Alla Casa di ricovero

In occasione delle feste pasquali, l'hanno offerta alla Casa di Ricovero «Umberto I.», allo scopo di allietare la Pasqua dei vecchietti ivi ricoverati, le seguenti

ditte: cav. F. Asquini: una damigianetta di marsala; Paolo Bisol e C.: litri 50 vino bianco; ditta Baschiera, Piccini, Facchetti e Tami: 100 focaccine ed alcune altre focaccine. La co. Silvia di Porcia e Brugnera ha offerto 100 uova.

I preposti alla Pia istituzione, anche a nome dei ricoverati, sentitamente ringraziarono.

Il maltempo

La settimana santa è stata qui caratterizzata da persistente maltempo, ma il culmine di esso lo si è avuto proprio nelle giornate di Pasqua ed in quella di ieri che furono, rallegrate da forte vento e da pioggia insistente.

Le strade erano, per conseguenza, quasi deserte, e non sembrava proprio di essere in primavera; chi se la sarebbe immaginata una Pasqua accalato al caminetto con ceppo natalizio che scoppietta e sfavilla?

E' migliorato

Le condizioni di quel tal Bortolo Tommasini, giovine segretario del mestiere di stagnino e spazzacamino, che è stato l'altra sera ricoverato all'Ospedale Civile nelle pietose circostanze che abbiamo pubblicato, sono molto migliorate tanto che può darsi che possa venir molto presto dimesso dal Pio luogo.

Manifestazioni sportive rimandate

Tutte le manifestazioni sportive che avrebbero dovuto aver luogo a Pordenone, sono state rimandate causa il maltempo imperversante.

Fiume Veneto

Premi di nuzialità

Il Segretario del Fascio ha provveduto a consegnare nove premi di nuzialità di lire 500 ciascuno dei seguenti beneficiati cittadini di Fiume Veneto: Ulderico Alia, Cesare Buttignol, Paolo Camarotto, Emilio Canton, Domenico Guerra, Albino Moro, Luigi Rigolo, Luigi Rottio, Marino Saccon.

I sopralluoghi, al ricevimento del detto premio hanno devotamente ringraziato esprimendo la loro viva gratitudine per l'opera benefica del Fascismo.

Scuola di taglio

Anche quest'anno come lo scorso, per iniziativa del Fascio femminile, si è iniziata la scuola di taglio, alla quale partecipano attualmente circa 20 giovani fasciste.

CORDENONS

Invito podestarile

I contribuenti soggetti alla nuova imposta — per l'applicazione dell'imposta sui pianoforti e bi-liardi e della tassa segna — sono invitati a ritirare presso l'ufficio municipale gli appositi moduli per le denunce che devono essere giustamente effettuate entro il termine di mesi uno a partire dal 1. aprile.

Conferenza

La vasta sala teatrale del Dopolavoro era gremita di cittadini di ogni ceto raccolti per ascoltare l'attenta conferenza del dott. prof. Vanni. Non potremmo degnamente riassumere l'indimenticabile discorso senza menzionare l'elegante importanza. Discorso accessibile a tutta la massa degli ascoltatori, per i quali era stato indotto, ma fiorito di vivissima poesia.

L'esimio oratore — dopo aver tracciato il quadro delle condizioni dell'Italia dalla fondazione del Fascio primigenio alla vigilia dell'impero — rievocò felicemente fatti ed episodi salienti rievocando nobilmente, all'attento uditorio, gli epici momenti della conquista alla quale egli, volontario, prese parte ottanta anni fa. Non abbondanza di materia, ma dovizia di mezzi, ma fede, volontà,

e coraggio; non esuberanza di canoni, ma miraggio di luci, ma consapevolezza assoluta del dovere, al superamento maganinista e illuminato eroismo. Ed in alto il miraggio di un Impero che l'Italia lottando contro insidie di nemici palesi ed ipocriti di falsi amici doveva gloriosamente realizzare.

L'anima fiammeggiante di patriottismo e di sacrificio di tutto un popolo unito — di tutti gli italiani residenti in Patria e fuori formanti un unico adamantino blocco con i gloriosi combattenti — aveva il sopravvento sulla brutale coalizione del più.

L'italica vindice dei propri diritti e tesi verso sublimi ideali di umanità e di civiltà; riportava fuggiamamente sul Campidoglio il nuovo impero agli ordini del vittorioso Re Imperatore. Dietro l'esplosione del Duce sarà sempre più allargato vigilato e difeso.

La brillante esposizione più volte applaudita si ebbe in ultimo, una calorosa generale ovazione.

La lotta contro la piralide del granoturco

Il Podestà con manifesto del 24 corrente ordina ai proprietari e conduttori di terre coltivate a granoturco nel territorio del Comune di attenersi alle emanate disposizioni per combattere la piralide.

AVIANO

Grave disgrazia

E' stato accolto al nostro ospedale il contadino Giuseppe Cipolati Gotet di anni 36 da Aviano, perché nello smontare dal carro in fretta andava malamente a prodursi all'improvviso una ferita profonda parecchi centimetri.

Il dott. Grandi, che lo ha operato d'urgenza di laparotomia, ha giudicato l'infortunio con prognosi riservata.

Nell'Opera Balilla

Martedì 23 marzo XV in presenza della Commissione appositamente istituita si sono svolti gli esami per la promozione a Capo squadra di numero dieci Balilla escursionisti e moschettieri appartenenti al locale Comitato. Tutti gli esaminandi sono stati promossi al grado cui aspirano, con ottimo punteggio.

Particolarmente si distinsero i Balilla Luigino Fabbro, Gianni Gregorini, Peresson e Maurizio Cecchi.

CODROIPO

Premi di nuzialità

Sono stati distribuiti in questi giorni dalla Segreteria del Fascio 16 premi di nuzialità per un'ammontare complessivo di lire 10 mila assegnati dal Direttorio del Partito ai bisognosi di questo Comune che hanno recentemente contratto matrimonio.

Solennità religiose

Si è svolta venerdì scorso la tradizionale processione dei Venerandi Santi con l'intervento delle autorità e di un grandissimo stuolo di fedeli. La processione, che percorse le principali vie del paese, che erano all'uopo illuminate e rese coperte di drappi e fiori.

Nella serata di venerdì, è stata pure effettuata la mostra delle virtù dove si sono distinte in particolare la processione dei Santi e la festività pasquali si sono svolte solennemente.

Opere assistenziali

Offerta pervenuta al locale Comitato E.O.A.: Liberale Turco di Rivolto lire 8; Paolo Cesselli 50; in nome della madre 50; Cooperativa di Consumo di Codroipo lire 180; Pietro Quercini 50; Vittorio Quercini 200; Quercini Quercini lire 10; Giovanni Rinaldi fu Angelo 10; Letteria Sociale di Bugnins 50.

ABBONATEVI
 a «IL POPOLO DEL FRIULI»

CERVIGNANO

Infornuti sul lavoro

Luigi Ruggero fu Giovanni di anni 45 — guardiano alle dipendenze dell'impresa Rizzani S. A. Udine — caneiro di costruzione della nuova fabbrica di Cervignano — mentre era in g. r. di controllo potterio alle impalcature della fabbrica, un colpo di vello faceva cadere una tavola dall'alto di una di quelle, che andava a colpire cagionandogli trauma ed emorragia alla guancia destra, alla gamba sinistra ed all'infiorescenza destra con probabile infrazione costale. Guarirà in giorni 21 s. c.

Puro il carpentiere Florentino Angeli di Lonzeto di anni 27 alle dipendenze della predetta impresa — mentre stava disarmando delle armature di legno, restava colpito da un pezzo di trave al fianco destro, riportando trauma tessuti molli alla regione del fianco destro. Guarirà in 8 giorni.

Nastro bianco

Il signor Giuseppe De Mattia da Muscoli per la nascita del figlio Davide ha elargito al Fascio Femminile lire 5. Il Fascio femminile ringrazia.

Alla Congregazione di Carità

La Cassa di Risparmio di Udine ha elargito lire 1000 per sussidio ai poveri e lire 1000 per la Cassa di Rievoro «V. Sarcinelli». La Banca del Friuli ha elargito pro Congregazione di Carità lire 100.

RUDA

Fervore fascista

In ciascun gruppo rionale fascista del Comune presiede i fascisti organizzati e popolazione, è stato rievocato dai membri del Direttorio l'annuale della fondazione dei Fasci. Al capoluogo del Comune gli organizzati dell'Opera Balilla locale inquadrati, hanno presenziato al rito dell'alza bandiera sul pila dell'Impero.

Alla sera a Villa Vicentina la musica dell'O.C. N. D. Rionale ha suonato gli inni nazionali e della Rivoluzione.

Premi di nuzialità

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha fatto pervenire alla Segreteria del Fascio locale tre assegni di lire 500 ciascuno quali premi di nuzialità per gli sposi bisognosi del Comune.

Rizzutti Vincenzo-Andriani Ines; Spangher, Luigi-Dean Anna e Spangher Aldo-Francia Clementina.

I premi verranno consegnati prossimamente dalla autorità in occasione di qualche festa nazionale.

CASARSA

Premio per parto gemellare

La Prefettura di Udine ha trasmesso, a nome del Duce, un premio di lire 600 a favore di Salvador Francesco, da S. Giovanni, che ebbe ad avere recentemente due gemelli.

Nastro bianco

La Segreteria del Fascio Femminile ha donato al camerata Narciso Lucchesi un nastro bianco, in occasione della nascita di una graziosa bambina. Il camerata Lucchesi ha consegnato alla suddetta Segreteria lire 25 da devolversi ad una culla povera.

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio locale invita, per l'ultima volta, quei pochi fascisti che ancora non sono in regola con il tesseramento, di versare immediatamente alla Segreteria amministrativa, a scanso di severi provvedimenti, le relative quote.

Un lutto

In questi giorni è deceduta in Roma, ove risiedeva, la signora Bertolin Luigia vedova Colussi, madre dei fratelli Antonio e Giovanni Vincenzo Colussi, squadrismo della «Canclani» di Casarsa.

Al due camerati, colpiti da così grave lutto, le nostre condoglianze.

VIVARO

Premi di nuzialità

Presso la sede il Segretario del Fascio ha provveduto alla distribuzione, a cittadini bisognosi, di sette premi di nuzialità, dei quali uno di lire 750 e sei di lire 500.

I beneficiari hanno manifestato la loro riconoscenza al Duce.

CAVASSO NUOVO

Investimento ciclistico

Mentre scendeva per via Roma per recarsi al lavoro, l'altra mattina, Domenico Franceschini di anni 16 investiva tale Luigia Della Valentini in Maroldo d'Anul 58 che si portava inavvertitamente sotto la bicicletta del ciclista. Nella caduta questi riportava ferite multiple al viso, alle mani e alle braccia e guasti alla bicicletta. La donna, la perdita di due denti e contusioni varie al viso e al gomito destro guaribili in una decina di giorni.

Esami per capisquadra

Ecco i risultati degli esami dei Balilla Moschettieri: Mario Babuni punti 88 su 100 — Luigi Francescon 91 — Francesco Lovisetti 85 — Luigi Levis 93 — Roberto Lovisa 83 — Valentino Lovisa 98 — Enzo Maroldo 98 — Renato Sorenza 87.

La commissione esprime il suo compiacimento ed elogio agli istruttori Angelo Babuni e Vittorio Girolani.

FERRO CHINA CORBELLINI RINFORZA

Cronaca di Gemona

Premi di nuzialità

Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno consegnato i seguenti premi di nuzialità:

Blasotti Vittorio-Cargnelutti Antonia L. 500 — Zuliani Michele — Rossi Assunta 1000 — Lepore Valentino - Sangoi Caterina 500 — Pelli Giacomo - Braidà Adalgisa 500 — Camodoli Renato-Albiner Luigia 500 — Brolli Ferdinando Copetti Maria 500 — Loydoro Giacomo-Lepore Isolina 750 — Degato Emilio-lob Angela 500 — Casani Luigi-Gio Olga 500.

In Duomo

Le Quarant'ore quest'anno hanno avuto particolare rilievo dall'esecuzione di un «Misereere» di don Antonio Foraboschi organista della Basilica di Cividale.

La composizione di questo lavoro si disparsi con accompagnamento di organo e di quintetto di archi. Dirigeva il maestro F. F. Frezzato, sedeva all'organo don D. Copetti. La cantoria del Duomo s'è fatta onore. Il quintetto composto di elementi locali ha accompagnato impeccabilmente le voci. Fu un'esecuzione ottima, che ha permesso di gustare e di apprezzare a tutti questa musica. Movimento di voci e orchestra di finezza classica, frescura lirica di melodie veri gioielli di spontaneità, concezione organica basata su due bellissime melodie, armonizzazione sanamente moderna: ecco i pregi di questa musica, che ha attirato una folla straordinaria di uditori e che ha destato tanta simpatia per questo modesto, ma veramente valoroso musicista, friulano.

Di don Foraboschi sentimmo una Messa a tre voci disposti con quintetto in occasione del Congresso Eucaristico Foranale.

OSOPPO

Capisquadra dell'Opera Balilla

Il 23 Marzo sono stati promossi capisquadra i seguenti balilla: Copetti Mario, Addeo Giovanni, Serravalli Giacomo. Venciarutti Antonio e Edgardo, Chiappolini Tullio e altri ancora, i quali tutti sono stati esaminati da apposita commissione.

Nelle scuole elementari la commissione, presieduta dal Commissario del Comitato dell'O. N. B. esaminò gli aspiranti ai capi squadra. Il risultato fu soddisfacente. Erano presenti: il m.o. don Valentino Pellegrini, il Podestà cav. Valerio, i m.o. Costantini, la m.a. signorina Maria Pia Di Poi, delegate delle Piccole Italiane.

Nel Dopolavoro

A sostituire il camerata Lidio Zerbini — che tanta attività proficua ha profuso in seno al dopolavoro — è stato nominato il camerata Carducci

della Provincia

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Nevicata pasquale

Sorprese pasquale, la neve, che è caduta abbondantemente sui monti della Carnia e, mista a pioggia, anche in questo Capoluogo, la temperatura si è di molto abbassata.

Pro pavimentazione Duomo

Continua il plebiscito di gratitudine verso il nostro Rev. Mons. Arcidiegno: Danilo Fumel lire 50; Enrico Soranzo 100; dott. avv. Paolo Beorchia Nigris 100; Vincenzo Copetti 20; Poveri di S. Vincenzo 11; Anna e Angelina Tomat 6; Alfredo Sturioni 4; Gualtiero Zamolo 3; Luigi Pillonini 3; Antonio Quenini 3; Angelo Scarsini 3; Maria Pillonini 3; Maria Vuan Nascimbene 10; Teresa Molari 1; Luigi Baisero 5; Maria Tamburini (Amaro) 10; Cristina Brovedani 2; Giovanni Brolo fu Pietro 25; fam. Otello Candoni 200; N.N. 50; N.N. 50; fam. Gardel Copetti 500; Severino Vidale (A.O.I.) 10; fam. Leone Picotti 20; N.N. 20; Artico Bortolo 8; fratelli De Gloria 300; avv. cav. G. Batta Quaglia 100; famiglia Centurione Meucci 100; ditta Delli Zotti-Nascimbene 100; Luigi Lunzeri 50; fam. Macoratti 5; famiglia Lunusso 200; Vittorio Vuan (A.O.I.) 10; Eva Di Qual e fam. 20; Maria e Pietro Da Pozzo 100; G. Batta Peis 5; N.N. 200; fam. dott. Pepe 100; Aurora Bellina 10; Rodolfo Orsaria (A.O.I.) 10.

Ringraziamenti.

Una raffa tra donne è avvenuta in piazza Castello, nel pomeriggio di Pasqua.

Non essendovi state denuncie, omettiamo i nomi della protagonista, le quali hanno lasciato sul terreno della lotta qualche coccia di capelli.

PRATO CARNICO

Nastro bianco

La nobile signora Margherita Regina Cecchetti, moglie del dott. Aldo Magrini, ha dato alla luce un vispo maschietto. Ringraziamenti.

Per festeggiare la fausta nascita di camerata Magrini ha versato lire 50 pro culla povere, lire 50 pro Opere Assistenziali, lire 50 pro Opera Nazionale Balilla, lire 50 pro Congregazioni di Carità.

I Comitati sentitamente ringraziano.

Operai partiti per l'A.O.I.

Sono partiti per l'Africa Orientale Italiana 15 operai. Il Podestà cav. Tirelli ha rivolto ai parenti fervide parole d'augurio.

VILLASANTINA

Battaglia demografica

Il Segretario del Fascio locale ha distribuito i seguenti premi per natalità: lire 100 a Giacomo Dezen, lire 100 a Mario Ciant; per nuzialità, lire 500 a Giovanni Clapiz, lire 500 a Onelio Tel, lire 1000 a Luigi Fachin, lire 1000 a Verano Polonia.

Questi due ultimi sono reduci combattenti dell'A.O.I.

Promozioni nell'O.N.B.

Comunichiamo i nominativi delle le promesse in questi giorni: a capi squadra: Giovanni Lavazza, Elsa Menegon, Vanda Romano. A capi manipolo: Giovanni Lavazza, Giuliana Stegani, Anita Donada. A capi squadra Piccole Italiane: Antonietta Ersetti, Antonina Ciant, Ippolinda Forghieri, Amelia De Giusti, Liliana Bonanni, Antonietta Coradazzo.

Beneficenza

La Banca Cattolica del Veneto, filiale di Villa Santina ha offerto all'O.N.B. lire 50. La Presidenza ringrazia.

Nomina

Il camerata Asp. C. M. Eraldo Fant con recente disposizione è stato nominato direttore del corso premiale del Comune di Lauro.

Da denunciante a denunciato

Tale Antonio Fachin fu Leonardo di anni 48, da Portonovo, è denunciato. L'altro giorno a questo Comandato tale Lino Morassutti di Costante, di anni 48, da Pinzano il quale, secondo l'accusatore, avrebbe tentato una truffa di lire 500 su un affare di compravendita di cinque armenti, per il quale mentre il denunciante aveva versato l'importo di cinquemila lire ne computava, nel contempo, il doppio. Ai carabinieri veniva esibita una scrittura che il Morassutti, chiamato a confronto, dichiarò alterata per l'importo in questione.

Il denunciante fu quindi denunciato per falso in scrittura privata.

PAULARO

Nella Scuola di disegno

(M.D.) — Giorni fa questa Scuola fu onorata della visita del comm. Alberto Calligaris, Ispettore presso il Consorzio Provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica. L'Ispettore, la cui fattiva attività è tanto nota in Provincia e tanto utile per l'educazione pratica della classe operaia, dopo essersi trattenuto con la Giunta di vigilanza per deliberare circa ad opportuni provvedimenti atti ad incrementare viepiù questa benefica istituzione si recò nell'aula scolastica, ove era attesa dalla scolaresca frequentante.

L'Ispettore, dopo aver esaminato gli elaborati svolti in quest'anno scolastico, impartendo nel con-

tempo le sue direttive, rivolse agli allievi paterne parole di sprone a ben continuare nella frequenza dei corsi, dicendo fra l'altro, che il lavoratore italiano deve essere tecnicamente ben preparato per assolvere all'immensa opera di lavoro che valorizzerà il nuovo Impero, meta delle giovani generazioni nostre.

Chiuso il suo dire col «saluto al Duce».

La Scuola di Disegno unitamente a quella di cucito, espone i lavori in pubblica mostra, svolti dagli allievi ed allieve, lavori che da parte della popolazione del sito furono molto ammirati, ed anche invidiati da parte di coloro che, in altri tempi, non esistevano né si provide istituzioni, non chiebero modo di apprendere tali nozioni che dei giovani fanno profezie ed intelligenti operai e capaci costruttori, e delle giovani brave, cooperative, praticamente per l'economia domestica.

PALAZZA

L'assemblea dei combattenti a Timau

(Rit.) — Per aderire ad un legittimo desiderio di tutto il paese di Timau, si è svolta, quest'anno, qui, l'annuale assemblea dei combattenti. Il paese era parato a festa: bandiere alle finestre di tutte le case, archi all'ingresso con scritte lusinganti ai combattenti, ai reduci della guerra in A.O.I. Ad attendere il torpedone da Palauza erano convenuti a dare «il benvenuto» al Presidente della Sezione e Podestà, il Locap. degli Alpini sig. Craighero ed ai combattenti di Palauza, il Commissario del Fascio, il maresciallo della Brigata di Finanza e il comandante del distaccamento della Milizia Confinaria con il rev. Curato-Vicario sig. cav. don Tito Bulfon che, a nome della popolazione e dei combattenti, porse il saluto ai graditi ospiti.

L'adunanza si tenne nel locale dell'Asilo Infantile dove attendevano schierati i Balilla e le Piccole Italiane, gli Avanguardisti ed i Giovani fascisti di Timau insieme ai numerosi e valorosi combattenti che conta il paese, inquadrati con ordine e disciplina al comando del serg. magg. degli Arditi Alpini Silvio Matiz, valoroso combattente, ferito, decorato con la medaglia d'argento al valor militare.

Nella sala dell'Asilo, addobbata per la circostanza, il presidente, cap. Craighero, aprì la seduta, espresse il piacere di avere presenti anche i reduci dell'A.O.I. insieme ai combattenti della grande guerra, e, fa l'appello di ciascuno, il camerata Silvio Matiz, abbraccia i nuovi soci della combattente consegnando la tessera d'iscrizione.

Il Vice presidente della Sezione Giov. Delli Zotti di Matice, decorato di due croci di guerra al valor militare, lesse la relazione approvata pienamente. Dopo di che l'assemblea si sciolse in mezzo ai canti e gli inni patriottici concludendosi in un modesto, ma simpatico simposio cameratesco col saluto al Re ed al Duce.

La popolazione di Timau ha corrisposto nel miglior modo per attestare il suo vivo compiacimento di aver scelto questa sede di numerosi e valorosi combattenti di feriti, di mutilati e di decorati per l'adunata combattentistica, e ne è grata ed orgogliosa appunto perché tutto diede alla Patria in tempo di guerra, ed ora attende di manifestare nuovamente tutto il suo spirito patriottico nel giorno dell'inaugurazione del nuovo Tempio Ossario dei Caduti del S. Crocifisso.

AMPEZZO

Significativo gesto di operai in A.O.I.

Gli operai in A.O.I. godono tutti ottimi salari e continuamente inviano lettere alle loro famiglie nelle quali manifestano sentimenti di alto patriottismo, di fede, devozione e riconoscenza al Duce, fondatore dell'Impero. Per festeggiare la fondazione dell'Impero e per dimostrare la loro riconoscenza i sottoposti ventisette operai hanno inviato spontaneamente all'E.O.A. a mezzo del camerata Umberto Passadutti (Titon) che è venuto a casa per un mese, per vedere la famiglia e i suoi piccoli Balilla.

Umberto Passadutti (Titon) lire 100; Primo Petri, 100; Riccardo Fachin 100; Vincenzo Fachin 100; Aurelio Del Missier 50; Luigi Lanzichier 50; Giovanni Luca 50; Marsiglio Nigris di Antonio 50; Tullio Luca 50; I. lario Martinis 50; Teresa Bullian 50; Antonio Bearzi 50; Giovanni Canla (Quarini) 50; Ivo De Marco 50; Aldo Martinis 50; Giovanni Martinis 50; Amadio Felisatti 30; Ettore Schneider 30; Marco Sburino 30; Gio. Batta Burba 30; Osvaldo Sburino 30; Agostino Del Missier 30; Luigi Strazaboschi 30; Giuseppe Lanzichier 30; Orfeo Del Missier 30; Carlo Martinis 30; Severino Candotti 30.

L'Ente benefico, ringrazia.

Pro Opere assistenziali

mentre all'E.O.A. dai sottoposti cittadini ed enti.

Società Operaia Ampezzo lire 100; L'Asilo Infantile Ampezzo 80; Società Carnica Auto Trasporti Ampezzo 30; Giovanni Candotti Pezza 30; Dario Valmorì 25; geom. Vittore Grilli 25; Maria Bearzi ved. Dorigo 15; L'Asilo Infantile Oltres 30; hanno offerto lire 10 ciascuno: Giacomo Candotti; N.N.; Emilio Casini; Dionisio

Candotti, Giovanni Chizzo lire 7; Romano Martinis 5; Ivo De Marco lire 2; Pia Bullian 1; Carlotta Fachin 1.

Hanno offerto generi alimentari: Luigi Martinis fu Luigi, Leonardo De Luca, Sperando Luca, Eugenio Petris, Antonio Varnerin, Ermete Varnerin, Maria Petris, Elviro Petris, Virginia Petris, Antonio Bullian, Luigi Nigris, Romilio Nigris, Riccardo Strazaboschi, Emilio Casini, Virginia Ornela, Pasquale Bullian, Enrico Sburino, Vittorio Sburino, Luciano Nigris, Luigi Bullian, Ermengildo Candotti, Anna Spangaro, Fedele Lucchini, Marco Lorenzini, Vittoria Beorchia, Luigi Del Missier, Enrico Petris, Polina Strazaboschi, Luigi Candotti, Antonio Pia, Aurelio Petris, Domestica Petris, Luca Luca, Regina Luca, Benedetto dott. Dorigo, Malvina Candotti, Ida Martinis, Pietro Zanier.

L'Ente benefico, ringrazia.

Da Palmanova

La giornata delle due croci

In ottemperanza delle disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno le manifestazioni antiturbolenti e della Croce Rossa Italiana, che saranno quest'anno celebrate con il nome di «Giornata delle due croci», è stato costituito un apposito Comitato così formato.

Ing. Alcide Vanelli, Podestà, cav. dott. Renato Spizico, Pretore, dott. Ventura Donato, Commissario straordinario del Fascio di Palmanova, mons. Giuseppe Merlino arciprete, Benedetto Vergezias pres. Ospedale, dott. Giacomo Bertossi, delegato C. R. I. e presidente Monte di Pietà, dott. Bruno Travaglini, presidente Congregazione di Carità, ufficio, san. dott. Giuseppe Carlini, parroco di Talmico, don Gio. Batta Sone, cappellano di Sottoselveto, cav. Giulio Olivo per la delegazione dei commercianti, Francesco Lodovico Bulfo per E. O. A., Lorenzo Bani Presidente Ass. Naz. Mut. e invalidi di Guerra, cav. Aldo Sommaggio per il Nastro Azzurro, Vito D'Aieti presidente O. N. Balilla, Anna Zanolin per le Piccole Italiane, Italia Furlong per le Giovani Italiane, Piani direttore didattico, prof. Oddone Osta direttore Scuola avveimento professionale, rag. Luigi Fachin segretario comunale e tutto il Corpo insegnante.

Le manifestazioni si svolgeranno nel seguente ordine:

5-10 aprile per la 3. settimana della diagenesi; 11 aprile giornata Nazionale delle due Croci; 11 aprile, 16 maggio VII campagna Nazionale per il francobollo antiturbolente chiudilettera.

Le funzioni della S. Pasqua

Domenica 28 corr. giorno della S. Pasqua nel Duomo officiate da mons. Giuseppe Merlino arciprete sono state celebrate le seguenti messe: Ore 8 messa, prelatizia con comunione generale; Ore 10 e 30 messa solenne con omelia di arciprete. Nel pomeriggio alle ore 16 Vespri, adunanza terza ordine Francescano e Confraternite della Mercede. A tutte le funzioni è intervenuta gran folla di fedeli.

S. MARIA LA LONGA

Premi di nuzialità

Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno provveduto a consegnare il cospicuo premio di nuzialità di lire 500 a ciascuna delle seguenti coppie di sposi: Costantino Luigi-Vicentini Armellini; Moschioni Aristide-Desinan Erminia; Moreale Guglielmo-Tonero Ernesta; Monticello Vittorio-Petrello Oliva; Murador Pietro-Malolli Maria.

I suesposti premi sono stati assegnati dal Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista.

I beneficiati, a mezzo della stampa, sentitamente riconoscenti ringraziano.

S. GIORGIO DI NOGARO

Funebrì Dell'Olio

In forma solenne si sono svolte i funerali del compianto sig. Domenico Dell'Olio, sposato, a settantatré anni di età, chiudendo una laboriosa esistenza di buon cittadino. La salma, seguita dai familiari, è stata accompagnata alla Chiesa e poi al camposanto da un numeroso stuolo di autorità amici e concittadini.

Sul carro funebre, oltre le corone dei familiari figuravano quelle della R. Stazione di Vitulova di Cognano e della Sezione Aeronautica del Cantiere di Montefalcone. Tutte le autorità del paese erano presenti o rappresentate nonché le associazioni d'arma in congedo.

Da Conegliano intervennero: il direttore della R. Stazione di Vitulova, il prof. Puppi per la R. Scuola di Vitulova, l'Ispettore di zona del P.N.F., il Segretario del Fascio, il sig. Biral per il gruppo locale A. R. S. R. il sig. Moretta per l'O.N.B. e il Presidente del «Cai» da Montefalcone intervennero: l'ing. Luzzatto e i sig. Andreotti e Gorlatto per il Cantiere Navale.

Alla famiglia, alla quale pervennero numerosi telegrammi e lettere di condoglianze di autorità, associazioni ed amici, porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

LATISANA

Furto di lenzuola

La colona Maria Selva di Luigi di anni 28 residente a Lignano Bagnoli, e precisamente in una baracca di legno situata vicino alla strada di Lignano nella Pineta, nel pres. della casa colonica di Orgnani,

Marco Davanzo, Regina Candotti, Ermengildo Spangaro, Gio. Batta Candotti, Dante Coradazzi, Carolina Chizzo, Candido Martinis, Dante Petris, Amadio Felisatti, Vincenzo Luca, Osvaldo Candotti, Giovanni Petris, Ferdinando Candotti, Giuseppe Righer, Marianna Nigris, Osvaldo Termini, Ornela Giacomo, Giovanni Toller, Giacomo Martinis, Osvaldo Lorenzini, Gio. Batta Martinis, Pasquale Sburino, Gio. Batta Fachin, Tomaso Martinis, Sperando Martinis, Emidio Martinis, Celeste Coradazzi, Pierina Coradazzi, Luigi Martinis, Ettore Martinis, Antonio Candotti, Pasquale Candotti, Leonardo Candotti, Carlo Petris, Luigi Spangaro, Mario Bullian, Luigi Fachin, Pietro Fachin, Giacomo Bernardis, Giuditta Martinis, Emilia Candotti, Livio Del Missier, Anna De Monte, Umberto Martinis, Maria Martinis, Attilio Del Missier, Mina Grilli, Luigi Petris, Nicolò Sburino, Luigi Sburino, Marco Sburino, Marco Sburino, Romano Candotti, Pio Fachin.

L'Ente benefico, ringrazia.

S. DANIELE

Visita di autorità agli infermi dell'ospedale

Nella mattina di Pasqua, le autorità cittadine si sono recate a visitare gli ammalati ricoverati nel civico ospedale.

Il solenne pontificale

Le funzioni della Settimana santa si sono chiuse domenica con la Messa Pontificale dell'arciprete mons. cav. Ugo Larice. Il duomo era letteralmente gremito. Le cerimonie della solenne funzione si seguirono con un ordine inappuntabile. Al Vangelo mons. arciprete tenne una elevata omelia. Esordì ricordando la lotta ed il trionfo di Cristo Crocifisso.

Ricordo, poi, come questa lotta e questo trionfo si estese nella Chiesa militante, corpo mistico di Cristo, e si ripercuotono e rinnovano, oggi, nella nostra cara Patria, che vuol vivere al contatto ispiratore della cattolicità.

Quanto mai toccante fu la perorazione finale augurante alla Spagna nazionalista un pieno trionfo nella lotta per la civiltà latina e pel cattolicesimo.

La «Schola cantorum» locale, sotto la valente direzione del Rev. monsignor, eseguì, con vero successo, la Messa di S. Antonio del maestro Pignani.

La benedizione delle case

Oggi, avrà principio la benedizione delle case.

La processione a Comerzo

Nella domenica in Albis clero e fedeli si porteranno processionalmente a Comerzo per un rito propiziatorio alle armi del generale Franco.

Spettacoli

Ieri sera, è stato visionato con successo «Abbasso le bionde» con John Boles e Dicie Lee, preceduto da un Luce sonoro.

MAIANO

Beneficenza

Il Rev. sac. don Vittorio Cecchini, Vicario del Santuario di Comerzo, ebbe a versare a questo E. O. A. la somma di lire 10. Lo stesso sacerdote offrì pure la tessera di un Balilla, indigente della sua Vicaria.

TARCENTO

Nell'Opera Balilla

Nella sede del Comitato Comunale si è svolta una riunione dei membri del Comitato stesso e dei capi degli Istituti scolastici locali, per concretare il programma delle gare pre-agionali che avranno luogo in questo Comune il 18 ed il 21 del venturo mese di aprile. Sono pure state formate le varie Commissioni esaminatrici.

Si avvertono gli organizzati che intendono partecipare a dette gare, d'inviare l'adesione entro il 31 marzo corrente al Comitato, al quale potranno pure chiedere qualsiasi chiarimento.

VISCO

Nella Benemerita

Il Comandante la Stazione dei Carabinieri di Visco, Maresciallo Osvaldo Tomat, è stato trasferito a Rovigo.

Al partente che seppa con lo spirito di disciplina e del dovere, che contraddistingue l'Arma, acquistare la generale stima e simpatia, la popolazione porge il saluto augurale di commiato.

Al neo comandante vicebrigadiere Vincenzo Verrutti dà il benvenuto.

MALBORGHETTO

Tesseramento P. N. F.

La Segreteria amministrativa del Fascio comunica che è assolutamente necessario che il tesseramento anno XV si compia in modo totale entro il corrente mese, e pertanto invita tutti i fascisti a voler pagare le quote con sollecitudine.

Trasferimento

Il Comandante la locale Stazione dei Carabinieri, Giuseppe Marsico, è stato trasferito ad altra sede.

Le autorità riunite, gli hanno porto un caloroso saluto di commiato e l'augurio che nella nuova residenza egli possa continuare quell'opera che gli ha procurato tanta simpatia fra la nostra popolazione.

Servizi Marittimi Italiani

PARTENZE DEL MESE DI APRILE 1937-XV

AMERICHE (Italia)			
NORD AMERICA		SUD AMERICA	
VULCANIA	28 Marzo	da Trieste e Spalato	8 Aprile
da Trieste	31 Marzo	da Napoli	10 Aprile
da Napoli	1 Aprile		
da Palermo			
REX	31 Marzo	da Genova e Nizza	22 Aprile
da Napoli	1 Aprile		
ROMA	7 Aprile	PRINCIPESSA GIOVANNA	27 Aprile
da Napoli	8 Aprile	da Napoli	29 Aprile
da Genova	9 Aprile		
da Nizza			
CONTE DI SAVOIA	14 Aprile	OCEANIA	29 Aprile
da Genova e Nizza	15 Aprile	da Trieste e Spalato	1 Maggio
da Napoli			
SATURNIA	15 Aprile		
da Trieste	18 Aprile	CENTRO AMERICA	
da Napoli	19 Aprile	VIRGILIO	
REX	28 Aprile	da Genova	1 Maggio
da Napoli	29 Aprile	da Marsiglia	2 Maggio
da Genova e Nizza			

ASIA-AFRICA-AUSTRALIA (Lloyd Triestino)

INDIA-CINA		Genova - Africa Orientale	
MONTE VERDE	9 Aprile	MAZZINI (Chisimaio)	4 Aprile
da Trieste e Venezia	10 Aprile	da Genova	
da Brindisi		COLOMBO (Gibuti)	12 Aprile
CONTE BIANCAMANO	16 Aprile	da Genova	
da Genova	17 Aprile	GRISPI (Chisimaio)	18 Aprile
da Napoli			

SUD AFRICA

AFRICA ORIENTALE		AFRICA OCCIDENTALE	
GIULIO CESARE	22 Aprile	BRENTA	19 Aprile
da Genova	23 Aprile	da Trieste	
da Marsiglia			
PALESTINA	1 Aprile	PERIPLO AFRICANO	
da Napoli		TIMAVO	16 Aprile
ITALIA	8 Aprile	da Trieste (via Suez)	23 Aprile
da Napoli		da Messina (via Suez)	
SAURO	15 Aprile	SISTIANA	20 Aprile
da Napoli		da Genova (via Gibuti)	
URANIA	22 Aprile	AUSTRALIA	
da Napoli		ESQUILINO	30 Maggio
Trieste - Messico - Gibuti		da Genova	
ADRIA	8 Aprile	da Livorno	21 Maggio
da Trieste		da Napoli	22 Maggio
CARNARO	22 Aprile	da Messina e Catania	23 Maggio
da Trieste			

Servizi Commerciali Asia-Africa-Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi e Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO - LEVANTE (Adriatica)

EGITTO		CIPRO E PALESTINA	
ESPERIA	3 e 17 Aprile	GERUSALEMME	7 e 21 Aprile
da Genova	4 e 18 Aprile	da Trieste	8 e 22 Aprile
da Napoli		da Brindisi	
CALITEA	3 e 17 Aprile	GALILEA	14 e 28 Aprile
da Trieste e Venezia	4 e 18 Aprile	da Trieste	15 e 29 Aprile
da Fiume	5 e 19 Aprile	da Brindisi	
da Brindisi			

GRECIA E TURCHIA

FOSFORI		RODI	
da Genova	9 e 23 Aprile	da Trieste e Venez.	9 e 23 Aprile
da Napoli	10 e 24 Aprile	da Brindisi	11 e 25 Aprile

MARCO POLO

MARCHIO POLO		GRIMANI	
da Trieste e Venezia	10 e 24 Aprile	da Trieste e Ven.	16 e 30 Aprile
da Brindisi	11 e 25 Aprile	da Brindisi	18 Aprile e 2 Maggio
		da Bari e Brindisi	16 e 30 Aprile

Servizi Commerciali Levante-Mor Nero

ITALIA LLOYD TRIESTINO ADRIATICA

S. A. DI NAV. - GENOVA S. A. DI NAV. - TRIESTE S. A. DI NAV. - VENEZIA

LA VITRUM

Ai migliori prezzi

V i offre

I migliori prodotti:

Tutto per la casa in

Ricco assortimento:

Ultime novità

Merci modernissime

"La Carnica"

Incendio - Infortuni - Responsabilità civile - Furti - Cristalli

SEDE CENTRALE IN TOLMEZZO

AGENZIA DI UDINE - Via Manin 18 - Tel. 7.10

Ultime notizie e informazioni

Il Ministro Cobelli Gigli ritorna in A. O. I.

BRINDISI, 29.
Ricevuto alla stazione dalle maggiori autorità e qui giunto ieri il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Cobelli Gigli, che ritorna in A. O. I. Il Ministro si imbarcherà sul piroscafo « Carnaro » che alle ore 16 è partito per Marsa. Una grande folla di cittadini ha salutato con una calorosa dimostrazione e vibranti acclamazioni al Duca la partenza del Ministro. Alla manifestazione si sono uniti numerosi operai, funzionari e tecnici che, imbarcati sullo stesso piroscafo, raggiungeranno nella terra dell'impero, le rispettive aziende industriali agricole e commerciali.

L'adunata nazionale degli artiglieri d'Italia

TORINO, 29.
Nei giorni 1, 2 e 3 maggio p. v. si svolgerà in Roma la 3. adunata nazionale degli artiglieri d'Italia. In tale occasione l'Associazione Arma di Artiglieria renderà omaggio al Re Imperatore, al Duca, al Papa ed offrirà all'Arma di Fanteria una batteria di mortai da 81 con una solenne cerimonia che si svolgerà domenica 2 maggio all'Altare della Patria. Le iscrizioni presso l'Associazione Arma di Artiglieria per partecipare al raduno si chiuderanno il 20 aprile p. v.

Ufficiali ungheresi a Torino rendono omaggio a Kosuth

TORINO, 29.
Alcuni ufficiali ungheresi, giunti ieri, si sono recati stamane, accompagnati da parecchi ufficiali del Presidio di Torino, al Giardino Cavour, dove hanno reso omaggio alla memoria di Kosuth, deponendo una corona ai piedi del monumento all'eroe ungherese, grande amico dell'Italia. Alle ore 14.55 gli ufficiali ungheresi hanno lasciato la città diretta a Genova.

Lauri Volpi a S. Remo Vivo successo nel « Trovatore »

S. REMO, 29.
La rappresentazione eccezionale del « Trovatore » col tenore Lauri Volpi, che dopo due anni è ritornato a cantare in Italia, ha attirato al Teatro Municipale dell'opera una folla di spettatori mai verificata. Lauri Volpi è stato festeggiatissimo. Ottimo Jolanda Magnoni nella parte di Leonora ed Elena Cecchi in quella di Azucena, che condividevano gli applausi entusiastici assieme a Neina Ferrari, Enrico Molinari, Roberto Silva, Luigi Gilla. Numerosissime chiamate alla fine di ogni atto a Lauri Volpi, al maestro Volto ed agli altri interpreti.

La sagra della nuzialità nella provincia di Forlì

FORLÌ, 29.
Oggi, con l'intervento del Prefetto, del Federale e delle organizzazioni del Regime e di grandi masse di popolo festante, si avvia l'inizio della nuzialità consistente nella celebrazione contemporanea di molti matrimoni in ogni singolo comune.

Il 18° lieto evento di una famiglia ligure

SAVONA, 29.
Il ferroviere Pietro Erichello, di anni 49 da Afragola (Napoli), e residente a Rinalta Ligure ha denunciato allo Stato Civile la nascita di una sana e robusta bimba alla quale ha imposto il nome di Bianca Caterina. E' questo il lieto evento che rallegra per la diciottesima volta il nido del signor Erichello e della di lui consorte, signora Emilia Arbucchi, d'anni 43, nei 27 anni di esemplare vita coniugale essi hanno avuto cinque figli in matrimonio il 24 giugno 1909. Esattamente sei figli e undici figlie di cui 14 viventi, ancora sotto lo stesso tetto paterno.

Un parto quadrigenimo Londra, 29.

A Stoke Newington una madre ha dato alla luce 4 gemelli: tre di sesso femminile, e un maschio. Una femmina e il maschio sono morti 24 ore più tardi, mentre i due superstiti si trovano in buone condizioni.

Il Capo del Governo greco ospite del Ministro d'Italia

ATENE, 29.
Il R. Ministro d'Italia ha offerto oggi una colazione in onore del Capo del Governo Metaxas, al quale hanno partecipato il Ministro dell'Istruzione ed il Sottosegretario agli Esteri, alla Presidenza ed alla Stampa.

Il Duca di Windsor ha lasciato il castello di Enzesfeld

VIENNA, 29.
Il Duca di Windsor ha lasciato il castello di Enzesfeld che è stato il suo primo asilo in Austria. Sta sera stessa prenderà possesso della sua nuova dimora ad Appersbach, vicino a San Volfango. Gli abitanti di Enzesfeld hanno improvvisato, al momento della partenza dell'ex Sovrano, una simpatica dimostrazione.

Il Ministro Duff Cooper non si recerà alla Simpson

LONDRA, 29.
Nei circoli informati si smentisce la voce, diffusa, in alcuni ambienti, secondo la quale il Ministro della Guerra Duff Cooper si recerebbe in Francia per avere un colloquio con la signora Simpson.

Il Viceré del Canada ospite di Roosevelt

NEW YORK, 29.
Si annuncia che Roosevelt ospiterà questa settimana il barone Tweedsmuir, Viceré del Canada.

L'Inghilterra non può contare su contingenti canadesi

LONDRA, 29.
Il « Sunday Express » scrive che la volontà espressa dal Primo Ministro canadese di non voler mandare contingenti di truppa nel continente europeo è condivisa da tutti i dominii e dal popolo inglese.

Sanguinosi incidenti in India

APUNDSCHAB (India), 29.
Degli incidenti si sono prodotti tra indù e mussulmani. I distaccamenti di polizia che volevano ristabilire l'ordine sono stati aggrediti con pietre e altri proiettili. Gli agenti hanno fatto allora fuoco. Si hanno a deplorare otto vittime ed una ventina di feriti.

Tremila minatori delle miniere di Jandora si sono messi in sciopero

DELHI, 29.
Tremila minatori delle miniere di Jandora si sono messi in sciopero in seguito all'arresto di uno dei loro capi e di altri vari minatori. Nel corso di una dimostrazione contro la costituzione che ha avuto luogo nella provincia del Bengala la polizia ha arrestato uno degli ex segretari del gruppo del Bengala del partito del Congresso ed altri sedici membri del partito stesso. Il Governatore di Bombay ha invitato i membri dei partiti battuti alle elezioni a sedersi nella formazione del Governo. Un passo simile si ritiene non sarà fatto pure dal Governatore di Madras.

L'arresto in Manciuria di duecento cospiratori

TOKIO, 29.
Il Quartier Generale dell'Armata nippono-manciuriana comunica che è stato effettuato l'arresto di circa duecento affiliati ad una società segreta, della quale facevano parte alcuni alti funzionari manciuriani. Le indagini duravano da circa sette mesi. Sembra che gli arrestati fossero in relazione con vari generali del nord della Cina e di Nanchino. Non si hanno altri particolari su questa vasta operazione di polizia e non vi sono precisazioni sugli scopi che si prefiggeva la società segreta. Secondo notizie pubblicate dai giornali sembra che siano già state eseguite alcune condanne a morte di affiliati alla società e che altri arresti siano stati eseguiti nelle provincie di Antung e di Tan Tien.

Banditi mancesi sconfitti da truppe giapponesi

TOKIO, 29.
Si ha notizia che nelle Manciurie settentrionali truppe giapponesi hanno messo in fuga un grosso nucleo di banditi dopo uno scontro sanguinoso in cui i giapponesi hanno perduto venti uomini. Si ignorano ancora i particolari.

Stalin corre ai ripari contro il pericolo trotskista

MOSCA, 29.
In un rapporto tenuto davanti alla assemblea plenaria del Comitato Centrale della Russia, Stalin ha posto fra l'altro in rilievo come sarebbe un grave errore persistere nel sottovalutare le forze di cui dispone il trotskismo all'interno e all'esterno della Russia. Esse rappresentano invece un pericolo che occorre eliminare al più presto, e per ottenere ciò Stalin ha dichiarato essere necessario anzitutto adottare misure dirette alla preparazione politica dei quadri dirigenti del partito e in secondo luogo condurre, con mezzi sempre più energici, la lotta contro le forze controrivoluzionarie.

Il nuovo Commissario sovietico per la Giustizia

MOSCA, 29.
Il Comitato esecutivo centrale dell'U. R. S. S. ha nominato Krestinskij Commissario del Popolo aggiunto per la Giustizia dell'U. R. S. S., disponendo che cessi dalle funzioni di Commissario del Popolo aggiunto per gli Esteri.

Un misterioso fatto ai danni del Ministro Beck

CANNES, 29.
Si ha notizia di un misterioso fatto verificatosi in un albergo dove era disceso il Ministro degli Esteri polacco Beck con il seguito, nella notte del sabato 28. Il misterioso fatto era stato tenuto segreto dalla polizia che continua a mantenere sul fatto il massimo riserbo. Secondo le notizie trapelate, risulterebbe che in detta notte, ad ora imprecisata, uno sconosciuto riuscì a penetrare mediante falsi chiavi nella camera occupata da uno dei collaboratori di Beck, frugando in una valigia. Sembra però che nulla sia stato sottratto. Si suppone che il misterioso visitatore ricercasse dei documenti. La camera visitata è situata a poca distanza di quella di Beck, e questa circostanza fa dubitare che vi sia stato un errore di camera. La polizia, avvertita, compì nella notte un lungo e minuzioso sopralluogo senza però riuscire a scoprire alcun indizio.

Cento giovani spagnoli rifugiati in Belgio

BRUSSELLE, 29.
Sono giunti a Brusselle, provenienti dalla Spagna, cento giovani spagnoli che si erano rifugiati nella sede dell'Ambasciata del Belgio a Madrid. I giovani, che saranno ospitati dal Governo belga, hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione perché sono certi che dieci comunisti, ai quali il governo rosso ha impedito di lasciare Madrid, pagheranno con la vita ogni loro indiscrezione.

Un'intesa economica fra il Giappone e l'India

TOKIO, 29.
Si è conclusa una intesa tra il Giappone e l'India in base alla quale il Giappone si impegna di importare da un milione a un milione e mezzo di colli di cotone, mentre la India comprerà da 283 a 353 milioni di yards di stoffe nipponiche.

Roosevelt potrà varare la riforma giudiziaria

WASHINGTON, 29.
A parere di alcuni senatori, la proposta di riforma giudiziaria avanzata da Roosevelt finirà per trionfare. Cinquantun senatori sopra 95 si sarebbero già impegnati ad approvare.

La parata degli eleganti nella quinta strada di New York

NEW YORK, 29.
La tradizionale parata degli eleganti di New York che si svolge ogni anno a Pasqua, alla quinta strada, è riuscita autenticissima. Nonostante il freddo eccezionale si è visto il fior fiore del gran mondo newyorkese in leggeri abiti primaverili, tra la curiosità e l'interesse dell'enorme pubblico che si accalca ai lati della via.

Celebre compositore polacco morto a Losanna

LOSANNA, 29.
Il celebre compositore polacco Kosei Szimanski è morto in una clinica di Losanna. La sua salma sarà trasportata a Varsavia, dove le saranno fatti funerali nazionali.

TRAGICA PASQUA Una serie di delitti segnalata dall'America

NEW YORK, 29.
La giornata di Pasqua è stata particolarmente laboriosa per la polizia di New York, che ha scoperto una nuova serie di delitti. Fra i più impressionanti è quello, ancora avvolto nel mistero, scoperto da Gaddan, che contava 34 anni, quello della figlia ventenne Veronika, e quello di un tale Frank Byrns. Il cadavere della madre è stato trovato completamente vestito, sotto il letto della figlia, mentre questa ultima è stata rinvenuta completamente nuda e già fredda sotto la coperta. Le donne recano tracce di strangolamento.

Veronica era una bionda bellissima. In un'altra camera si è trovato il cadavere del Byrns, che era un pensionante, e si è constatato che aveva il cranio crivellato di ferite prodotte in quanto pare, con una delle piccole accette usate per rompere i bottoni di giaciglio.

Un altro impressionante delitto è stato commesso da William Glierin, un ex combattente della Nuova Jersey, il quale ha portato due figliolotti in un bosco e li ha feriti a colpi di revolver prima di togliersi la vita nella stessa maniera. I due bambini sono moribondi.

Un delitto altrettanto orribile, se non più spaventoso, perché commesso da una madre, viene segnalato da Aurora (Illinois). La moglie di un certo John Martin ha strangolato le sue bambine dopo averle condotte in chiesa ad averne fatte battezzare; e poi si è uccisa.

Una sinagoga in fiamme a New York

NEW YORK, 29.
Un incendio, che si ritiene doloso, ha distrutto in gran parte la grande West and Sinagoga nella 32. strada. I danni sono notevolissimi. I giornali rilevano che il quartiere nel quale si è sviluppato l'incendio è popolato da germano-americani nazionisti.

Un'automobile freccia a 350 chilometri all'ora?

LONDRA, 29.
Si ha notizia che il motorista Freddie Dixon costruisce un'automobile a forma di freccia per tentare di battere il primato mondiale di velocità. Egli spera di raggiungere la velocità di 350 chilometri all'ora.

L'arresto di un delinquente cubano sospetto assassinio del piccolo Mattson

CITTA' DEL MESSICO, 29.
La polizia messicana ha tratto in arresto il cubano Antonio Moreno, un presunto gangster, sul quale graverebbero gravi sospetti circa il rapimento e l'assassinio di Charles Mattson, figlio del senatore del Messico di nome Mattson.

Gli agenti facevano la caccia al Moreno fin dal primo di gennaio, ma la « guardia del corpo » del cubano aveva sempre frustrato ogni operazione. Per ben due volte la polizia stava per acciuffare il malfidato, ma ne è stata impedita da qualche diavoleria che hanno permesso al Moreno di allontanarsi.

Lincoln Moreno di allontanarsi un'altra occasione il cubano è sfuggito agli agenti servendosi di un aeroplano. Sabato sera la forza pubblica ha fermato in un sobborgo di Chapultepec una lussuosa automobile, la « Lincoln » di Moreno. Ma mentre gli agenti si avvicinavano, una nuvola scura di fucileria è partita dalla macchina e li ha banditi ancora una volta, riuscendo a sfuggire.

La notte scorsa Moreno è finalmente caduto nella rete che sempre più si era stretta intorno a lui. Altra ferita letale è la sua automobile, che percorreva il centro della città, è stata con rapidissima manovra circondata da agenti di polizia che erano appostati nelle vicinanze e che con la rivoltella spianata hanno costretto il guidatore ad arrendersi. Era precisamente il Moreno il quale era conosciuto anche sotto il nome di Alejandro Pompey.

Il mandato di cattura emesso dal Procuratore federale nel gennaio scorso reca la imputazione di attività criminale a New York di sequestro e di assassinio di Charles Mattson.

Costruzioni navali sospese negli Stati Uniti

NEW YORK, 29.
La « New York Herald Tribune » scrive che il progetto di legge preparato dal Dipartimento della Marina con il quale si autorizzano crediti per la costruzione di dieci nuovi incrociatori, non sarà presentato per ora al Congresso in seguito ad una decisione presa al riguardo dal Dipartimento della Marina d'accordo con la Casa Bianca. Nei circoli ufficiali si ritiene che la decisione è in rapporto alla preveduta possibilità che siano ripresi i negoziati per la stabilizzazione mondiale degli armamenti.

E' morto in Francia il più vecchio generale PARIGI, 29.

Il più vecchio generale francese in pensione è morto oggi in un villaggio presso Perpignano. Si tratta del generale di Divisione Tascuyer, scomparso a la ripartitione di 99 anni.

Le elezioni comunali in Bulgaria

SOFIA, 29.
In tutta la provincia di Sofia, si sono svolte le elezioni comunali senza dar luogo ad alcun incidente. Nonostante la propaganda negativa svolta dagli ex partiti discepoli, si è registrata una forte partecipazione alle urne di elettori dei diversi.

Il prezzo del pane aumenta in Argentina

BUENOS AIRES, 29.
L'Argentina, che è uno dei grandi granai del mondo, è costretta ad aumentare il prezzo del pane come conseguenza delle enormi vendite di grano effettuato negli ultimi mesi.

Da oggi Buenos Aires il prezzo del pane viene aumentato di 50 centesimi di lira al chilo per le forme piccole e di 60 per le forme grandi mentre in un mese e mezzo la farina ha subito un aumento di lire 3.60 ogni 10 chili.

Tragiche esplosioni in una miniera americana

NEW YORK, 29.
Un'esplosione si è prodotta in una miniera a Kiamer nella Pennsylvania uccidendo due minatori. Poco dopo questa esplosione è stata seguita da una seconda che ha fatto sette vittime fra i componenti le squadre di soccorso, discese nella miniera.

Un'esplosione in Cina in un deposito di munizioni

SCIANGAI, 29.
Una esplosione è avvenuta a Lanchow, capitale del Kansau, in un deposito di munizioni. Un gran numero di case sono state distrutte e 120 famiglie sono senza tetto. Finora sono stati estratti dalle macerie i cadaveri di sei vittime. Il numero delle persone gravemente ferite si eleva a 23.

Un vapore pericolante che può proseguire la rotta

S. FRANCISCO, 29.
Un marconigramma del « Ampress of Panam » annuncia che l'equipaggio del vapore da carico americano « Volcan », che si trovava in gravi difficoltà a 1000 chilometri dalle coste del Giappone, è riuscito a tornare la falla prodottasi nella nave e a proseguire la sua rotta con i propri mezzi.

Villaggio dell'alta Savoia minacciato da una frana

CHAMBERY, 29.
Si ha notizia che una frana di parecchie migliaia di metri cubi di terra si sarebbe prodotta presso il villaggio di Servens in Chautagne, recentemente colpito da inondazioni. Mancano finora particolari sul nuovo disastro.

L'incendio di un autobus Quattro morti e nove ustionati

SOFIA, 29.
Presso Televan si è incendiato un autobus. Dei passeggeri quattro sono rimasti carbonizzati e nove gravemente ustionati.

Un'officina giapponese presa d'assalto dagli operai

TOKIO, 29.
In seguito al rifiuto da parte dei datori di lavoro di migliorare le condizioni degli operai che lavorano nella officina elettrica Nippondenko, nella città di Wakamatsu cinquanta di essi hanno attaccato la officina, arrecandole notevoli danni. Cinquecento operai si sono messi in sciopero.

Tempeste di neve imperversano sulla Svezia

STOCOLMA, 29.
Da sabato su tutta la Svezia imperversano violente tempeste di neve. In alcune località di campagna la neve ha raggiunto un metro di altezza. Le spese per la spazzatura della neve dalle strade di Stoccolma sono le più elevate di questi ultimi anni, avendo oltrepassato già i tre milioni di corone.

Una mina galleggiante che suscita apprensioni

ISTANBUL, 29.
La direzione del commercio marittimo è stata avvertita che una mina galleggiante è avvistata a 5 miglia al largo di Trebisonda. Un avviso diramato dalla direzione stessa raccomanda pertanto la prudenza ai naviganti, dato che la corrente potrebbe spingere la mina verso il Bostoro.

Una enciclopedia di criminali compilata da Scotland Yard

LONDRA, 29.
Allo scopo di rendere più efficienti le misure preventive di controllo sui delinquenti che affluiscono a Londra da ogni parte del mondo attirati dal miraggio di lauti affari durante le feste per la incoronazione di Giorgio VI, Scotland Yard ha compilato un voluminoso « Chi è » nel mondo del delitto. Il libro contiene oltre i nomi e le caratteristiche di tutti i più noti criminali del mondo, anche le loro fotografie, ognuna corredata dalla descrizione della abitudine del delinquente. Speciali capitoli sono dedicati ai homicidi, ai furti d'albergo, ai trafficanti di droghe, ai venditori di fumo, ai giocatori di professione, ecc. Un supplemento speciale, in formato ridotto, è stato compilato ad uso degli agenti addetti alla sorveglianza dei porti. Il volume è corredato da informazioni sui più noti « fuori legge », raccolte dalle polizie degli Stati Uniti, dei Domini e di Paesi del continente europeo. Questo nuovo « Who's who » del delitto è una edizione rivista e con molte aggiunte e schiarimenti della famosa « Who's who » compilata in occasione del giubileo dei reali inglesi due anni fa. Ogni ufficio di polizia ne riceverà una copia.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Società Generale Elettrica della Sicilia

Anonima col Capitale di L. 210.000.000
Sede in Palermo - Amministrazione Centrale in Milano

Presieduta dal dott. ing. Angelo Forti, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e coll'intervento di 55 Azionisti, rappresentanti 810 mila 961 azioni sul valore di L. 210.000.000 costituenti il Capitale Sociale, si è tenuta il 23 marzo, in un salone della Sede di Milano della Banca Commerciale Italiana, l'Assemblea Generale ordinaria di questa Società.

Il Presidente ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, nella quale, dopo una premessa commemorativa del compianto Senatore Orso Mario Corbino, che fu per molti anni Consigliere della Società, è dato largamente conto delle vicende più salienti dell'esercizio 1936.

La relazione dice innanzitutto: « L'anno trascorso ha visto realizzarsi l'auspicio che avevamo formulato aprendo l'ultima nostra Assemblea e con la folgorante vittoria sul nemico in campo, col sopravvento sulla quasi universale coalizione, e con la fondazione dell'Impero, il prestigio di Roma è enormemente aumentato ed immenso ne è il beneficio per l'Italia e per il mondo ».

« Sia consentito anche a noi di esprimere all'Uomo che ha guidato saldamente il Paese verso queste altissime mete tutta la nostra devozione, ammirata riconoscenza. La nostra Società ha solennemente la fondazione dell'Impero con una offerta che fu devoluta a favore degli Enti, Onere Assistenziali di Province Siciliane ».

Quindi la relazione passa ad esaminare i fatti economici aziendali e ad illustrare le cifre più importanti del bilancio. Fra l'altro rileva che la Società, preoccupata di emancipare in quanto possibile se stessa e l'Isola dalla servitù del carbone, ha intensificato lo studio di tutte le possibilità idriche della Sicilia e che nel 1936 ha attuato la utilizzazione di un secondo salto del Belice, presso Palermo ed ha iniziato la costruzione di un più importante impianto idroelettrico sul fiume Sosio, capace di produrre 18.000.000 di kw. annui.

Il Comm. Dott. Ernesto Fiorini quindi letto la relazione del Collegio Sindacale, mentre il bilancio è dato per letto. Le risultanze di quest'ultimo sono le seguenti:

Attivo L. 731.839.445,48
Passivo » 730.700.213,11
Utile L. 11.079.232,34

Alla discussione che è seguita hanno partecipato i signori: Venturini, Becker, Pasta, Cuticchia, Forti, Nicolussi e l'avv. Barone Vismara. Cui il quale, fatto particolare rilievo al continuo incremento dei crediti verso i Comuni, presentato un ordine del giorno per la approvazione delle relazioni e del bilancio, con plauso al Consiglio e particolarmente al Presidente per l'opera svolta e con la raccomandazione agli organi direttivi di agire con energica continuità nei confronti dei Comuni debitori.

Quindi il Presidente ha risposto a tutti gli interpellanti fornendo esaurienti chiarimenti di dettaglio, dopo di che l'ordine del giorno presentato dal Barone Vismara Curi è stato approvato all'unanimità, con l'emendamento di anticipare al 1. aprile p. v. il pagamento dei dividendi.

Infine, su proposta dell'avv. For. è stato limitato al 10 in carica il numero degli Amministratori e confermato il Collegio Sindacale uscente, con la nomina a Presidente del dott. ing. Nicolò Basiglio.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

Si avvertono gli azionisti che a partire dal 1. Aprile 1937 XV verrà pagato il dividendo per l'esercizio 1936 nella misura di L. 5 per azione (salvo ritenuta della imposta 10% sulle cedole dei titoli al portatore), dietro presentazione della cedola 30 o dei certificati nominativi, presso le casse dei seguenti Istituti autorizzati: Banca di Sicilia, Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Banco A. Ambrosiano, Banca Popolare di Milano, Banca Privata Finanziaria, Banca Bellinzaghi.

I possessori di buoni promissori relativi agli ultimi aumenti del Capitale Sociale dovranno invece farli pervenire all'Amministrazione Centrale della Società in Milano, via Giuseppe Pozone 4, per il tramutamento in titoli definitivi e contemporaneo incasso dei dividendi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Abbbonatevi a « Il Popolo del Friuli »

PAOLO PALLAVICINI

PER LE VIE DEL MONDO

ROMANZO

— Signora, sono un italiano e un galantuomo; mi potete credere; non ho nessun interesse a mentire. Sta per cadere in un tranelli orrendo. Non andate domani con quel signore americano che vi verrà a prendere. E' esso non vi condurrà dove il signor Margaria ha detto, ma in un'altra casa isolata in riva al mare, dove... vi lascio immaginare cosa farebbe di voi. Nessun passo hanno fatto per cercare vostro marito; tutto quello che vi hanno dato ad intendere è menzogna. Signora, accettate il consiglio di un vostro compatriota che può far poco, ma che è sincero: lasciate subito questa casa... Dovunque andrete, sarete più sicura di qui...

In quel mentre dietro i vetri della finestra aveva visto l'ombra di una persona; avevano quasi subito riconosciuto la figura di Maria, la trovavella. Il cameriere era uscito in fretta dicendole: — Attendete mia notizia... Non muovetevi da questa stanza... Fidatevi. Il suo primo pensiero, rimasta sola, quando Maria uscita dalla stanza era andata a rinchiusersi nella sua, era stato questo: — Quel cameriere ha detto la verità. Che interesse avrebbe avuto di mentire? Siccome in lei esisteva già un dub-

bio tormentoso, la benda le era caduta facilmente dagli occhi. Per un momento, davanti a tanta mostruosità credette d'impazzire. Poi comprese che lasciarsi vincere dalla paura sarebbe stata la sua perdita, quella di Nana... No, no. Coraggio, ci voleva. Aveva ragione quel cameriere: bisognava lasciar subito quella casa e quella vita senza ritorno. Fuori di là, là che l'aveva fatta avvertire nel momento dell'estrema pericolo, l'avrebbe aiutata a profugarsi ancora. Che notte aveva passata. Non le era stato possibile chiudere un occhio. Aveva vegliato accanto alla sua Nana che sul tardi si era addormentata, stanca ed inquisita anch'essa. Alla mattina all'alba notò per terra vicino alla porta un pezzetto di carta piegato. Dovevano certo averlo fatto passare sotto la fessura. Lo prese incuriosito: lo spiegò e lesse. Erano poche parole scritte da Cecilia Borlanda in un curioso italiano. Con un po' di pazienza finì per comprendere che il gigante sapeva dal cameriere come stavano le cose, che lui e Maria, la trovavella, se ne sarebbero andati l'indomani dall'albergo e che se lei voleva fare lo stesso, per quel poco che conosceva di New York, era pronta a guidarla, perché trovasse un altro alloggio in casa di qualche famiglia italiana, dove almeno potesse vivere sicura, lei e la bambina. Le spiegava anche che facevano le cose così in segreto, sempre dietro consiglio del cameriere. Se fosse disposta a lui avrebbe dato un sacco di pugnali e tutti e nessuno si sarebbe sognato di fiutare, ma il cameriere gli aveva detto che la situazione di Maria era pericolosa, che i Mariani avevano molte protezioni, che lui da pochi giorni arrivato poteva finire in prigione... Quindi, se voleva seguirli, preparasse senza farsi accorgere tutte le sue cose e si tenesse pronta. L'avrebbe avvertita a che ora e sarebbero usciti l'indomani senza disturbi da quel luogo e senza che quei... porci di padroni potessero dir nulla.

Marcella non avrebbe potuto spiegare la ragione della sensazione di fiducia che l'aveva invasa leggendo quelle poche righe piene di proposte, qualche cosa in lei diceva che quel gigante bravo ed ingenuo come un

bambino e quel cameriere che era giunto così opportunamente ad avvertirla dell'orrendo pericolo che correva, agivano con oneste intenzioni, animati da quel sentimento fraterno che si trovano spediti tutti gli italiani che si trovano spediti per le vie del mondo in cerca di un paese dove non possono avere a casa loro. Dove fare peggio di quanto le era accaduto cosa le poteva accadere?

Fortunatamente se ne sarebbe andata l'indomani. Fuori, fuori, dove c'era aria pura, fra gente per bene, fra gente che non vive di vizio e di delitto, giorno e notte. E istintivamente andò alla finestra per aprirla un poco, per mutare l'aria di quella stanza nella quale le era parso tante volte di soffocare, senza scostando le tendine visto che nevicava fitto nel triste cortile. Guardò giù: uno strato aereo parecchi centimetri copriva il suolo. La neve era anche sui davanzali della finestra, sulle ringhiere delle scale di salvataggio, dovunque aveva potuto posarsi soffice e candida. In quel cortile e nelle case pareva che la bianca calata dei fiocchi avesse av-

volto tutto in un silenzio, in un sa-pore strano. Quella visione le mise un po' di freddo nell'anima angosciata, ma la calmo. Si vide in una altra casa, libera della sua agenzia, fra buona gente, con Cecina, con Maria la trovavella... perché non poverina? — Uscire sulla strada a giocare a tirarsi palle di neve, come quando era fanciulla, nella sua Padova tanto lontana, con le compagne, e poi fidanzata e sposa, col suo Massimo... Mandò giù un nodo che le era salito a tradimento alla gola e si mise in fretta e furia a riporre la sua roba, a preparare tutto per l'indomani. Nella mattinata nessuno era fatto vivo dei due padroni. Pareva che avessero voluto evitare di parlare, per tema che qualcosa di nuovo sopraggiungesse a guastare il loro piano. E Marcella fu tutta contenta. Nana, quando alzandosi vide la neve, batté le mani disterza. « Voleva scendere subito in strada a giocare, ma la mamma le disse: — Domani, cara, domani. Questo è l'ultimo giorno che restiamo qui, poi faremo quello che vorremo noi ».